



NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 3 - Marzo 2014

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 2 e 3



Pasqua
2014

Auguri



L'ARCOBALOCCO
3-36 mesi

CENTRO MULTIFUNZIONALE PER L'INFANZIA

Tivoli - Via Acquaregna n. 90

ASILO NIDO PRIVATO
ACCREDITATO AL COMUNE DI TIVOLI

SCUOLA BILINGUE 0-6 ANNI
IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA

CUCINA INTERNA E PER CELIACI

ANGOLO PER L'ALLATTAMENTO AL SENO

**APERTI TUTTO L'ANNO
E ANCHE IL SABATO MATTINA**

- Provincia di Roma •
- Centro Integrazione Sociale Onlus •



Pouce Vert

Il Progetto "Pouce Vert" vuole avviare nel Comune di Tivoli un servizio di sostegno sociale funzionale all'integrazione di soggetti in situazioni di svantaggio e a rischio di marginalità, mediante la realizzazione di attività sperimentali finalizzate alla **realizzazione di un piccolo vivaio** quale luogo di formazione/professionalizzazione su tematiche ambientali, ma ancor più di sostegno psicologico e relazionale. Il progetto è principalmente destinato a:

- Giovani prioritariamente, ma non esclusivamente, di età compresa tra i 14 e i 25 anni in condizioni di fragilità sociale con particolare riguardo a *oggetti diversamente abili*.

Il piccolo vivaio verrà realizzato nel sito di Villa Braschi, parco pubblico del Comune di Tivoli nelle ore pomeridiane.

Verrà così realizzato un laboratorio per la pratica di attività professionali/lavorative ortoflorovivaistiche e la suc-

cessiva organizzazione e produzione di prodotti (fiori, piantine, etc.), da destinare all'allestimento del parco stesso, ma anche alla loro eventuale donazione ad associazioni onlus locali.

La partecipazione è gratuita.

Le iscrizioni saranno aperte dal **30 ottobre fino al 30 marzo**.

La domanda di iscrizione sarà disponibile:

- sulla pagina facebook del CIS Onlus <https://it-it.facebook.com/cis.tivoli>
- presso la sede del C.I.S. Onlus, all'interno Villa Braschi
- tramite richiesta via mail a: info@stefanoterezipsicologia.com

Le domande dovranno essere consegnate entro e non oltre le ore 18,30 del 30 marzo, presso la sede del C.I.S. o potranno essere inviate tramite raccomandata. In questo caso, farà fede il giorno di arrivo della stessa.

La selezione dei candidati verrà effettuata a giudizio insindacabile della commissione.

Asilo Nido

• **L'Arcobalocco** •

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

Se iscrivi il tuo bimbo entro il 30 aprile sono previsti agevolazioni e vantaggi.

Retta pomeridiana senza tassa di iscrizione.

M. LUISA CENSI

Tel. 0774.281419 - 349.1566391

e-mail: larcobalocolibero.it

vieni a trovarci su facebook

- **Croce Rossa Italiana** •
- Comitato Locale Valle dell'Aniene**

Corso di accesso

Sono aperte le iscrizioni al *Corso d'Accesso alla Croce Rossa Italiana* che inizierà nel prossimo mese di aprile. Il Corso ha la durata di un mese e prevede due lezioni settimanali - il mercoledì e il sabato - di due ore ciascuna. Le iscrizioni si ricevono presso la Sala Operativa CRI al «Rosmini», accanto alla Chiesa della Madonna della Fiducia.

Per informazioni telefonare ai nn. 0774.335086 e 0774.531934

Il Presidente del Comitato Locale Massimo Bulzacchelli

- **Società Tiburtina di Storia e d'Arte** •
- Arciconfraternita del SS.mo Salvatore e Sacramento**

26 maggio 1944 - 2014

Il prossimo **26 maggio**, in ricordo delle vittime del bombardamento aereo del 26 maggio di 70 anni or sono, il Vescovo di Tivoli, Mons. Mauro Parmeggiani, celebrerà una Santa Messa alle ore 18, 00 nella chiesa di S. Biagio.



Santa Pasqua 2014

Carissimi,
con gioia mi rivolgo a voi per augurarvi una Buona e Santa Pasqua!

La parola “pasqua”, come sicuramente saprete, vuol dire “passaggio”.

Pasqua, infatti, è la festa del passaggio di Cristo dalla morte alla vita e così diviene per i cristiani, uniti a Cristo tramite il battesimo, festa di gioia e di speranza.

Di gioia: perché sappiamo che la vita non muore.

E di speranza: perché, uniti a Cristo, vivremo per sempre in Lui anche se a un certo punto della vita moriremo.

Per vivere da risorti, però, non occorre attendere di morire.

Già da ora tutti, da Cristo, siamo chiamati a vivere lontani dal peccato e uniti, attraverso i sacramenti, a Lui morto e risorto per noi!

Ecco perché, almeno a Pasqua, tutti siamo invitati ad andarci a confessare per ricevere il perdono di Dio per i nostri peccati e ad accostarci all'Eucaristia per partecipare pienamente del Mistero della Pasqua del Signore in essa sacramentalmente presente.

Tutto ciò non è però soltanto un discorso spirituale e astratto ma riguarda anche profondamente ciò che siamo.

Se ci attende la risurrezione e già ora dobbiamo vivere da risorti, ciò implica che su questa terra, nella nostra città, nei luoghi di lavoro, nelle nostre famiglie, nei luoghi dove l'uomo soffre ecc. siamo chiamati a vivere da risorti ossia con lo sguardo rivolto all'Eterno e seriamente impegnati nel presente per costruire un mondo migliore.

Rivolti all'Eterno, pieni di fede e speranza, cerchiamo allora di essere cristiani in questo mondo.

Non cristiani di superficie ma cristiani veri, non cristiani insignificanti ma incisivi poiché attratti dall'amore di Cristo sanno rispondere a questo amore con le loro vite donate insieme a Cristo per i fratelli.

È questo il mio augurio.

Buona Pasqua a tutti!

† Mauro Parmeggiani
Vescovo di Tivoli

10° Concorso Bambini Mascherati



1° classificato categoria "Cuccioli" ALESSIO OLIVA



1ª classificata categoria "Bambini" LAURA SEBASTIANI



"Signori e Signore, ma soprattutto carissimi bambini, buona sera a tutti" con queste parole le professioniste dello spettacolo Maria Grazia Moriconi e Maria Rita Pezone hanno aperto il 10° Concorso Bambini Mascherati, manifestazione divisa in due categorie "Cuccioli" e "Bambini" intitolata alla memoria del suo storico ideatore Pietro Garberini.

Aperto il sipario sul palco del teatrino comunale appare una scenografia curata e ideata dal "Deus ex machina" della Pro Loco Tivoli Maria Rosaria Cecchetti che non a caso ha voluto ricordare un momento di una delle manifestazione presentate e organizzate dal Commendator Pietro Garberini che hanno sempre caratterizzato i momenti più importanti del Carnevale tiburtino.

«Oggi come allora i bambini vivono il concorso non come una competizione, ma come un momento di aggregazione da passare tutti insieme, non importa che il loro travestimento sia ricco di pizzi e di lustrini o più semplicemente un abito di carta, quello che conta per loro è essere tutti insieme, giocare e sentirsi per un giorno protagonisti».

Queste sono state le parole dette da Lelle Garberini in rappresentanza della famiglia nel suo intervento.

L'inizio dello spettacolo ha visto la giocoliera Yama intrattenere con brio le mascherine e gli adulti con esuberanti scherzi, sketch e le sue bolle di sapone. Poi si è





Yama e le sue bolle di sapone

entrati nel vivo del concorso presentando i giurati che hanno scelto le migliori mascherine.

Presidente di giuria Sandra Sarra, socia fondatrice della Pro Loco Tivoli, l'arch. Antonella De Santis, disegnatrice e pittrice con un sensibile animo artistico, Angela Maria Pacaccio in rappresentanza della Famiglia Garberini e Umbertino Fratini testimonial della manifestazione che nel 1960 vinse con la maschera di "Bonaventura" e quell'anno fu premiato dal mitico Corrado.

Tutti i piccoli partecipanti sono saliti sul palco e presentati con la consueta grazia e bravura, facendoli sentire veri protagonisti della manifestazione, dal duo Maria Grazia Moriconi e da Maria Rita Pezone, le quali hanno consegnato loro gadget e giocattoli.

Durante la serata Lelle Garberini un po' emozionato ha consegnato un premio speciale per ricordare la sorella Lia, a cui era molto legato.

Questo premio quest'anno è andato alla signora Gina Pacifici che ha partecipato al concorso per molti anni con le sue tre figlie, ideando e realizzando stupendi costumi artigianali tutti fatti a mano e studiati nei minimi particolari.

Oggi come allora, con lo stesso spirito e lo stesso entusiasmo la signora Gina realizza costumi per i suoi nipotini. In attesa delle premiazioni il Gruppo Cosplay "La tana del Drago 2" non è voluto mancare neanche



Foto Massimo Pacella



continua a pag. 6



continua da:
**10° Concorso
 Bambini Mascherati**



che quest'anno alla manifestazione intrattenendo grandi e piccoli.

Sono risultati vincitori per la categoria "Cuccioli" Alessio OLIVA con la maschera di COW BOY, mentre per la categoria "Bambini" ha vinto Laura SEBASTIANI, con l'originale maschera TORTA DI COMPLEANNO. I vincitori hanno ricevuto dalle mani di Lelle Garberini in rappresentanza della Famiglia e della Pro Loco Tivoli, una coppa e un soggiorno di una settimana in Puglia e un week-end in Romagna per le visite a *Mirabilandia* e *Parco Oltremare* offerte da «Nicolaus t.o.» e dall'agenzia viaggi «Professional Club» di Tivoli.

Nel ringraziare gli sponsor tutti e in particolare la *MIDLAND*, il *Bar D&Bk* di Daniele Bonolo e la *Tabaccheria di Fabrizio Vitale*, sempre vicini al concorso. La riuscita manifestazione si è conclusa con dei ricordi speciali a quelle persone che con impegno, dinamismo e passione da 10 anni ci regalano grandi emozioni e tanta amicizia. I doni sono stati consegnati a: Maria Rosaria Cecchetti, Maria Grazia Moriconi, Maria Rita Pezzone, Carlo Vene, Fabrizio Moriconi, Anna Parmegiani e Pierluigi Pastori. L'appuntamento è per il prossimo anno.

Le foto sono di "FOTO EXPRESS" che ringraziamo



Mimma Azzari



La consegna dei ricordi speciali



Consegna del premio al testimonial Umberto Fratini



Il Gruppo «La tana del drago»



La Giuria

Foto Massimo Pacella

• Liceo Classico di Tivoli •

News editoriali

Scrittori in erba: dai banchi di scuola all'editoria

Aghir e la conquista delle chiavi d'oro è il primo libro edito di Stefano Mozzetta, studente ventiduenne di medicina, che esordisce con un romanzo di fantascienza.

Il libro è stato presentato al pubblico il 18 febbraio al Liceo Classico di Tivoli, dove Mozzetta è stato studente e dove il libro è stato accolto da una platea numerosa, positivamente colpita dalla pluralità degli interessi dell'autore e dalla sua capacità di convogliarli con abilità nella narrazione. La scelta del genere è il primo elemento che rende questo libro degno di attenzione, perché, nella fruizione di massa, il genere fantascientifico è diventato almeno da un decennio impopolare, venendo soppiantato dal fantasy e dal thriller tecnologico; *Aghir*, invece, si differenzia del fantasy mantenendo un certo rigore scientifico, e al tempo stesso rifiutando la sempli-

ce trasposizione di trame avventurose in un futuro indefinito.

Così, l'autore può esprimere al meglio la sua passione per la fantascienza (e la scienza), della quale ha parlato nella presentazione, senza dover attenersi rigidamente alle regole del romanzo d'avventura: l'azione, sebbene molto movimentata, si svolge senza affaticare il lettore, e alle accurate descrizioni fantascientifiche si alternano altri momenti descrittivi, di "riposo", in cui viene valorizzata la bellezza della location del romanzo, una piccola isola greca nel Mediterraneo.

Ma l'aspetto più singolare di *Aghir* è lo spessore dei personaggi, tratto che

rende il libro particolarmente "cinematografico".

La scelta della narrazione in prima persona, difficile da gestire in un romanzo in cui l'azione ha un ruolo importante, arricchisce il libro dal punto di vista interiore, con un notevole risparmio sull'azione esterna e una stretta vicinanza con il protagonista Teo Eugeni: l'autore, che pure ha molto sottolineato il valore personale della scelta (e ha tenuto a evitare l'appiattimento del protagonista su di sé) ha riscontrato il favore del pubblico per l'originalità del punto di vista narrativo, che spezza la monotonia della narrazione giovanile d'avventura e fantasy, spesso ridotta a un semplice accumularsi di fatti.

Un libro innovativo e ben scritto, animato dalla grande passione e curiosità dell'autore.

G. Aleandri



L'autore con il D.S. Pardi



Con il prof. Scollo



La parola al prof. Benedetti



Con il Preside e la prof.ssa Cerquatti



Con la prof.ssa Oliverio

- Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «E. Fermi» •

Presente e passato attraverso letteratura, storia, arte e scienza



Uno, nessuno, centomila

Il 7 febbraio u.s. si è svolto il terzo incontro culturale presso l'Istituto Fermi con la partecipazione del prof. Marco Testi storico della letteratura e critico letterario su quotidiani e periodici, il quale ha parlato agli studenti delle classi quinte dell'ultimo romanzo di Pirandello *Uno, nessuno e centomila*. Questo romanzo, iniziato già nel 1909 e uscito solo nel 1926, riesce a sintetizzare il pensiero dell'autore nel modo più completo. Egli stesso, in una lettera autobiografica, lo definisce come il romanzo «più amaro di tutti, profondamente umoristico, di scomposizione della vita».

Il protagonista di questa vicenda, Vitangelo Moscarda è una persona ordinaria, che ha ereditato da giovane la banca del padre e vive di rendita. Un giorno, tuttavia, in seguito all'osservazione da parte della moglie la quale gli dice che il suo naso è leggermente storto, inizia ad avere una crisi di identità, a rendersi conto che le persone intorno a lui hanno un'immagine della sua persona completamente diversa dalla sua. Da quel momento l'obiettivo di Vitangelo sarà quello di scoprire chi è veramente lui.

Decide quindi di cambiare vita (rinunciando a essere un usuraio) anche a costo della propria rovina economica e contro il volere della moglie che nel frattempo è andata via di casa.

Il protagonista arriverà alla follia in uno ospizio, dove però si sentirà libero da ogni regola, in quanto le sue sensazioni lo porteranno a vedere il mondo da un'altra prospettiva. Vitangelo Moscarda conclude che, per uscire dalla prigione in cui la vita rinchiude, non basta cambiare nome: proprio perché la vita è una continua evoluzione,

il nome rappresenta la morte. Dunque, l'unico modo per vivere in ogni istante è vivere attimo per attimo la vita, rinascendo continuamente in modo diverso.

Il titolo del romanzo è una chiave di lettura per comprenderlo fino in fondo, infatti quella di Vitangelo Moscarda è la storia di una consapevolezza che si va man mano formando: la consapevolezza che l'uomo non è Uno, e che la realtà non è oggettiva.

Il protagonista passa dal considerarsi unico per tutti (Uno, appunto) a concepire che egli è un nulla (Nessuno), attraverso la presa di coscienza dei diversi se stesso che via via diventa nel suo rapporto con gli altri (Centomila). La fine del romanzo è molto profonda, conclusione degna per un'opera di questa portata. Il rifiuto totale della persona comporta la frantumazione dell'io, perché esso si dissolve completamente nella natura.

Come ha sintetizzato il prof. Marco Testi, è un libro dalle mille sfaccettature e di molte interpretazioni.

Partendo dalle tematiche pirandelliane dell'uomo e della maschera, il professore ha parlato dell'influenza di Schopenhauer sull'opera di Pirandello e del concetto di "inetto", diverso ma parallelo a quello di Italo Svevo, influenzato dalla psicanalisi nata nel 1900.



Marco Testi

Il mito di Prometeo

Il 24 febbraio scorso l'Istituto Tecnico Commerciale per Geometri e Grafici (quest'ultima è una nuova specializzazione che entrerà in vigore dal prossimo anno scolastico) ha ospitato la conferenza del professore Lucio Saviani dal titolo *"Il mito di Prometeo: la condizione umana e il destino della tecnica"*.

Lucio Saviani, filosofo e scrittore, spicca nel panorama intellettuale contemporaneo come uno degli esponenti di maggior rilievo dell'ermeneutica in Italia, come dimostrano i suoi numerosi libri scritti a partire dalla metà degli anni '80 e tradotti in Europa e in America. Socio fondatore della «Società Filosofica Europea di Ricerca e Alti Studi» e della «Scuola Superiore Internazionale di Studi Filosofici», ha insegnato Storia della Filosofia, Fondamenti di Scienze Umane all'Università «La Sapienza» di Roma, dove attualmente insegna Estetica e Sociologia dei processi culturali. Svolge attività di ricerca e collabora con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli.

Il percorso tematico tracciato nella conferenza del prof. Saviani è partito dal concetto di limite, termine che indica non solo una separazione ma che circoscrive anche un ambito da un altro, che circoscrive e delimita l'oltre. Il limite è ciò che unisce Prometeo, il titano ribelle che regala



A sinistra Lucio Saviani con Sandro Mammi

la agli uomini il fuoco che illumina e quindi anche la conoscenza e Thot, l'atlantideo dio che si presentò al re di Tebe con il dono della scrittura.

Come ha sottolineato il filosofo a una platea di giovani ragionieri e geometri in erba, non avvezzi alla materia filosofica, ma avvinti dal ragionamento, Prometeo rappresenta anche la forza della natura, non sottomessa ai capricci e ai voleri dell'uomo, e l'umana tentazione di superare i limiti. Questa tendenza dell'uomo nell'oltrepassare i propri confini è stata spiegata attraverso un excursus filosofico che riprende il mito di Prometeo in Eschilo e in Platone fino a giungere alla bioetica e allo studio delle discipline che si occupano delle questioni morali.

Educazione alla legalità economica

Il 18 febbraio, nell'Aula Magna dell'I.P.S.I.A. «O. Olivieri» di Tivoli, si è svolto l'incontro con i referenti del Comando della Guardia di Finanza di Tivoli il Tenente Giuseppe Vallarelli, il Maresciallo Emilio Resciniti e l'Appuntato Sergio Verri che - secondo quanto proponeva il Progetto "Educazione alla legalità economica" - hanno illustrato l'attività svolta dalla Guardia di Finanza a contrasto degli illeciti fiscali, delle falsificazioni, della contraffazione, delle violazioni dei diritti d'autore, nonché dell'uso e dello spaccio di sostanze stupefacenti.

Consapevoli che la "legalità economica" è una dimensione strettamente connessa all'esercizio di una cittadinanza attiva e responsabile che è patrimonio indispensabile per l'esistenza stessa e la crescita della collettività, si è data l'opportunità ai ragazzi di confrontarsi con chi ha potuto offrire loro non solo dati inerenti alle varie operazioni e ai risultati di indagini statistiche o giudiziarie, ma di porre domande dirette e chiarire dubbi su quanto si conosce o si crede di conoscere in merito alla legalità econo-

mica. Il Tenente Vallarelli ha presentato l'Arma nelle sue varie sfaccettature coadiuvato da video illustrativi che hanno dato l'opportunità ai ragazzi di fare appello anche alle loro esperienze e curiosità. Numerose sono state le domande sui metodi di indagine, sulle gravità di alcune infrazioni e sulle relative conseguenze.

Momenti esilaranti sono stati provocati dalla proiezione di documenti video estrapolati da trasmissioni televisive o da trailer di film come *Qualunque* che, toccando il tema dell'evasione fiscale, hanno stimolato una serie di interventi che hanno fatto sentire i ragazzi non solo spettatori, ma partecipanti attivi che hanno guidato il dibattito verso le loro esigenze sapientemente soddisfatte dal Tenente Vallarelli. Grazie alla sua preparazione e alla grande capacità di colloquiare con i giovani, li ha indotti ad aprire



un dibattito caloroso che ha, nello stesso tempo, gradualmente ridotto quelle distanze che, in genere, i giovani avvertono tra loro e le forze dell'ordine.

I professori Rina Giacobbe, Patrizia Recchia, Gabriella Cioffi, Paolo Rossi, che hanno curato l'incontro, visto i risultati, ritengono che sia un'esperienza da ripetere.

Il terrorismo raccontato ai ragazzi

Accompagnati dai professori Rina Giacobbe, Patrizia Recchia, Antonella Giusti e Valerio Calvari, i ragazzi delle classi VA TST, VB TST, VA TGA, IIB MAT dell'Istituto «O. Olivieri» di Tivoli hanno partecipato all'incontro formativo sul tema "Il terrorismo raccontato ai ragazzi" tenutosi presso il Teatro Argentina di Roma.

Lunedì 3 marzo 2014 alle ore 10.00 il Teatro Argentina ha avuto come spettatori solo alunni degli Istituti superiori che hanno aderito al Progetto "Fuoriclasse" curato dal Progetto ABC (Arte Bellezza Cultura).

Occhi puntati sui protagonisti dell'incontro: il giornalista Giovanni Bianconi, autore del libro "Figli della notte" che racconta uno spaccato del-

la storia d'Italia dal lato delle vittime; Carlo Arnoldi, figlio di Giovanni Arnoldi, un commerciante, un mediatore, che il pomeriggio del 12 dicembre 1969 si trovava nella sede della Banca Nazionale dell'Agricoltura di Milano, in piazza Fontana, per una contrattazione, al momento dello scoppio della bomba che provocò 17 morti e 88 feriti e dalla quale, parte una lunga stagione di terrore fatta di stragi, attentati, omicidi detta anche "anni di piombo".

L'attore Pierfrancesco Favino è intervenuto con la lettura di alcune pagine che tratteggiano la deflagrazione di una vita tranquilla. Un attentato, una strage che cambia la storia d'Italia e molti destini personali e collettivi.

Il contributo delle immagini di repertorio hanno completato il quadro di quella terribile pagina di storia.

Via via che procedeva la narrazione, i ragazzi diventavano i veri protagonisti perché, in effetti, è a loro che si vogliono lasciare le testimonianze del dolore, affinché il difficile intreccio politico non spenga il sogno di una civiltà pacifica e leale.



• Il Melograno Nido •

Centro informazione e servizi per la famiglia

Il carnevale a scuola: meraviglie delle meraviglie

Ai bambini piace il carnevale, poter essere per un giorno il proprio personaggio preferito, rendere il gioco simbolico più veritiero grazie ai costumi e ai mille accessori che custodiscono con gelosia. Noi per loro abbiamo organizzato tre eventi, durante il primo i bambini sono stati mascherati da cuoco, la scuola si è trasformata in una simpatica pasticceria, tutti pronti a preparare gustosissime palline di cioccolato. La seconda giornata tutti a Villa Adriana in un locale molto carino con mamme e papà molto disponibili a stare al gioco, a mascherarsi a ballare a far capire ai loro figli che è bello tornare un po' bambini. Per l'occasione *Mago Luca* ha intrattenuto i bambini con carisma e simpatia, abbiamo coronato le maschere più belle... insomma tanta tanta gioia! Infine per il martedì grasso abbiamo nuotato in 10 cm di coriandoli nel salone grande della scuola, tutti in maschera, maestre comprese, per concludere al meglio la festa più divertente dell'anno.

È meraviglioso osservare i bambini alle prese con i coriandoli, riescono ad organizzare tanti giochi, a sfogare le loro energie, a coinvolgere tutti.

Finalmente il nuoto a scuola

Dopo 10 anni continua la nostra attività di *baby nuoto* ora presso la piscina «S.S. Lazio» ogni domenica mattina per i nostri piccoli ospiti. Grazie alla bella mentalità del responsabile



della struttura, aperto alle nuove iniziative, capace di offrire alle scuole la possibilità di nuotare la mattina durante l'orario scolastico, così da promuovere lo sport sin da piccoli con tutti i suoi vantaggi, anche «Il Melograno Nido» inizia questa bella avventura. Per noi il nuoto rappresenta una attività in grado di accompagnare i bambini sin da i 3 mesi, concedendo loro serenità, possibilità di sperimentare sensazioni e movimenti nuovi in un contesto accogliente, stimolante e in compagnia di mamma e papà.

Concedere ai bimbi anche della materna la possibilità di nuotare la mattina, vivere questa esperienza con la scuola è molto importante, sia per-

ché il movimento e le attività sportive vanno promosse, nel rispetto delle loro competenze, sin da subito, sia perché è importante, per un buon rendimento scolastico, diversificare e stimolare le giornate. Anche lo stage estivo ci vedrà impegnati nel nuoto.

Non solo, la palestra «Time to move» permette ai nostri bimbi di entrare in contatto con attività fisiche adatte a loro: mercoledì 12 marzo siamo stati lì per una lezione di prova.

Il movimento e lo sport sono utili per tutti i bambini e di tutte le età, soprattutto li aiutano a scaricare tensioni e a vivere più serenamente le giornate, durante le quali gli si richiede tantissimo.



IN VISTA DEL VOTO

Appello alla Città

Siamo un gruppo di cittadini che vivono e operano a Tivoli. Ne percorriamo le strade, parliamo con chi ci abita e qui abbiamo le nostre famiglie.

Non possiamo evitare un profondo senso di disagio nel vedere la gravità del suo degrado materiale e del suo malessere sociale.

È per questo che sentiamo il dovere di rivolgere un appello – non paternalistico, ma volenteroso – **a chi si è occupato della Cosa Pubblica** negli anni passati: *riflettete sulla vostra storia; apritevi alle richieste di chi vuole contribuire a costruire un progetto di Comunità locale che sia espressione di tutti; non allontanate sempre di più la gente dalla Politica; non alimentate l'ondata di indignazione che minaccia di erodere le stesse fondamenta delle Istituzioni democratiche e dei Partiti politici, loro insostituibili supporti.*

A tutte le persone che come noi non vogliono perdere la speranza diciamo: *manteniamo unita la nostra volontà di fare e non lasciamo che essa venga frammentata da steccati artificiali. Cerchiamo di affrontare i problemi concreti della nostra Città contando su quello che ci può unire.*

È un nostro dovere.

È un dovere di tutti noi.

Soprattutto nei confronti dei nostri giovani; ai quali dobbiamo consegnare una Comunità più sana, più coesa, più attenta ai bisogni dei deboli e degli emarginati.

Una Comunità nella quale tutti noi – nessuno escluso – possiamo riconoscerci.

Barbara Bellisario, Roberto Borgia, Andreina Brunetti Vernier, Fulvio Cairoli Giuliani, Franco Canichella, Riccardo Coccia, Carlo Conversi, Moreno D'Ascenzi, Fabio De Propriis, Serena Di Paolo, Daniele Fantozzi, Manuel Farina, Luana Ferri, Enrico Maria Gallinaro, Gianluigi Garberini, Patrizia Gismondi, Rita Lato Lolli, Pietro Laudani, Giulia Leoni, Roberto Mangoni, Alessandro Mattoni, Mauro Mattucci, Cinzia Meucci, Giovambattista Mollicone, Gabriella Musizza, Alessandro Napoleoni, M. Francesca Nicoletti Barra, Duccio Pacifici, Vincenzo Pacifici, Rosalba Paradiso, Vincenzo Pelliccio, Sergio Petrocchi, Carlo Placidi, Giuseppe Poretti, Raniero Proli, Luisa Rettighieri, Nello Rondoni, Franco Sciarretta, Sandro Seghetti, Eva Sgrulloni, Fabrizio Stragapede, Alessandro Tapini, Giuseppe Tripodi, Carlo Venturini, Mariangela Vertuani, Liliana Viscardi

Villa Braschi

Alcuni abitanti del quartiere vorrebbero conoscere i motivi che hanno portato al taglio di quattro alberi di alto fusto.

(Lettera firmata)

Attendiamo ansiosi spiegazioni convincenti.
Grazie.



Richiesta

Un cittadino attento chiede

Al Responsabile della Viabilità del Comune di Tivoli

La foto in alto mostra la fine di Via Inversata.

I vasi delle piante devono stare fuori o all'interno della ringhiera divisoria davanti ai negozi? Ciò crea disagio ai pedoni.

Grazie.



Oltre lo sviluppo economico: il primato dell'uomo

Giovedì 9 gennaio u.s. nelle *Scuderie Estensi* di Tivoli vi è stato il V Incontro del Centro Italiano Femminile (CIF) di Tivoli sul tema *Oltre lo sviluppo economico: il primato dell'uomo*. Ne hanno parlato il prof. Nicola Riccardi della Pontificia Università Antonianum di Roma e S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani, vescovo di Tivoli.

La signora Franca Bernoni, da poco eletta presidente del CIF della provincia di Roma (auguri di buon lavoro!), ha presentato la nuova presidente del CIF di Tivoli, signora Maria Teresa Rocchi (anche a lei auguri di proficuo lavoro) e ha avviato i lavori.

Dell'incontro si riporterà soltanto ciò che è stato propositivo per ciascuno e per le istituzioni sul da farsi in concreto per contribuire al superamento della crisi economico-finanziaria di oggi.

Il CIF, stando alla sua natura e finalità di conoscere e studiare gli aspetti del vivere civile, ha reso un servizio prezioso ai partecipanti che hanno potuto approfondire temi e problemi attuali sviscerati con grande competenza dai relatori.

«Infatti – ha detto il vescovo – sono state ore importanti di *“pensiero, intelligenza, formazione umana e cultura-*

le”. Questo è il compito di questo movimento ecclesiale: formare seriamente le persone, perché *«non si è buoni cristiani se non si è buoni cittadini»*.

Nel prosieguo degli incontri precedenti, il solco di pensiero, immerso nelle menti, intelligenze e razionalità personali, è stato ben delineato dal prof. Riccardi e dal vescovo Parmeggiani che hanno sottolineato fortemente che non può esserci vero sviluppo economico senza il primato dell'uomo.

Si è giunti, ormai da parecchi anni, alla realtà economico-finanziaria di oggi, da cui non si riesce a risollevarsi, proprio perché l'economia e la finanza, chiuse nel loro egoismo, tornaconto e interesse utilitaristico e particolare, non hanno guardato all'uomo, e all'uomo intero, in tutte le sue più varie dimensioni, civile, economica, politica e in senso lato culturale.

Hanno pensato soltanto a fare, a produrre, alla quantità delle cose senza mai innalzarsi all'uomo, alla qualità umana e culturale. Questo i relatori hanno voluto dirci: va bene la tecnica ma la tecnica deve essere per l'uomo, come il lavoro è per l'uomo e non l'uomo per il lavoro. Si propone un fare e un produrre che non sia fine a se stesso, ma in vista della realizzazione

della persona, e altro. Ci si può rialzare dalla situazione attuale soltanto se ci sarà un cambiamento forte di mentalità che tenda allo sviluppo economico integrale, rispettoso della pluralità delle dimensioni umane, della libertà e dignità dell'uomo.

In questo il CIF può fare molto, partendo dalla formazione e preparazione della persona, mirando "oltre lo sviluppo economico al primato dell'uomo".

Il vescovo ha citato due Pontefici, Papa Benedetto XVI e Papa Francesco.

Il primo disse: «... *le crescenti differenze fra pochi, sempre più ricchi, e molti, irrimediabilmente più poveri*».

Papa Francesco pone di fronte alla "globalizzazione dell'indifferenza" la "globalizzazione della fraternità" per dare un volto più umano al mondo. «*Educazione chiedeva Papa Benedetto XVI, Fraternità chiede Papa Francesco. Tutti modi – dice il Vescovo – per dire che la crisi finanziaria è prima di tutto crisi antropologica*».

«*Il vantaggio personale – sottolinea Riccardi – non è superiore al bene comune e la crisi si supera se la crescita economico-finanziaria si inserisce nello sviluppo integrale*».

Anna Troiani

Buon successo di pubblico all'AperiLeo4Sardegna

Si è tenuta lo scorso sabato 22 febbraio l'*AperiLeo4Sardegna*, serata di raccolta fondi a sostegno della popolazione sarda gravemente colpita dall'alluvione di Olbia del novembre scorso, organizzata dal «Leo Club Guidonia Montecelio» – sezione giovanile del Lions Club – presso il *bar 8412 Coffee & Lunch di Tivoli*. In circa tre ore abbiamo potuto contare sul sostegno di *oltre 160 persone* che, prendendo un aperitivo in compagnia e sostenendoci anche con donazioni spontanee, ci hanno permesso di raccogliere € 460,00 che si aggiungeranno alla raccolta fondi nazionale che i Leo Club italiani hanno organizzato per l'emergenza sarda. Ci teniamo pertanto a ringraziare tutti coloro i quali, grazie alla loro generosità e partecipazione, ci hanno permesso di realizzare questo risultato.

Questa serata ha rappresentato il primo evento ufficialmente organizzato dal nostro neonato Club, formalmente costituitosi lo scorso gennaio. Quello che sta nascendo a Guidonia in queste settimane è un gruppo di ragazzi che si riconoscono nei valori comuni di amicizia e solidarietà, animati da spirito di servizio e voglia di fare, e che forti anche dell'esperienza e della preziosa assistenza ricevuta dai "grandi" Lions, cercano e cercheranno di partecipare in modo fattivo alla vita della nostra grande ed eterogenea comunità.

La 3ª Festa dello Sport

Dal 2 al 6 aprile si terrà la 3ª edizione della *Festa dello Sport*. Sarà una cinque-giorni dedicata allo sport con esibizioni e per dare più opportunità alle scuole di partecipare alle numerose attività sportive e a tantissime conferenze relative allo sport, salute, benessere, alimentazione e disabilità che si terranno presso le «Scuderie Estensi» adiacenti a Piazza Garibaldi, *location* della festa. L'obiettivo è sempre lo stesso: divertirsi e far divertire, in un momento tutto dedicato alla passione comune verso lo sport.

Le *Associazioni Sportive* partecipanti metteranno a disposizione di chi vuole provare, istruttori e attrezzature per far conoscere le varie discipline; inoltre ci saranno gli antichi giochi popolari per chi vuole provare a divertirsi con antiche forme sportive. Anche quest'anno le due piscine (l'«Empolum Sporting Club» e la piscina comunale «S.S. Lazio Nuoto Tivoli») metteranno a disposizione strutture e istruttori per quanti vorranno provare le attività in acqua. In questa edizione si ripeterà l'esperienza della *Festa della Bandiera*, dove, in omaggio alla bandiera italiana, ragazzi e genitori che vorranno partecipare potranno formare una bandiera umana partendo dalle varie piazze della città, confluendo in Piazza Garibaldi dove, cantando l'inno nazionale e con i cappellini colorati, formeranno la bandiera italiana, in un momento di vera aggregazione.

Tivoli, noi ci teniamo... e tu?



Il lancio della giornata ai ragazzi



All'opera
Qui sotto il raduno



Questo lo slogan della giornata che, come «Gruppo Scout AGESCI Tivoli 1», abbiamo organizzato per dare un contributo alla pulizia delle aree verdi della nostra città.

E così, domenica 9 marzo, armati di scope, pale e rastrelli forniti gentilmente dall'ASA, ci siamo dati da fare nel parco di via dei Pini e a Villa Braschi, togliendo cartacce, bottiglie e rifiuti di ogni genere. Grazie all'impegno dei nostri ragazzi, a cui si è aggiunto anche qualche volenteroso genitore, sono stati raccolti decine di sacchi di spazzatura e rimossi anche uno scaldabagno e una slot machine.

Il fine di questo evento era quello di testimoniare la volontà di contribuire alla costruzione del bene comune, oltre che sensibilizzare la popolazione al rispetto dell'ambiente e lanciare un segnale alle istituzioni che, per prime, dovrebbero aver cura del decoro della città.

Speriamo di essere riusciti in questo intento.

Le condizioni della nostra città potranno sicuramente migliorare se ognuno di noi farà la sua piccola parte ogni giorno. Noi scout, in nome dell'impegno che ciascuno assume con la *Promessa*, abbiamo fatto e faremo la nostra parte per *“lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato”*.

Nel riquadro il logo dell'iniziativa



Le donne e il Rotary

Paul Harris, fondatore a Chicago nel 1905 del Rotary Internazionale, aveva posto nello statuto dell'associazione una norma limitativa di genere, allora considerata normale prassi, che diceva:

«Possono diventare membri del Rotary soltanto gli uomini, intesi come esseri di sesso maschile».

La regola vigeva ancora quando nel 1961 fu fondato il club di Tivoli.

Soltanto più tardi, nel 1977, dopo una lunga vertenza giudiziaria instaurata in California da un club che aveva ammesso delle donne e per questo espulso dal Rotary, arrivò la sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti che imponeva il cambio della regola con la possibilità di ammettere esseri umani di entrambi i sessi, specificando "anche di quello femminile".

Non fu però una vera svolta perché la decisione contrastava una certa mentalità sulla parità dei sessi diffusa in molti paesi e tuttora presente anche in club italiani.

Oggi infatti, in Italia, il genere femminile nei club rappresenta mediamente soltanto un dieci per cento dell'effettivo.

A Tivoli, dopo una sorda e lunga guerra tra conservatori e innovatori, la rottura della tradizione avvenne più tardi, nel 2002, con l'ingresso di Daniela Napoleone Bulgarini e di Anna Maria Mancia; seguirono Maria Antonietta Coccanari de' Fornari, Elisabetta Bernardini, Marina Cogotti e, ultima, Lidua Mariotti. Sono bastati poco più di dieci anni per vedere la pri-



ultima elezione merita tuttavia qualche considerazione particolare.

Nel prossimo anno sociale Tivoli ospiterà un folto gruppo di ospiti provenienti dai tre club di Francia, Germania e Inghilterra con i quali da oltre cinquant'anni si è instaurato un rapporto di gemellaggio che li riunisce tutti, ogni anno, in uno dei quattro paesi. Si tratta di un evento molto impegnativo per i soci tiburtini tenuti per tre giorni a fare gli onori di casa, nei modi più consoni alla tradizionale ospitalità italiana, a un gruppo internazionale di professionisti, imprenditori e dirigenti che si riconoscono nell'ideale rotariano del "servire".

La premessa spiega la difficoltà di eleggere un presidente e un comitato direttivo idonei al gravoso impegno ed il ritardo che ne è derivato nell'indire a febbraio le elezioni dell'anno 2014/15, ma lascia comprendere l'esito: la scelta come presidente anco-

ra di una donna, Daniela Napoleone Bulgarini, per la provata capacità d'iniziativa e la simpatia che la distingue, riconosciuta come la persona giusta per il compito dato. L'assisterà un Consiglio Direttivo composto da: Gianluigi Picchi, Osman Ozot, Giovambattista Mollicone, Lidua Mariotti, Giangiuseppe Madonna Terracina e Pietro Conversi; segretario Salvatore De Gregorio, tesoriere Giuliano Martella e prefetto Gianni Andrei.

A Daniela e al suo Consiglio Direttivo un "grazie" per l'impegno assunto e tanti auguri di successo.

Tre donne impegnate, professionalmente affermate, la prima come avvocato, la seconda scrittrice docente alla «Sapienza» e la terza imprenditrice, alla presidenza per tre anni contigui: un record imbattibile!

Carlo Conversi



Daniela Napoleone Bulgarini



Maria Antonietta Coccanari de' Fornari



Anna Maria Mancia

• Lions Club Tivoli d'Este •

La nostra Africa

Nel salone delle feste del Villaggio Don Bosco di Tivoli, il 16 febbraio u.s. si è svolta la festa "La Nostra Africa: suoni, colori e poesia per la solidarietà" organizzata dal Lions Club «Tivoli d'Este».

Il pubblico delle grandi occasioni ha accompagnato il Presidente Alberto Conti in un piacevole pomeriggio per una raccolta fondi a favore del Villaggio Don Bosco e delle missioni in Benin e Congo rispettivamente coordinate da Padre Giulio Cerchietti e Padre Domenico Domenici.

Un appuntamento per far conoscere queste importanti realtà che consentono di aiutare molti bambini e famiglie, grazie alla realizzazione e gestione di case famiglia e scuole, punti di ritrovo e di crescita umana che cercano di garantire un futuro nelle nazioni africane.

Ad aprire il pomeriggio è stato proprio Padre Giulio, che con un significativo quanto toccante discorso, ha illustrato a tutti i presenti la realtà beninese e i progetti avviati per rendere l'infanzia in quel paese meno difficile. Dopo le parole e le immagini introduttive, sono stati i canti del Benin a riecheggiare nella sala grazie ai ritmi e suoni tipici come l'inno del Paese.

Poi la socia Anna Greggi ha condotto uno spettacolo di toccanti poesie e musiche fino ad una crescente esibizione accompagnata da altri artisti africani che hanno coinvolto con travolgenti note i molti intervenuti.

Nell'intervallo è stata offerta una ricca e succulenta merenda preparata da tutte le socie del Club «Tivoli d'Este», durante la quale sono stati messi all'asta gli originali batik beninesi offerti dall'associazione «Amici del Benin» di Padre Giulio.

Il pomeriggio si è concluso ancora con musica e belli di gruppo.

Grande la gioia da parte di tutto il Club per aver distribuito alle associazioni coinvolte un importante contributo per il sostentamento delle missioni.

M.P.



I balli del Benin



Anna con gli altri artisti



Alberto e Padre Giulio



La travolgente musica africana

Una serata con il Governatore

Per un Club Lions la visita del Governatore è l'appuntamento dell'anno più importante.

L'accoglienza riservata dal L.C. Tivoli Host a Maria Antonietta Lamberti, affettuosamente conosciuta come "Ninetta", Governatore del Distretto 108 L ITALY, n'è stata la tangibile conferma.

Giovedì 27 febbraio 2014, nelle sale dell'Hotel Torre Sant'Angelo, sede del Lions Club Tivoli HOST, si è tenuto alle 19,00 l'incontro con il Direttivo, presieduto dal Presidente Primo Salvati al quale ha richiesto di poter partecipare come uditore (cosa inusuale), dimostrando non solo interesse, ma anche grande considerazione, il futuro Governatore Giovanni Paolo Coppola. Il Governatore si è com-

plimentato per quanto finora fatto e per i progetti di service da realizzare entro l'anno. Negli interventi dei soci, è stato evidenziato tra l'altro, il permanere delle cosiddette "Vecchie Povertà", quelle che negli anni non hanno visto particolari modifiche ed efficaci interventi per liberare tanta gente dall'indigenza, consentendo loro il minimo di sopravvivenza.

È seguita la conviviale di saluto che ha visto la presenza di circa 100 persone tra cui tre Past Governor: Mario Paolini, Ida Panusa Zappalà e Alberto Maria Tarantino, il Vice Governatore Giovanni Paolo Coppola, il Pres. di Zona Marco Rettighieri, i Cerimonieri Distrettuali Gabriella Gonnelli e Quintino Mezzoprete, il M.D.O. Luisa Rettighieri, gli D.O. Eugenio Fico-

rilli, Sergio Gigli e Luca Onorati, quattro Presidenti di Clubs: Franco Cicerchia del L.C. *Palestrina*, Alberto Conci del *Tivoli d'Este*, Andrea Di Palma del *Guidonia Montecelio* e Giulia Purilli del recente *Leo Club Guidonia Montecelio*.

Ospite d'eccezione nella triplice veste di amico, artista e rotariano, il dott. Enrico Chianca accompagnato dalla gentile sig.ra Anna.

Tra i tanti amici, il dott. Giorgio Salinetti e gentile sig.ra Maria Novella, ospiti del socio Pierluigi Garberini, il dott. Eros Gnucci, ospite del socio Giorgio Strafonda, il dott. Renzo Bitocchi, Eugenio Veroli, Renato Onorati, Giovanni Di Michele, Sergio Iannucci con le rispettive signore e molti altri.

Il socio Renato Recchia ancora una volta ha espresso il suo inesauribile talento nella curata e puntuale organizzazione dell'articolato e complesso cerimoniale, iniziando dall'allestimento dei tavoli, contraddistinti con il nome "sardo" di alcune specie di orchidee (in quello presidenziale appariva la "Tubari-Tubari"), fiore particolarmente amato dal Governatore.

La bella serata, iniziata ufficialmente con il tocco della Campana, l'ascolto degli inni, aperti da quello australiano in onore del Presidente Internazionale Barry J. Palmer e la lettura della "missione dei Lions" ha poi dato spazio ai saluti del Presidente Primo Salvati che si è detto felice e orgoglioso di rappresentare per la seconda volta questo "meraviglioso" club e a quelli del Governatore che con le sue parole, ma soprattutto attraverso l'impegno che sta approfondendo, ha grandemente entusiasmato tutti i soci, stimolandoli a far ancor più e meglio.

Nella seconda parte della serata, essendo il Tivoli Host un club di monelli, come ebbe a esprimersi anni fa il Governatore Ida Panusa Zappalà, il Cerimoniere Renato Recchia chiede



Il Direttivo del Lions Club Tivoli Host incontra il Governatore 108 L



Tavolo della Presidenza con vari Governatori



I tre monelli del club Pierluigi Garberini, Renato Recchia e Alberto Maria Tarantino

di poter derogare al cerimoniale per consentire, attraverso una sorpresa, di manifestare al Governatore la considerazione e il sincero affetto di tutti.

Il compito è affidato al socio Pierluigi Garberini, non nuovo in queste originali presentazioni, il quale, con la sensibilità unita alla voce a noi nota, scadendo le lettere che compongono A.R.M.O.N.I.A. ha tratto da ognuna una parola quale spunto per ricordare all'ospite, sette ricordi particolari e personali della Sua vita.

Le luci soffuse, la musica, l'emozione di una poesia letta con voce suadente da Alberto Tarantino, l'ascolto di un inno "Dimonios", una telefonata inattesa, il ricordo di una data, la nostalgia per un'amica, l'amore di un padre e infine una canzone: "O sole mio", interpretata dalla più bella voce della Val d'Aniene (come correttamente detto nella presentazione), quella del rotariano Enrico Chianca, sono stati gli originali doni che hanno procurato una forte emozione in tutti e qualche lacrima di commozione alla nostra Ninetta, splendida donna, sincera amica, grande Lions e Governatore.

Dopo gli interminabili applausi e ringraziamenti da parte della festeggiata, è seguita la cerimonia dello scambio dei guidoncini, del dono del Governatore agli Officers di club e la consegna degli attestati di anzianità ai soci: Franco Colanera (chevron 35 anni), Sandro Gallotti (30 anni) e Giorgio Piga (25).

Il brindisi in onore del Governatore e il tocco della campana hanno chiuso una grande serata che rimarrà certamente nel ricordo e nel cuore di tutti coloro che hanno partecipato.

Gabriele Garberini



Enrico Chianca interpreta la canzone "O sole mio"



Il Presidente Primo Salvati consegna il proprio guidoncino ai 4 Presidenti di clubs



Brindisi in onore del Governatore

Festa degli "Ex"

**Il 13 aprile 2014,
Domenica delle Palme,
vedrà
al Villaggio Don Bosco
il raduno
degli "ex Ragazzi".**

**Sarà festa grande
insieme alle famiglie
di coloro
che hanno soggiornato
in questa grande Casa.**

• Centro Culturale «Vincenzo Pacifici» •

I progetti "Teniamoci in forma" per "Fare energia" e crescere insieme su "100 strade"



Teniamoci in Forma



Fare energia a costo zero

Come ogni anno il CCVP propone iniziative e progetti volti a coinvolgere giovani alunni di scuole medie ed elementari del territorio in attività ludiche e culturali pomeridiane.

In relazione alla grande risposta dei ragazzi che partecipano alle attività, il direttivo del Centro Culturale ha deciso di dare vita a un nuovo progetto di formazione per animatori socio-culturali dal nome "Teniamoci in Forma". Il progetto consiste in un corso di formazione per giovani volontari, di età compresa tra i 15 e i 20 anni, è organizzato dal CCVP e realizzato con il sostegno dello «Spes - Centro di servizio per il volontariato».

A condurre le attività formative, un operatore che vanta un'esperienza ultradecennale nel settore dell'animazione e della clown-terapia. L'iniziativa vede, inoltre, il coinvolgimento, in qualità di partner di «Melting pro, laboratorio per la cultura», «Libera Università Igino Giordani» e «Schegge di cotone», associazioni culturali impegnate in attività per giovani.

Obiettivo del corso è permettere a giovani volontari di acquisire non solo competenze e conoscenze nell'ambito dell'animazione socio-culturale ma anche di incrementare e valorizzare quelle competenze trasversali oggi fondamentali in ogni settore lavorativo e non. Dalla fiducia in se stessi alle capacità di comunicazione interculturale; dal lavoro di gruppo al rispetto degli impegni; dalla gestione dei conflitti, la mediazione, alla capacità organizzativa. Il corso rappresenterà un'opportunità per apprendere e accrescere la propria autostima... attraverso il gioco.

Il progetto si chiuderà con l'iniziativa storica e consolidata di "100 strade per giocare".

Il 27 aprile verranno adibiti due gazebo, di cui uno dove saranno esposti i cartelloni con le attività del CCVP e soprattutto del progetto "Teniamoci in forma". La manifestazione si svolgerà a Villa Adriana in via Don Agostino Panattoni.

L'intero progetto è approvato e realizzato con il contributo dello Spes.

Il secondo progetto a cui il Centro culturale lavora è "Fare energia a costo zero". Il progetto, rivolto ai ragazzi della seconda e terza media dell'I.C. «Vincenzo Pacifici» di Villa Adriana, ha lo scopo di fornire una panoramica generale sui vari modi di generare

Un bilancio positivo



Anche quest'anno la *LUIG* ha offerto ai suoi soci un'enorme varietà di attività alle quali partecipare.

A partire dall'inaugurazione che si è tenuta a ottobre abbiamo assistito a rappresentazioni teatrali, pomeridiane, concerti e seminari, oltre ovviamente ai numerosissimi corsi. Ripercorrendo questo anno accademico che oramai è arrivato agli sgoccioli, è bene sottolineare le novità introdotte quest'anno: vediamo in primo luogo i numerosi seminari tenuti dalla docente Ilaria Morini che ha intrattenuto i presenti con un'incredibile capacità oratoria, quasi teatrali, facendo conoscere il mondo dell'arte senza mai annoiare i partecipanti, anzi appassionandoli a ogni singolo momento. I seminari sono stati tenuti presso la sede del *FAI* a Villa Gregoriana, per ricreare un'atmosfera suggestiva.

Proseguiamo il nostro percorso parlando della sessione invernale, la *LUIG* quest'anno ha proposto ai suoi corsisti tantissime novità, abbiamo visto presentare corsi di handmade, trucco, flauto, canto, dialetto tiburtino, re fashion, event planner, diritto del lavoro, allestimento

d'interni, arredamento d'interni, giornalismo, nutrizione, giardinaggio, fiori di bach, bullismo, difesa personale, decoupage creativo, astronomia, spagnolo e tedesco per viaggiatori e acquerello. Alcuni di questi sono partiti altri no, ma verranno senz'altro riproposti l'anno prossimo, ovviamente affiancati da tutti i nostri corsi tradizionali.

Concluse le attività di questo splendido anno passato tutti insieme, il direttivo insieme a tutti i docenti e a tutti i soci si saluteranno il 15 maggio con la cerimonia di chiusura e la consegna degli attestati.

Come ogni anno la *LUIG* chiude il suo anno accademico con la tradizionale gita di fine anno, la metà scelta per quest'anno è Napoli, il 16, 17 e 18 maggio chiunque volesse partecipare, verrà guidato per le vie di Napoli per conoscere la particolare bellezza che sta al di là di ciò che tutti conoscono. Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato sia in qualità di organizzazione sia in qualità di soci permettendo all'anno accademico di essere come sempre meraviglioso e indimenticabile.

continua da: **Centro Culturale «Vincenzo Pacifici»**



100 strade per giocare

energia elettrica, illustrando le metodologie di trasformazione e il loro impatto ambientale e cercando di sensibilizzare le nuove generazioni a un uso più consapevole e virtuoso dell'energia. Sulla scia del lavoro svolto lo scorso anno nell'ambito dello stesso progetto i ragazzi oramai di terza media hanno tenuto lezioni ai loro compagni di seconda media, illustrando e approfondendo con loro il lavoro svolto e le nozioni acquisite.

Come sempre il Centro culturale è in continuo movimento e alla ricerca di nuovi progetti da svolgere assieme ai suoi ragazzi.

Per info e iscrizioni la segreteria è disponibile nei giorni:
LUN - MER - VEN ore 17.00-19.00
MAR - GIOV 10.00-12.00
tel. 0774.534204
e-mail: luig@segreteria.it

• Centro Sportivo
«V. Pacifici» A.s.d. •

Le nostre proposte per il Carnevale

Quest'anno il Centro ha organizzato numerosi eventi per festeggiare il Carnevale.

Domenica 16 febbraio alle ore 17,30 gli allievi dei corsi del *CSVP A.s.d.* si sono esibiti in occasione della "Festa di Carnevale" organizzata di concerto dal *CSVP A.s.d.*, il «Centro Culturale V. Pacifici» e la «Libera Università I. Giordani». L'evento si è tenuto presso l'I.C. «V. Pacifici» di Villa Adriana, con la collaborazione della band «Bella Piazza» che si è esibita dal vivo.

Giovedì 20 febbraio a partire dalle ore 16,30 presso la palestra delle scuole elementari «M. Teresa di Calcutta» si tenuta la festa in maschera per i piccoli soci del *CSVP A.s.d.*

Hanno partecipato tutti gli allievi dei corsi di danza moderna e minivolley.

Il party è stato animato dagli insegnanti dei corsi, i quali hanno ideato giochi, balli e scherzi per passare un intero pomeriggio in allegria.

Venerdì 21 febbraio è stata la volta della "Cena di Carnevale" nel ristorante "Il Maniero" di Villa Adriana.

La serata è stata allietata da musica dal vivo e balli di gruppo, per festeggiare insieme il Carnevale in allegria.

Domenica 23 febbraio poi gli allievi dei corsi di danza moderna hanno partecipato alla "Sfilata di Carnevale" che si è tenuta presso i giardini di Villa Adriana in occasione dei festeggiamenti per il Carnevale; il contributo del *CSVP A.s.d.* è stato importante in quanto in un solo pomeriggio tutti i bambini accorsi hanno potuto assaporare la magia della festa più divertente che ci sia, accompagnati da musica, balli, scherzi e tanti coriandoli.

Michela Giacinti
(Ufficio stampa)

Per iscrizioni e ulteriori informazioni sui corsi contattare la segreteria situata all'interno dell'Istituto Comprensivo «Vincenzo Pacifici».

Orari segreteria:

LUN - MER - VEN ore 17.00-19.00
MAR - GIOV 10.00-12.00

fax 0774.534204

csvp@centrocultvp.com

www.centrocultvp.com

Firmata e consegnata la charter al Leo Club Guidonia Montecelio



Il 25 febbraio scorso presso il *Parco Hotel Imperatore Adriano*, sede del «Lions Club Guidonia Montecelio», il Governatore distrettuale Maria Antonietta Lamberti ha firmato e consegnato la charter al «Leo Club Guidonia Montecelio». I ragazzi tra i 18 e 24 anni soci fondatori del club guidoniano sono: Federica Veroli, Francesco Perrella, Stefano Petruogaro, Arianna Perna, Monica Parmegiani, Carmen Onorati, Matteo Marcotulli, Federica Bastianelli e il presidente Giulia Purilli, che nel discorso programmatico ha ringraziato il club padrino per aver avuto la possibilità di costituire il club che sarà punto d'incontro per un servizio disinteressato verso chi nella necessità.

Emozionante il discorso tenuto dal Presidente del «Lions Club Guidonia», Andrea di Palma, che pur descrivendo i tratti foschi della società odierna così individualista, è convinto che i neo Leo sapranno seguire i propri sogni riuscendo soprattutto a regalarne a chi non ne ha o vi ha rinunciato. Il Presidente Di Palma ha inoltre posto particolare attenzione al volontariato dei Leo Club, i cui soci sono i leader del futuro chiamati a contribuire al cambiamento della società. Francesca Pecchioli, Presidente Distrettuale Leo, porgendo gli auguri al neo club si è detta felice e sicura del successo del club. Nell'augurare i migliori successi al neo club Elisabetta Cesarotti, Chairparson multi distrettuale, ram-

mentando ai Lions del club padrino di esser da esempio per i giovani Leo e di poter apprendere da loro le modalità diverse del servire, ha consigliato ai Leo di «*servire insieme per andar lontano*». Giampaolo Coppola, vice Governatore distrettuale, ha augurato i migliori successi al club che entra a far parte della grande famiglia dei Lions, dedita al servizio disinteressato. Nel porgere gli auguri il Governatore, Maria Antonietta Lamberti, ha espresso la convinzione che i giovani Leo saranno il futuro dell'associazione. Durante la cerimonia, il «Lions Club Guidonia», mantenendo fede allo slogan della sede centrale secondo cui ogni volta che i Lions si riuniscono la comunità migliora, ha devoluto all'associazione «Cieli Azzurri» (che svolge dal 1996 attività di sostegno ai portatori di handicap e alle loro famiglie nel territorio del Comune di Guidonia e comuni limitrofi) un'offerta per la riparazione dell'automezzo necessario per il trasporto quotidiano dei disabili, danneggiato da atti vandalici.





Foto di gruppo con il deputato Andrea Ferro. In basso, l'ingresso alla Camera dei Deputati.

Da San Valentino alla Camera dei Deputati

Perché, quasi ogni mese, questo Centro sente il bisogno di raccontare ai lettori del *Notiziario Tiburtino*, gli avvenimenti e le attività svolte?

Non certo per farsi pubblicità: non c'è niente da vendere o da comprare e neanche per dimostrare come il comitato di gestione sia particolarmente attivo, cosa già abbastanza nota... e allora?

La verità è che s'intende lanciare un messaggio, di diffondere l'idea che restare soli non può essere e non deve essere solo sofferenza interiore e sconforto ma che è possibile trovare, in un centro di aggregazione, tanti amici e tante distrazioni, e soprattutto il coraggio di andare avanti con un minimo di serenità. Ciò vale anche per le persone che non sono sole ma che in un centro possono sempre trovare nuove amicizie e nuovi interessi..

Confortati da questa considerazione anche questo mese vogliamo raccontarvi della festa di San Valentino che trova, proprio in un centro anziani, una sua particolare collocazione e viene festeggiata con grande intensità a dimostrazione che i sentimenti non hanno età. Contrariamente alla tradizione quest'anno niente balli, ma una simpatica serata, con cena, dedicata alla conversazione, al confronto e all'approfondimento dell'amicizia mediante scambi di ricordi e racconti di vita vissuta, nella quale è possibile

ritrovare momenti difficili ma anche di grande gioia.

Il 27 febbraio u.s. il comitato di gestione ha organizzato una visita alla Camera dei Deputati alla quale hanno partecipato molti iscritti a dimostrazione che gli anziani intervengono con entusiasmo a queste visite culturali e si interessano attivamente dei problemi della politica. Ad attenderli c'era il deputato On. Andrea Ferro che li ha guidati nelle splendide sale protagoniste degli avvenimenti più significativi della nostra storia.



Si è trattato di una esperienza che molti non avevano mai vissuto ed è stata tanto interessante quanto opportuna per rendersi conto dei luoghi e del funzionamento di un ramo del Parlamento così importante nella vita democratica del nostro paese.

Dopo la cultura e... la politica, i visitatori si sono portati al ristorante del sig. Marcello Fiore, che vogliamo qui ringraziare per l'ottimo pranzo e della calorosa accoglienza.

Nell' mese di marzo si è lavorato per notevoli iniziative, come ad esempio, i festeggiamenti previsti per il 4 marzo in occasione della chiusura del carnevale con uno spettacolo di arte varia a cura del consigliere Giovanni Rozzi e della coniuge Mariantonietta Bitocchi mentre per l'8 marzo, Festa della Donna, le molteplici iniziative si sono evolute sotto la diretta organizzazione del presidente del centro Antonio Del Priore. Naturalmente il 19 marzo sono stati festeggiati i papà e anche in questo caso non sono mancati i preparativi soprattutto da parte dei collaboratori come il consigliere Mario Ambrogioni e il maestro Carlo Quaresima che costituiscono le colonne di ogni manifestazione.

Di tutto riferiremo nel prossimo numero con l'augurio che sempre più i "meno giovani" frequentino i centri di aggregazione e che nessun anziano debba mai sentirsi solo.

Domenico Petrucci

• Associazione Polisportiva Dil. e Culturale «Arcobaleno» •

Istituto Comprensivo V Tivoli Terme
Sede operativa: Via Pio IX, s.n.c. - c/o Scuola dell'Infanzia - 1° piano - Borgonuovo - 00011 Tivoli Terme
Cell. 345.5910287 - www.assoarcobaleno.it - ass-arcobaleno-tivoliterme@live.it - Cod. Fisc. 94051250580

Le stanze dell'Amore

Attività culturali

Domenica 23 febbraio 2014 si è tenuto al Grand Hotel Duca d'Este "Le stanze dell'Amore", prima giornata dello Yoga organizzata dal Centro «Shiva-Shakti» di Guidonia in collaborazione con l'Associazione «Arcobaleno» di Tivoli Terme. L'interessantissimo convegno è stato aperto dal Presidente dell'Associazione «ANEMOS» dott. Roberto Gagnoni, seguito dal prezioso intervento "Francesco e Chiara" a cura di padre Luigi Recchia. Intriganti e appassionati sono state le parole dei relatori Patrizia Leoni, floriterapista, in "Compassione" e del simpaticissimo sociologo Giuseppe Sorvillo nei "Com-



Il Presidente dell'Ass. «Arcobaleno»
Luigi Abbenante
con il monaco Ghesce Lobsang Soepa

portamenti esistenziali che favoriscono la percezione della felicità". Particolarmente attesa è stata la "meditazione guidata" per ritrovare il proprio Sé interiore, a cura del Monaco Tibetano Ghesce Lobsang Soepa, guida spirituale, che ha coinvolto interamente la numerosa platea presente. La seconda parte della giornata è stata aperta dall'intervento del dott. Roberto Gagnoni in "L'uomo non è un'isola" e dal Presidente dell'Associazione «Arcobaleno» Luigi Abbenante. Piacevolissima è stata la dimostrazione "Yoga con noi" dei bambini del Centro Yoga di Guidonia seguiti dalla Maestra Roberta Contini che ha presentato lo speciale CD di Yoga Nidra da lei accuratamente realizzato. Apprezzatissimi sono stati gli interventi del Maestro Giorgio Furlan in "Yoga: unione d'amore tra l'uomo e l'universo", dall'intervento "Musica e impressioni" di Nicola Cantatore, seguito da "Poesia, mantra dell'anima" tenuto dal singolare Angelo Imparato. La maestra Elisabetta Furlan ha appassionato tutti con "La luce interiore, fonte di guarigione" e con un'intensa meditazione guidata che ha trasportato tutti mentalmente al di fuori del tempo e dello spazio. Ha degnamente concluso la seconda parte dell'evento l'arch. Brunella Testi con "Agricoltura, terapia

verde, produttività: verso un modello di EcoVillaggio inclusivo e sostenibile". Particolari ringraziamenti sono stati espressi alla Segreteria organizzata curata da Alessandra Nastasi e da Barbara Contini e a quanti, a vario titolo, hanno contribuito alla riuscita dell'evento, gettando così le basi per una seconda edizione nel prossimo anno. La terza parte del convegno "Povia in concerto" ha regalato gioia ed entusiasmo a giovani e meno giovani che si accalcavano intorno all'apprezzatissimo cantautore.

Carnevale 2014

Minibasket in maschera

Martedì grasso: i bambini non stanno nella pelle e arrivano in palestra con tutta la contagiosa gioia che li contraddistingue. Fanno bella mostra dei loro vestiti di carnevale; festosi esultano e gioiscono in un interminabile carosello nel quale tutti restiamo coinvolti lasciandoci trasportare dalla loro meravigliosa vivacità. Iniziano gli allenamenti, tutti si scaldano... i genitori da una parte e i bambini dall'altra. Tutti sotto canestro! Grida festose si uniscono ai mugugni dei mancati canestri. Distinguere chi è più felice tra i bambini e i genitori è vera-



Gli allegri protagonisti del "Minibasket in maschera"



mente difficile. Finalmente inizia l'incontro. Le compagini sono una di fronte all'altra seduti a terra: il gioco è *ruba bandiera* applicata al basket; ad ognuno viene assegnato un numero che, chiamato dal mister, di volta in volta automaticamente formavano delle squadre "avversarie...". Bisogna ammettere che qualche genitore lasciandosi trascinare dal gioco... "va a canestro" tra la delusione degli avversari bambini. Alla fine il risultato non lascia dubbi: i bambini hanno letteralmente "stracciato" gli adulti. Un ricco buffet realizzato in armonia tra associazione e le gentili mamme ha chiuso in bellezza una delle più belle e colorate pagine del nostro *Minibasket*.

Premio Nazionale di Poesia «Orazio» - 2ª Edizione

"...Là al suol di Tivoli mite..."

L'Associazione Culturale «Arcobaleno» di Tivoli Terme in collaborazione con l'Istituto Comprensivo V - Tivoli Bagni, ha indetto il Premio Nazionale di Poesia «Orazio» con tema "Il Paesaggio". Il concorso gratuito è suddiviso in due sezioni: nella **1ª sezione nazionale** hanno partecipato artisti di tutte le età, mentre nella **2ª sezione** hanno partecipato gli studenti che frequentano l'Istituto Comprensivo di Tivoli Terme. Le poesie pervenute sono state oltre 500. La cerimonia di premiazione si terrà **domenica 30 marzo 2014** in Tivoli Terme (Roma). Il Presidente di Giuria è la poetessa Marcia Theophilo, candidata al Premio Nobel per la Letteratura.

LIRICHE FINALISTE

1ª Sezione Nazionale: *Come una sinfonia la nostra montagna* di GIANCO LA CARMELINA; *Volo di petali nel vento d'autunno* di LAURA BAROCCO; *Abbi il supremo coraggio dell'amore* di PIE-

TRO ROMANO; *Il cielo sopra i passeggi* di ANTONIO SANTARELLI; *Viaggio in Abruzzo* di LUIGI BRASILI.

2ª Sezione studenti dell'Istituto Comprensivo di Tivoli Terme: DIEGO BUSILACCHI, ILARIA TIBERTI, BIANCA GIULIA PITICAS, AURORA PICCARDI, ALESSANDRO BLOISE, GIULIA ROMITO, ILARIA VESEVO.

Attività sportive

MINIBASKET per alunni della scuola elementare condotta dall'istruttore Remo. Martedì e Giovedì presso la palestra della Scuola elementare «G. Rodari».

Attività sociali

CHITARRA condotta dall'insegnante "Luca Fiasco" tutti i martedì - **PITTURA E DECORAZIONE**, per ragazzi e adulti, condotta in associazione tutti i martedì e giovedì - **CORO POLIFONICO** condotta dal Maestro Roberto Proietti tutti i martedì - **LEZIONI INTEGRATIVE** per alunni delle scuole medie e superiori che necessitano di supporto nelle materie letterarie (Italiano, Latino, Greco, etc.), scientifiche e in matematica. **Le lezioni sono tenute da docenti qualificati** - **SPAZIO COMPITI** curato dalla dott.ssa Roberta Pescante, per alunni delle scuole elementari e medie. In questo spazio i ragazzi trovano serenità e personale qualificato per svolgere bene e autonomamente i compiti scolastici. Tutti i martedì e giovedì in associazione - **YOGA KUNDALINI** per l'equilibrio fisico e mentale con l'insegnante Rita Satyou Kaur - **HATA YOGA**, dai vantaggiosissimi effetti positivi su mente e corpo, condotta da Catia Bruni - **INGLESE** per ragazzi e adulti, svolta dall'insegnante Marilena Tondini: *con Hocus & Lotus si entra nel mondo magico in cui tutto si svolge in uno spazio immaginario e nella lingua straniera appresa in modo analogo a come si apprende a parlare la lingua materna*. La lezione prevede la drammatizzazione in cui il significato delle parole è trasmesso attraverso i gesti, il minimusical in cui la canzone cantata per-

mette di riascoltare la storia e rinforzare la conoscenza dei suoni, il cartone animato dove l'azione è comprensibile attraverso la storia. Tutti i giovedì in associazione - **ITALIANO PER STRANIERI** tenuto dalla prof.ssa Lucia Cannella - **LEZIONI DI PIANOFORTE** tenute dal Maestro Pier Luigi D'Amato - **CORSO PER ANIMATORE TURISTICO** condotto da Giacomo Tarico - **CORSO DI BALLO LATINO AMERICANI E STANDARD** per bambini, ragazzi e adulti - **CORSO DI CAKE DESIGN** per la realizzazione di torte da sogno, tenuto dalla *cake designer* Valeria Tardozzi - **GIOCHI DA TAVOLO** - **CORSO e TORNEI di PING PONG** - **BURRACO** - **RASSEGNA CINEMATOGRAFICA**.

In programmazione

SEZIONE TEATRALE: l'insegnante Valentina Pelliccia è impegnata nella regia della commedia musicale "*Sorelle in azione*", in scena nel teatro della Parrocchia di Santa Maria del Popolo in Villalba di Guidonia alle ore 21,00 del 5 aprile 2014, liberamente tratto dal Musical *SISTER ACT* e anche con il Piccolo Coro «Arcobaleno» con lo spettacolo in programma per la *Festa Grande* dell'8 giugno 2014.

7 e 18 maggio 2014 - **CONCERTO ARCOBALENO** inserito nei festeggiamenti del 3229° Natale di Tivoli: nella meravigliosa cornice di Villa d'Este, a cura del Direttore Roberto Proietti che dirige la Corale di «Santa Caecilia» di Vicovaro unita al Coro Polifonico «Arcobaleno» e ai ragazzi coristi alunni del Liceo «L. Spallanzani» di Tivoli.

ESCURSIONI SOCIALI E CULTURALI - **SEMINARI INFORMATIVI tenuti dagli Avvocati dell'Associazione Nazionale «CODICI» Centro per i Diritti del Cittadino** sulle problematiche legate alla battaglia quotidiana della nostra vita. Gratuiti.

Per maggiori informazioni su tutte le attività dell'Associazione, rivolgersi in Segreteria il martedì e giovedì dalle ore 18,00 alle 20,00 oppure consultare il sito www.assoarcobaleno.it e lasciare il proprio indirizzo di posta elettronica dove si potranno ricevere tutte le informazioni e novità.

Si ricorda, infine, che all'interno dei locali dell'Associazione è allestita una piccola biblioteca che è a disposizione del pubblico il martedì e giovedì dalle ore 18,00 alle 20,00. I testi presenti sono tutti stati gentilmente offerti da ragazzi e genitori, che ringraziamo: invitiamo altri che vogliono disfarsi di qualche libro "impolverato" a donarlo all'Associazione per far sì che la lettura e la conoscenza possano essere condivise.

L'Associazione Arcobaleno vive grazie al tempo, all'impegno, alle capacità e alla professionalità che alcune persone mettono a disposizione attraverso il proprio ruolo e le proprie propensioni, incontrandosi con individui affini.

Per questo motivo abbiamo bisogno anche di te e delle tue idee: più siamo, meglio riusciremo a capire, interpretare e soddisfare i bisogni del nostro territorio.

INSIEME POSSIAMO



Il Piccolo Coro «Arcobaleno» e la regista Valentina Pelliccia

Un nuovo parcheggio pubblico e una piazza in nome di Monsignor Iliano Tancredi

Domenica 9 marzo 2014: in una bella mattinata di sole la comunità di San Polo dei Cavalieri si regala due memorabili momenti.

Il Sindaco Paolo Salvatori taglia il nastro di inaugurazione del nuovo parcheggio pubblico a due piani e, alla presenza di una folla commossa, scopre la lapide di intitolazione della nuova piazza a *Monsignor Iliano Tancredi*, parroco del paese per quasi mezzo secolo, venuto a mancare quattro anni fa. Alla presenza dei famigliari dell'amatissimo sacerdote, che hanno testimoniato con toccanti parole i loro sentimenti, è stata poi data lettura del messaggio pervenuto dal Vescovo della Diocesi S.E. Mauro Parmeggiani, che in occasione delle esequie di Don Iliano ne aveva già espresso la migliore definizione: *«Il vostro Parroco era un vero prete, un santo prete, un bravo prete! Una vera sentinella posta da Dio in mezzo al suo popolo per vegliare affinché nessuno si perdesse nel cammino arduo e difficile, ma altrettanto bello e entusiasmante, della vita cristiana»*. È tuttora vivissimo l'affetto con cui la comunità locale ricorda Don Iliano, che aveva sempre scelto di rimanere alla guida di questa piccola Parrocchia, rinunciando perfino alla carica di Monsignore e a prospettive di carriera ecclesiastica che gli sarebbero state accessibili. Un affetto dimostrato anche da un'altra lettera, pervenuta dal Sacerdote sampolese Padre Aurelio Mozzetta. Quindi un evento molto sentito e partecipato, fatto coincidere con l'inaugurazione di una importante opera pubblica: un parcheggio a due piani per 40 posti auto sito a due passi dalla piazza principale del paese. *«Ma soprattutto*



Prima dei lavori



Durante i lavori



A lavori ultimati



La folla partecipante all'inaugurazione



Il Sindaco Paolo Salvatori

– ha evidenziato il Consigliere Oreste Lori delegato ai Lavori Pubblici – un'opera realizzata nel pieno rispetto dei tempi e dei costi previsti, quindi un vero esempio di buona pratica amministrativa».

«È semplice trovare la sintesi tra i due avvenimenti, apparentemente tanto diversi tra loro, che stiamo vivendo oggi – ha detto il Sindaco nel suo intervento – perché il loro comune denominatore è l'etica, intesa come l'insieme dei comportamenti di chi assolve a una responsabilità pubblica. E allora, se fare il Prete significa mettersi a disposizione degli ultimi e fare l'amministratore significa agire nella sobrietà del lavoro quotidiano, ecco che i due eventi si legano e ha un senso essere qui, oggi, a ricordare Don Iliano e i frutti della sua semina in questa comunità».



Il taglio del nastro



Intitolazione "Piazza Tancredi"

• Subiaco •

In arrivo la nuova TAC all'«Angelucci»

Il Direttore Generale della Asl Roma G, a distanza di poche settimane dal suo insediamento (avvenuto il 10 febbraio u.s.), dopo aver approfondito gli aspetti tecnici ed economici del problema al fine di trovare la soluzione più vantaggiosa per l'Azienda, ha autorizzato la sostituzione della vecchia TAC collocata presso il P.O. «Angelucci» di Subiaco.

Nei prossimi giorni la TAC Picker Ultra 7 attualmente in dotazione, e ormai fuori servizio da oltre quattro mesi, sarà disinstallata e smaltita dal servizio di manutenzione globale delle apparecchiature e attrezzature biomediche. Al suo posto verrà installata una TAC Philips Brilliance CT che vanta caratteristiche tecniche nettamente superiori. L'apparecchiatura infatti è una multi-slice (6 integrabili fino a 16) e rappresenta un deciso miglioramento rispetto al modello precedente che era una single-slice.

La nuova TAC, che entrerà in funzione a metà aprile, rappresenta un progresso anche in termini di rapporto costo/beneficio rispetto al modello precedente e consentirà di eseguire esami tecnicamente migliori e con una riduzione delle dosi di esposizione dei pazienti alle radiazioni ionizzanti, eliminando al contempo i disagi legati agli spostamenti forzati dei cittadini della Valle dell'Aniene presso altre strutture sanitarie.

La Direzione Generale Asl Roma G

Culla



PAOLO SALVATORI

4 Marzo 2014

Eccolo, appena arrivato, Paolo Salvatori junior! Tantissimi auguri a mamma Barbara, al papà Domenico e al "minisindaco" di San Polo.

Nozze di Diamante

Il 22 febbraio 2014

**GIOVANNI GRAVINA
e LAURA PUZZILLI**

hanno celebrato con la famiglia il loro 60° anniversario di matrimonio. Con il loro sano esempio hanno saputo conseguire questo raro traguardo nel reciproco rispetto e con i principi morali con cui hanno guidato la famiglia in tutti questi anni.

I figli e i nipoti tutti

Laurea



JURI TABORRI

si è laureato in *Ingegneria Biomedica* il 16 gennaio 2014 con votazione 110 e lode.

Abbiamo sempre creduto nelle tue potenzialità... sei stato eccezionale! Congratulazioni!

Mamma e papà

Il 4 febbraio 2014, presso il *Dipartimento di Fisica della Facoltà di Scienze Fisiche e Matematiche* dell'Università degli Studi «La Sapienza» di Roma

**JACOPO ROCCHI
e PIERFRANCESCO URBANI**

coordinati dall'esimio prof. Giorgio Parisi, rispettivamente con le tesi su *"Renormalization Group and the Random Field Hierarchical Model"* e su *"Theory of Fluctuations in Disordered Systems"*, hanno concluso il loro percorso di dottorato di ricerca in *Fisica Teorica*, con l'acquisizione del titolo di "Doctor of Philosophy in Physics". Nonna Elide, i genitori e i fratelli sono orgogliosi di loro.

Notte da Oscar

Serata di premiazione internazionale del Cortometraggio a favore del Duomo di Tivoli



Una splendida iniziativa si è svolta a Roma al *Teatro Olimpico* a favore della nostra città. Il ricavato della serata di *Premiazione del Festival Internazionale del Cortometraggio* "Tulipani di Seta Nera: un Sorriso Diverso" presieduto dall'attore Andrea Roncato, è stato destinato al restauro dell'organo seicentesco a campanelli del nostro Duomo. La valorizzazione dei nostri tesori è infatti nel cuore del Vescovo S.E. R.ma Mons. Mauro Parmegiani. Sono stati premiati gli autori che nell'affrontare la sofferenza ne hanno saputo cogliere gli aspetti positivi, indicando la strada della speranza. Il Premio "Miglior corto 2014" è stato assegnato a "Non è successo niente" di Chantal Toesca, mentre "Pre carità" di Flavio Costa si è aggiudicato il "Miglior sorriso nascente 2014". "Notte da Oscar" è stato anche definito l'evento, per il meraviglioso concerto che l'ha impreziosito: l'Orchestra aquilana diretta dal M° Jacopo Sipari ha eseguito le più celebri colonne sonore del cinema. Il concerto è stato voluto dal preside del Capitolo della Cattedrale Mons. don Luigi Casolini. In sala erano presenti molte autorità e molti nomi della cultura e della moda. In rappresentanza della città di Tivoli abbiamo notato il Procuratore Luigi de Ficchy e l'avv. Giovanni Mascioli con signora. Altri ospiti d'onore, solo per fare qualche nome, Sua Grazia Judith Rose Seymour duchessa di Somerset presidente onoraria della suddetta Orchestra, l'ambasciatore della Grecia presso la Santa Sede Geoge Papadopulos, l'ambasciatore del Kosovo Bukurije Gjonbalaj, lo stilista Renato Balestra, Valeria Fabrizi, Fausto Brizzi, Rosella Izzo, Elena Sofia Ricci, il principe Carlo Massimo, il principe Carlo Giovannelli, Flavio Parenti, Erminia Manfredi, Brando Giorgi, Livia Turco, Nadia Bengala, Isabel Russinova, il principe Carlo Massimo, l'archimandrita Simeone Catsinas.

Maria Antonietta Coccinari de' Fornari

Compleanno



Auguri di buon compleanno al piccolo **TOMMASO**

che il 1° marzo 2014 ha compiuto 4 anni, festeggiato da mamma Silvana, papà Alessandro, dalla nonna e dagli zii.



Dopo mesi di attesa, nell'aria c'è già il profumo della primavera ed ecco l'11° compleanno del nostro "bel ragazzo"

EDOARDO PIACENTINI
il 13 marzo 2014

Edoardo, ecco, un altro anno è passato e ora che sei "grande" e già ti prepari all'ingresso nella scuola media, per noi sei sempre più la grande gioia della vita. Vogliamo stringerci intorno a te, con immenso amore, per augurarti di godere delle piccole, grandi gioie che la vita ti regala e di fortificarti per affrontare le difficoltà che ti capiterà di incontrare. Abbi sempre un cuore buono e generoso e potrai avere tanti amici con cui condividere il cammino. Da noi tutti un gigantesco abbraccio, tanti baci e un oceano di auguri. Buon compleanno, Edoardo!

Mamma Federica, papà Andrea, il fratellino Francesco, i nonni, gli zii, la cuginetta Aurora e le bisnonne



Diario di bordo

Pagine di vita della nostra casa

Il coraggio delle idee

Dietro la facciata del Villaggio Don Bosco

Il Villaggio, Don Nello Del Raso e Don Benedetto Serafini

Nel corso di queste annotazioni sui vari fatti della nostra vita istituzionale, mi pare opportuno ripercorrere brevemente la storia del Villaggio Don Bosco, evidenziando non tanto i fatti in sé, che i tiburtini certamente conoscono, quanto gli straordinari elementi di preziosità che si legano alle idee e ai personaggi, che questa storia l'hanno costruita.

La preziosità di un uomo eccezionale

DON NELLO - Come cappellano militare, salesiano, ha visto morire, sul fronte di Cassino, centinaia di giovani. Il dramma della guerra, la morte di tanti giovani, la povertà e la paura della gente, maturarono in lui una particolare, dolente sensibilità che lo indusse a progettare una forma di assistenza nei confronti dei più bisognosi, in particolare dei bambini e degli adolescenti rimasti soli. Assistenza che però non aveva alcun tipo di base economica, ma solo una inesauribile speranza e un fede profonda. Oltre a una certa dose di folle coraggio. Iniziò così il cammino dell'assurdo, con un enorme bisogno di sostegno economico. Non si poteva non accogliere dei bambini disorientati, affamati, bisognosi di tutto, ma soprattutto di affetto e di guida. Don Nello cominciò a dare ascolto a questi giovani e riuscì ad avere una stanza del Seminario, nel quartiere San Paolo. Gli abitanti, con grande spirito di solidarietà, sostennero Don Nello nella sua opera, e un gruppo di volenterosi operai, che saranno poi gli Oratoriani, cominciò a insegnare ai giovani qualche mestiere. Le donne, future Dame Patronesse, si diedero da fare offrendo ciò che potevano in prima persona e ciò che ottenevano bussando a ogni porta del quartiere. Intanto il numero dei ragazzi aumentava e l'opera di Don Nello e il quartiere diventavano sinonimo di solidarietà. La bellezza di questa esperienza che suscitava condivisione e relazionalità fece nascere l'idea di un maggiore impegno, di una "Casa del fanciullo", una vera e propria casa insomma, che potesse



18⁴⁰
 9 Mia cosa mi consola tanto
 9³⁰ in questo ultimo sguardo
 0 della mia piccola povera vita.
 0³⁰ Nessuno ha mai pianto per
 1 colpa mia.
 1³⁰ Ho sempre cercato di fare
 2 felici quanti mi hanno avvicinato.
 2³⁰ E in questo ho peccato di prodi-
 3 galità.
 3³⁰ Tuvevi tanto pianto hanno versato
 4 i miei occhi e tanto pianto allus-
 4³⁰ ho raccolto il capo delle mie mani.
 5 E il pianto di tante creature
 5³⁰ ha bruciato il mio cuore.
 6 Tu sai che è così, o Signore,
 6³⁰ Varra tanto lavacro e tanta
 7 acqua salso di me e purifi, care
 7³⁰ davanti a Te tutto il mio male?
 8

1958-
 8 sabato
 9 tutti dormano nella
 Casa - Solo io e Te, o
 Signore, vogliamo.
 10 Quando cosa vorrei dirti:
 alla fine di questa
 11 dura giornata, mi senti
 tanto stanco, ho la mente
 così confusa, vorrei
 12 piangere. Di che? Perché
 13 è il tanto così vicino,
 così immenso che vuoi
 da me? Non vedi quanto
 sono cattivo, inesperto,
 mi hai dato tanti figlioli,
 ma non vedi che non so
 14 capiarli di parli come
 tu li vorresti? Non
 capisco niente, do una
 cosa sola che Ti amo tanto
 e di sono tanti cattivo.
 15 Lo sai che mi sperto di di-
 mostrartelo, ma non ci
 riesce mai, ho un grande
 16 desiderio di amare
 tutte le creature e soprattutto:
 17 questi miei figli in Te e
 per Te. Ma l'ho amato
 veramente così?
 18 Come morire per Te e
 per loro perché il mio
 amore sia veramente
 pieno e santo.
 19 Non mi spavento con tan-
 20 quilli di Piogotti, o mio
 Dio mi loro letterini,
 21 ridi accanto a loro,
 22 prodigi, guardati Te.
 23 Dammi la forza di
 andare in fondo,
 24 di esaminare la mia
 25 vita lentamente per
 26 dare, non non per la
 27 mia soddisfazione o una
 28 mia sola per il tuo
 29 amore e per la tua
 30 gloria.



I lavori e le diverse fasi edilizie



I lavori della strada



I Ragazzi nel piazzale

continua da:

Il coraggio delle idee

offrire alloggio, cibo e protezione in modo costante e duraturo. Nel 1949, in compagnia, Don Nello, senza una lira, anzi con qualche debito, fu invitato dal prof. Riccardo Manzetti, di Servidola che voleva parlargli di una casupola sita sul monte Catillo. Arrivato sul monte per una strada faticosa in compagnia dell'amico ing. Emo Salvati Don Nello si sentì rivolgere, in modo molto diretto, questa offerta: «Tu sei il sacerdote Don Nello? Io ti voglio vendere questo pezzo di terra e questa casetta». Don Nello alla parola "vendere" disse: «non ha capito niente, io non ho un soldo». Rispose Manzetti: «Io ti vendo questa, la casa e tu mi dai cinque milioni, di lire». Erano cinque milioni, che, in quegli anni, rappresentavano una cifra enorme! Don Nello cominciava a spazientirsi. «Aspetta, lasciami dire, benedetto prete, parli solo tu. Fammi spiegare. Io ti cedo la casa da questo momento, tu hai tempo di pagarmi in dieci anni, senza interessi. Basta, che mi dai 50.000 al mese». Don Nello, un po' frastornato, ma senza esitazioni, si alzò per firmare, mentre l'ingegnere cadde letteralmente sulla sedia, perché, veramente, la somma era fuori portata. Provò a dire «Ma questi quattro sassi non valgono una somma del genere». Ma Don Nello che aveva cercato una casa in tutta Tivoli, con una fede profonda nella provvidenza, pensò che in certi momenti si doveva avere il coraggio di osare... e continuare a sperare... Così avvenne il primo acquisto del terreno di Servidola. Fu un evento eccezionale, emozionante, il primo tassello della "Casa del fanciullo" o, come altri lo definirono, l'acquisto sprovveduto del "prete matto".

La preziosità di un'idea che si trasforma in realtà

IL VILLAGGIO - Il 10 ottobre 1950 iniziò la vita di questa straordinaria realtà con i primi due ragazzi, a cui subito se ne aggiunsero altri, e poi altri ancora. In breve tempo si raggiunse il numero di trenta. Tutto si svolgeva in un'unica stanza, che fungeva da sala da pranzo, studio e poi, dormitorio. Fortunatamente si poteva contare sull'aiuto di alcune donne che spontaneamente offrivano il loro prezioso supporto per organizzare la vita di questa nuova, piccola comunità. Intanto i debiti aumentavano con regolarità crescente insieme, però, al clima si solidarietà e collaborazione. C'era intorno una grande voglia di vivere, di crescere, di scambio di amore, di passione. Si respirava insomma un'aria bella, piena di smania di fare il "Bene dei Giovani". Era nata una Famiglia, un centro di aggregazione in cui i sentimenti più nobili si manifestavano ogni giorno. E Don Nello pensò che quello che stava nascendo era non semplicemente una casa, ma qualcosa di più complesso, per la forza delle relazioni umane che lì si andavano realizzando in una dimensione che cominciava ad assumere anche delle forti valenze sociali: un *Villaggio*.



Momenti di vita al Villaggio



I Ragazzi nel salone

Ma tutto questo insieme, pieno di bellezza, era sostanzialmente tuttavia da grandi difficoltà, preoccupazioni, inquietudini che Don Nello si sobbarcava con grande forza, ma anche con tanta ansia. Dei suoi stati d'animo contrastanti, ma sempre pieni di fede, sono testimonianza molti dei suoi scritti, pagine bellissime che raccontano l'uomo Don Nello sospeso tra il sogno di un'impresa straordinaria e il timore della sua fragilità. Nella solitudine profonda delle sue serate, egli conobbe momenti di grande dolore e sconforto. Una sera, nel buio della *Chiesetta di San Vincenzo*, seduto su una sedia, circondato da tutte la Dame Patronesse, che avevano convocato i due assidui patroni, Checchino Cipriani e sor Armando Modesti, costretto o a parlare, Don Nello, pieno di angoscia disse: «*Ho contratto un debito di cinque milioni per comprare la Casa del Fanciullo... un altro di quasi due milioni per un oliveto, un altro di due milioni con Checchino per tutti gli alimentari... arriverò a otto-nove milioni. Ho ben motivo di preoccuparmi tanto!*». Gli ascoltatori capirono che il ragionamento era logico, ma furono contenti di poter sostenere Don Nello e aiutarlo a recuperare il suo entusiasmo cercando di fargli capire che in quella impresa non era solo e che non da solo avrebbe dovuto affrontare le difficoltà economiche. Quello che aveva fatto aveva una sua logica: stava costruendo vari settori strutturali, aveva un progetto, aveva degli amici, ma soprattutto aveva intorno a sé tanti meravigliosi giovani. A prezzo di tante preoccupazioni, nel tempo via via i problemi economici si risolvevano, grazie anche al supporto di amici preziosi e generosi, che mai abbandonarono Don Nello nei momenti difficili. Spesso, quando pareva che non ci fossero soluzioni, in un modo o nell'altro, le situazioni difficili si scioglievano. A confermare la fede incrollabile di Don Nello. *La fede esalta la speranza*. E piano piano ai vecchi amici se ne aggiungevano altri, ad affiancare questa splendida opera che diventava ogni giorno una realtà più solida e che Don Nello teneva a mantenere intatta nei valori che l'avevano vista nascere. Tanto che, a un certo punto, con un coraggio che sfiorava la follia, per coerenza con i suoi ideali, rifiutò un'eredità miliardaria. Il Villaggio doveva mantenersi fedele allo spirito di sobrietà che l'aveva sempre caratterizzato e soprattutto doveva continuare a svolgere il ruolo di stimolo alla carità per la città di Tivoli. Un Villaggio "ricco" sarebbe stato un tradimento.

E ora un'altra preziosità nella continuità

DON BENEDETTO – Giovane di Camerata Nuova, iniziò il percorso sacerdotale a Subiaco e, nel corso di questo cammino, si avvicinò a Don Nello per fare esperienza al suo fianco. Certo della sua dedizione, Don Nello gli trasmise il suo apostolato, ritenendolo il "giusto continuatore" della sua opera. Fu probabilmente la scelta più felice fatta scientemente da Don Nello. Ma non fu una scelta azzardata, perché Don Nello sapeva leggere nell'animo dei giovani, e in Don Benedetto aveva colto la sua futura dedizione al Villaggio e ai ragazzi. Sarebbe stato "l'uomo giusto al posto giusto". Don Nello sapeva benissimo quanta fatica era costata questa realizzazione e quanto sacrificio aveva richiesto la sua gestione. Non era affatto facile trovare qualcuno disposto a ereditare un peso così consistente. Ma in Don Benedetto Don Nello aveva intuito le qualità necessarie: la passione senza misura per i giovani, uno spiccato senso della misura, la sensibilità di interpretare le situazioni più delicate, la capacità di educare con fermezza, ma con amore, la disposizione ad capire e gestire le tendenze ribelli che appartengono alla gioventù, la condizione di ricevere confidenze e suggerire comportamenti. In poche parole in Don Benedetto si manifestava, già da giovane, quel carisma che nel tempo gli ha permesso di esprimere al meglio la sua funzione, e di conquistarsi la stima e l'affetto profondo dei ragazzi e di tutti i tiburtini. Con disponibilità e serenità Don Benedetto raccolse, dopo la morte di Nello, il pesante fardello dell'Opera, forte dell'esperienza che aveva vissuto nei diversi anni di vita al Villaggio, proseguendo con grande senso di responsabilità un percorso così importante in stretta e affettuosa collaborazione con i membri del Consiglio di amministrazione, con gli Oratoriani, con le Dame Patronesse e con tutti i sostenitori dell'Opera. E in tutti questi lunghi anni, Don Benedetto ha dimostrato di possedere quella dote indefinibile, quel *quid* che trasforma un mestiere in Missione, una normale attività in Arte, un'attività ordinaria in Esperienza straordinaria.

Don Nello aveva capito tutto. Con Don Benedetto il Villaggio ha proseguito il suo cammino, crescendo e migliorando da ogni punto di vista, sia nel suo significato più profondo, che nell'organizzazione degli spazi e delle strutture. Dalla realizzazione di una strada che rendesse più sicuro il percorso per arrivare al Villaggio, all'installazione un ascensore. È il 10 ottobre 2013, in una ricorrenza significativa, sono state inaugurate, nella vecchia ala, le nuove camere dei ragazzi. Con una novità: anche Don Benedetto, finalmente, ha una camera confortevole con tutti i servizi, tutta per lui.

E infine l'ultima più significativa preziosità

I RAGAZZI – Sono stati tantissimi, sono oggi tanti, provenienti, da ogni parte del mondo, di ogni etnia e credo religioso, ognuno con una situazione difficile e con una personalità specifica. Sono diventati adulti, uomini, cittadini responsabili, genitori. Tornano spesso al Villaggio, con le loro famiglie chiassose, da ogni luogo del mondo a rivivere le loro radici, a salutare "nonno Betto".



Un pranzo nel salone



D. Giubilei con Don Nello



Don Nello e Pietro Benedetti



Don Nello e Checchino Cipriani



I 70 anni di Franco Nero



Don Nello e Don Benedetto

continua da:
Il coraggio delle idee



Don Benedetto tra i gemelli eritrei Abramo e Isacco e, al centro, Kidane

A testimoniare la validità nel tempo dell'Opera iniziata da Don Nello e proseguita da Don Benedetto. Mai un "Ragazzo del Villaggio" si è comportato male. Sempre "i Ragazzi del Villaggio", con il loro comportamento nella società, sono stati motivo di orgoglio per di tutti coloro che sono vicini al Villaggio e per Tivoli stessa. Molti di loro hanno studiato e si sono laureati, tutti lavorano onestamente e diffondono i valori con cui sono cresciuti in "quei quattro sassi" Sul Monte Catillo. Non ricordo il volto o il nome di tutti, ma ognuno di loro, con la sua storia, rimane dentro di me, come un tassello insostituibile.

La mia posizione

Nel 1978 fui chiamato da Don Nello a svolgere il ruolo di Presidente del Villaggio accanto a lui, e questa posizione, alla morte di Don Nello, non ebbe soluzione di continuità e proseguì regolarmente, con naturalezza, a fianco di Don Benedetto. Ma quello che doveva essere un rapporto di collaborazione aperta, nel rispetto delle regole dettate dallo Statuto e dei compiti specifici del Presidente e del Direttore è diventato sempre più un rapporto di autentica stima e, nel divenire di un'azione comune, un legame di amicizia, di affetto, profondo, direi fraterno, che certamente ha giovato alla crescita e allo sviluppo del Villaggio. Insomma quello che doveva essere un impegno faticoso si è trasformato in un'avventura straordinaria. Un'avventura che ho condiviso con la mia famiglia che è diventata parte della più grande famiglia del Villaggio. Un'avventura in cui ho incontrato, accolto, curato, ascoltato, amato molti molti ragazzi di ogni parte del mondo, che hanno ricambiato la mia dedizione con loro comportamento esemplare e il loro affetto. Un'avventura che mi ha portato a festeggiare, il 1° marzo scorso, il mio novantesimo compleanno al Villaggio, insieme a Don Benedetto, agli amici più cari, ai ragazzi e alla mia famiglia, nella condivisione affettuosa di tanto amore. In una serata indimenticabile.

ECCO PER ME IL PIACERE DI NARRARE UNA STORIA DI PREZIOSITÀ:
LA STORIA DI DON NELLO, DI DON BENEDETTO E DEI RAGAZZI.

Domenico Giubilei



Inaugurazione della sala-studio

Le foto sono tratte dai volumi I e II del libro
"Quando i sogni si avverano" di D. Giubilei, Tivoli 2004



Don Benedetto al Circo con i Ragazzi



Al Teatro «Giuseppetti» per il Superspettacolo



Una S. Messa organizzata dagli "Oratoriani" in Piazza del Seminario



Lo striscione di benvenuto per la Festa degli "Ex"

**Il Villaggio Don Bosco ha festeggiato
il compleanno del Presidente**

Domenico Giubilei e la sua 90^a torta di compleanno



Nico Giangiorgi legge la pergamena
che il Villaggio ha dedicato al prof. Giubilei



Domenico Giubilei e la signora Lucia



Il discorso di ringraziamento



L'affetto dei Ragazzi

Con Don Benedetto



Ai Colli di Monte Bove

Una storia qualunque, quella mia, uguale a cento altre, ma proprio per questo non riesco a fare a meno di raccontarla per filo e per segno, e non solo a voce, come sarebbe già sufficiente, ma anche per iscritto.

Scarabocchi, questi miei, solo scarabocchi!

Sono tanti anni che non faccio altro: ma dove finisce lo scarabocchio e dove comincia la parola?

Le note che seguono le traccie di furia tanti anni fa su di un taccuino gualcito, in un intricato cespuglio di segni neri, quasi indecifrabili. Oggi ci scopro pensieri ingenuamente solenni, ma che mi aiutano a ricordare lontani stati d'animo: è una mia presunzione la certezza di essere stato testimone di un'età e di un periodo eccezionali.

Primo incontro con le nevi primaverili sui Colli di Monte Bove, 19 marzo, San Giuseppe; giorno di fiera a Tivoli, con mercanzia esposta in terra e sui banchi, giù giù fino al Ponte Gregoriano; l'ultima guerra lo aveva divelto e trasformato in luogo di supplizio nei pochi pilastri superstiti; era una loggia sospesa sulle acque, un belvedere, ma il conflitto ne pretese la distruzione ed il dopo non seppe ideare che un ponticello di legno... oggi non più!

La gita al valico di Monte Bove (1.220 metri sul livello del mare, come si diceva allora...) la venivo preparando da settimane, anche perché dovevo procurarmi tutto l'occorrente, dagli sci agli scarponi, dalla giacca a vento ai guanti, ma quelle difficoltà non riuscirono a frenare il mio entusiasmo.

Il gruppo degli sciatori era formato da Renato Fantini, Memme Giannotti, Giancarlo Ariano, Giovanni Tomei, Gianni Proietti e il sottoscritto. Per me e per Memme era la prima esperienza sciistica, ma non lo era certamente per Ariano e per Tomei e neppure per Fantini, già bene organizzati.

Da parte mia gli sci li presi in prestito all'Oratorio di Don Nello; erano pesantissimi, lunghissimi, naturalmente di legno "hickory" e senza lamine; gli scarponi (di cuoio e ingrassati con la "sugna"), erano quelli di mio padre, il giubbotto apparteneva al fratello di Memme, i guanti di lana erano miei e gli occhiali da sole di mia sorella; era ancora lontano l'elegante abbigliamento delle giacche a vento superleggere, dei maglioni idrorepellenti, degli sci "Rossignol" e lon-



R. Fantini, Memme Giannotti, G. Ariano, G. Tomei, G. De Marzi

tano anche il tempo delle comitive in *pullman*, delle comode seggiovie, dei ristoranti...

L'itinerario che ci accingevamo a percorrere non si mostrava dei più agevoli; bisognava prendere il treno "accelerato" per lo scalo dei Colli di Monte Bove e di lì proseguire a piedi fino al valico, dove c'erano neve e discese accettabili.

Quella mattina sentii suonare la sveglia alle quattro, ma non dormivo: fu una liberazione potersi finalmente alzare, l'attesa era stata un tormento.

Sino a tardi non ero riuscito a prendere sonno; la giornata sulla neve si dipanava dinanzi ai miei occhi con emozionanti visioni che entravano per forza dentro di me e non c'era verso di mandarle via... a letto proprio non riuscivo più a resistere; fu una levata serena, proprio da ragazzo!

La stazione ferroviaria di "Colli Scalo" era molto piccola, senza tettoia, con due sole porte e quasi dimenticata, in un paese ridotto al silenzio di antico villaggio, senza memoria dei nostri giorni.

Dallo "Scalo" ai "campi" serpeggiava una strada dimessa e poco battuta che ondulava dolcemente, tagliava le colline e finalmente trovava pace sfilando tra alte piante, vasti prati innervati e rocce ricoperte di muschio; la macchia circostante dava un senso di solitudine a mano a mano che i rumori cadevano. Ma com'era bella quella strada in quel giorno di marzo!

Morbida e variegata, si snodava e s'impennava e rigirava e si rovesciava e ridiscendeva.

Dopo una curva un cartello stradale ci avvertì che eravamo entrati in Abruzzo; sull'altro versante del valico, non molto lontano, sonnecchiava Tagliacozzo; anni più tardi sarebbe stato il paese della villeggiatura estiva, mia e dell'ingegnere Giovanni Pacifici, ai tempi di Neil Sedaka che cantava *Diana*, anzi, *Daiana*.

Appena giunti ci trovammo su di un altipiano, ove si alzava solenne la casa cantoniera dell'ANAS, arroccata sopra uno sperone che sovrastava i "campi". Non avemmo agio di soffermarci a rimirare più a lungo quell'angolo di montagna, perché tutti eravamo impazienti di cominciare le nostre discese, per cui ci dirigemmo subito verso le piste; è un ricordo, questo, che riemerge e viene da lontano; il mio fugace riferimento ha il potere di ridestare inaspettatamente care persone e preziose amicizie.

Una primavera irresoluta e incerta non dava ancora le sue prime avvisaglie; mi riusciva a stento di pensarla presente e solatia ai "Colli"; certamente giungeva anche lassù seguendo la liturgia delle stagioni ed essendo per sua natura invadente, ma a Monte Bove non ci viveva come in casa sua; pareva che i raggi del sole toccassero appena il suolo, illuminandolo senza riscaldarlo e non c'era nemmeno un ramo fiorito che lo trattenesse, quel sole.

La primavera sapeva che in alta montagna doveva comportarsi con discrezione e non peccare di chiasso o di colori troppo vivaci; sapeva inoltre che non doveva turbare quell'ultima neve, ancora di un bianco invernale.

Conveniva dire che mentre altrove la bella stagione era puntuale alla chiamata del calendario, ai "Colli" tardava molto e marzo restava ancora mese di pieno inverno.

Gli esordi furono emozionanti; era come se la stanchezza, la mancanza di sonno, l'appetito e la sete fossero scomparsi d'incanto: si andava su e giù, ininterrottamente, da una parte e dall'altra, cadendo molte volte, risalendo senza mai fermarci, con una vitalità che il ricordo costringe alla meraviglia.

Così esplorando la zona perdemmo l'ora; la fame alla fine ebbe il sopravvento! Naturalmente negli zaini avevamo l'onnipresente pane e frittata e vino rosso, amaro, dalla "personalità forte"... scorreva facilmente quel vino

rotondo e severo che ci dava baldanza ed euforia, per cui subito dopo, a pomeriggio inoltrato, si tornò a sciare, mai stanchi e ancora più entusiasti.

Quei "campi", in quel giorno, accoglievano soltanto la nostra piccola brigata, ma ecco affiorare immagini antiche: improvvisamente un aquilone s'innalzò da un colle vicino!

Era il più bello che avessi mai visto, una losanga imponente, di fondo rosso; liste gialle e verdi ne sveltivano la forma accompagnando le stecche, e aveva fiato almeno per due robusti gomitolini di spago.

Ci fermammo a guardare: il vento soffiava a strappi e tuttavia l'aquilone sembrava ansioso di librarsi; lo spago si tese, l'aquilone ebbe un'impennata, si levò di qualche metro e vibrò: «Dai spago!» gridavano a un giovane, forse il padre, alcuni ragazzi con la voce strozzata dall'emozione; lentamente l'aquilone riprese quota e diventò una "toppa" nel cielo ed era già alto un intero gomitolino; ora lo spago si svolgeva rapidamente accusando l'ansia di guadagnare lo spazio.

Noi eravamo fermi a guardare, spiando le nubi: sui nostri volti si succedevano, rapidissime, le espressioni dello stupore e dell'ammirazione; in quel momento il giovanotto liberò un buon tratto di spago... c'è forse qualcosa di più poetico?

Attaccati alle code degli aquiloni, bellissimi, lontani e irraggiungibili, ci sono migliaia di sogni, di presagi, di liriche, di note musicali; basta solo pronunziare la parola perché si veda brillare una luce nel cielo, perché la fantasia cominci a volare.

Dopo la parentesi offerta dallo spettacolo, si tornò a sciare, nient'affatto sorpresi o disturbati dal contratto: negli anni a seguire, sulle ventose colline "pascoliane" di Urbino, avrei assistito a decine di gare internazionali di volo dell'aquilone.

Avevamo voglia di continuare i nostri discorsi anche per prolungare il periodo di riposo; dopo quello sugli aquiloni, s'intraprese l'argomento meteorologico; i "Colli", si diceva, non sembravano adatti per un eventuale turismo futuro: troppo poche le giornate di neve, tante quelle di pioggia e spessissimo saliva la nebbia, tuttavia quelle zone, per noi ancora sconosciute, parlavano con le voci del bosco, con la tranquillità e anche con i grandi silenzi, tanto da meritare d'essere conosciute da molta più gente.

Riprendemmo a sciare; ora le salite pesavano un poco di più sulle nostre gambe afflitte; ciò nonostante correavamo, scendevamo, sbandavamo, cadevamo, raggiungevamo per l'ennesima volta la lieve altura del "Colle" in tempo di scherzo, sostavamo in cima solo qualche attimo prima di scivolare nuovamente a valle; addestrati in tal modo, credevamo che ormai lo sci per noi non avesse più segreti... caduta dopo caduta cominciammo a fa-



G. Tomei, R. Fantini, G. De Marzi, G. Proietti, Memme Giannotti

re delle scoperte stilistiche molto interessanti: mi riuscì il primo "spazzaneve"!

Con l'avanzare della giornata, la "festa" si fece ancora più allegra: ci spiavamo tra di noi con larghi sorrisi di simpatia, cercando di spiegare anche a gesti lo stato dei nostri progressi; di certo da quella prima esperienza, che fu sicuramente entusiasmante, nacque il futuro grande amore per lo sci, che con alcuni amici mai dimenticati, sarebbe durato per lunghissimi e piacevolissimi anni.

Ci fermammo una seconda volta; Giovanni e Renato s'occuparono delle fotografie.

Il libro dei ricordi diventa sempre più folto, carico anche di minuzie e alla fine si sente il bisogno di un racconto breve e allora riassumo: io caddi ripetutamente nel bel mezzo dei miei primi tentativi di frenata, Renato ruppe una racchetta, Giancarlo arrivò sulla cima di una montagna per tentare una discesa più impegnativa, Memme, bravissimo giocatore di pallone, era allenato, aveva più fiato di tutti noi e correva molto, Giovanni volle andare a vedere dove fosse situata Marsia: in un tempo futuro avrebbe acquistato una casa proprio in quella località!

Renato riuscì a scaldare l'ambiente con le sue battute; s'era venuta creando tra di noi una stretta e facile confidenza di parole, di gesti, di piccoli scherzi, legati alla nostra nuova e improvvisa amicizia.

Era come se, dopo averne parlato per giorni interi, divenuti finalmente "sciatori", ci volessimo impetuosamente saziare di neve; quell'inizio di fortuita soddisfazione ci parve un dono da non perdere da un'ora all'altra, un dono da prolungare il più possibile, da trascinare dietro i nostri preziosi entusiasmi.

Sulla neve c'è un'ora incantata: quella che prelude al tramonto.

Il bianco esita a lungo prima di tuffarsi nel gran mare del buio; un silenzio irreale subentra a qualsiasi frastuono; la notte si profila all'orizzonte. La natura spegne i colori, troppo stanchi per opporre una valida resistenza alle ondate dell'ombra, ma lassù, per fortuna, all'oscurità non subentrarono i tubi fluorescenti delle lampade al neon, insomma il poeta avrebbe detto che la notte cantava vittoria.

In quell'ora lieve, irresoluti e quasi controvoglia, decidemmo di smettere; la luce era meno intensa e l'aria aveva perduto la sua leggerezza e la sua trasparenza, lassù l'inverno era ancora pieno e il pomeriggio di marzo cominciò a sbiadire i suoi colori.

Raccogliemmo le nostre cose e ci preparammo alla discesa verso la stazione; sulla strada c'era neve, quindi si poté scendere sciando; non s'incontrò nessuno e non si sentirono rumori; fu come scivolare su un pendio che ci portò giù con divertente facilità, mentre i "Colli" scomparivano alla vista.

Cominciò a spandersi tra di noi una sorta di malinconia e anche un'ombra di rammarico per tutte quelle cose belle che se ne andavano via troppo presto. La stazione era illuminata e quella luce ci sembrò già luce di casa.

Lasciammo alle nostre spalle una bella giornata, che ci aveva dato profonde soddisfazioni e sinceri entusiasmi; tentammo di riafferarci alle sensazioni allegre e luminose della mattina, ma un sobbalzo e un rumore di ferraglie fecero traballare luci e zaini e avvertirono che il treno partiva... io, Memme e Giancarlo ci addormentammo sulle panche di legno di un vagone di terza classe.

Giacomo De Marzi

OpenDay a *Time to Move*

Gli OpenDay hanno riscosso un grandissimo successo con tutti gli atleti che hanno potuto affrontare diverse attività, con diversi maestri per circa 2 ore e 30 di sano sport, durante le quali le persone vivacemente scambiavano tra loro le opinioni di questa nuova esperienza, si fermavano per un meritato break-caffè, si rilassavano in segreteria pronte per l'inizio della nuova lezione, scherzavano con i Maestri e uscivano stanchissime ma soddisfatte alla fine di questa intensa giornata di sport.

Alcune delle attività svolte, come la

soft-Boxe e lo *Zumba* hanno colpito le allieve.

La *soft-Boxe* è un'attività incentrata sulla preparazione atletica per gli sport da combattimento, in questo caso mirata alla *Boxe*.

Lo *Zumba* è un corso divertente, tonificante che coinvolge moltissimo i partecipanti grazie anche alle musiche caraibiche e sud-americane.

Durante questi due OpenDay, che si sono svolti presso la nostra palestra il 15 e il 22 febbraio scorsi, abbiamo avuto anche l'occasione di presentare il *Dansyng*, il nuovo corso in esclusi-

va nazionale che verrà presentata nel programma televisivo "Amici" di Maria De Filippi dove le ragazze avranno la possibilità di ballare e cantare.

La direzione ha già pronte molte novità su questi fronti e presto daremo modo a tutti di poterne usufruire perchè è importante esprimere lo sport in modi sempre innovativi e al passo coi tempi.

Per qualsiasi informazione sui nostri calendari per le attività o eventi potete rivolgervi alla nostra segreteria direttamente in palestra, vi aspettiamo!

Time To Move non si ferma

In arrivo novità per tutti i nostri utenti

Altre grandi novità stanno per essere concretizzate, grandi novità che apporteranno dei significativi miglioramenti e che speriamo possano far aumentare i buoni giudizi fin ora profusi sulla nostra rinnovata gestione. Il primo in ordine di importanza è certamente quello dell'ampliamento della struttura che ci permetterà di allargare gli spazi per gli allenamenti e potenziare il centro con nuovi macchinari e nuovi supporti per gli allenamenti; per la grande e rinnovata *sala Fitness* stiamo pensando anche a un particolare impianto video che ci permetterà di creare atmosfere uniche per i nostri corsi ricchi di nuovi moduli e chiavi di lettura.

Un altro progetto in cantiere è quello di dar vita a un innovativo progetto insieme al Maestro di *Salsa Cubana* Felipe Ocampo Millet, iniziativa che vi coinvolgerà di sicuro successo.

Dopo il grande successo degli OpenDay del 15 e del 22 febbraio stiamo ideando un calendario di iniziative sportive e non solo tutto nuovo, con straordinarie partecipazioni che vi sorprenderà. Un altro appuntamento importante è stato quello si è svolto il 9 marzo ad Ariccia, il "Trofeo Nazionale Genesis", in cui i nostri atleti, Carlo Cerignano e Mirko Fortuna, sono andati a podio rispettivamente come 3° e 2° classificato. Un'altra competizione sportiva è quella dell'"XI Men Club" del 16 marzo di cui nel prossimo numero del *Notiziario Tiburtino* racconteremo i risultati ottenuti.

Stay Tuned, It's time To Move!

La Ginnastica chinesiologica aiuta le persone

La *Ginnastica chinesiologica* è un'attività molto intensa e particolare, che lega molto il Maestro alla classe alla fine di raggiungere quel miglioramento fisico capace di far star meglio chi

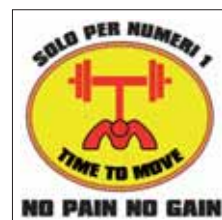
la pratica. Infatti è richiesto impegno da entrambe le parti per insistere e perseverare al fine di risolvere il problema, attraverso la continuità nell'allenamento, lo studio attento di ogni caso da parte del Maestro, la ricerca della mobilitazione più idonea per correggere la particolare problematica presentata dall'utente, la continua ricerca di stimoli, forza e motivazione.

Lo studio profondo del corpo umano e del movimento possono far raggiungere miglioramenti inaspettati e quindi alleviare dolori e alterazioni posturali. Questo tipo di ginnastica, molto specifica, può essere praticata a tutte le età anche se prevalentemente viene affrontata da un pubblico adulto e viene svolta in un clima molto rilassante e stimolante.

Il corso in esclusiva a *Time To Move* che va avanti da novembre, riscuotendo commenti favorevoli e un'ottima risposta fisica dagli utenti che vi partecipano, sta crescendo e le persone che praticano questa particolare forma di ginnastica correttiva stanno trovando molti benefici rilassandosi molto durante le lezioni.

Il M° dott. Carlo Testi, invita le persone che sono scoraggiate e vinte dal problema a provare quest'approccio poiché la ginnastica attiva, attraverso una grande stimolazione del sistema nervoso e l'attivazione di idonee forme di contrazione muscolare tende da un lato a tonificare in maniera funzionale dall'altro a mobilitare il rachide vertebrale al fine di favorire l'apertura dei lumi vertebrali. Problematiche anche importanti come protrusioni o ernie al disco, scoliosi e tensioni muscolari croniche possono essere trattate con la *Ginnastica chinesiologica* e si possono raggiungere risultati assolutamente sorprendenti. Da parte vostra dovrete mettere un po' d'impegno e continuità mentre il Maestro che si occupa da anni di queste problematiche anche curando atleti professionisti di rilevanza internazionale per recuperare funzionali post-trauma sarà ben lieto di impegnarsi il più possibile per cercare di trovare la soluzione tecnica migliore per raggiungere il risultato sperato.

Vi aspettiamo il martedì alle 15,30 e il giovedì alle 16,00 per vedere di cosa stiamo parlando.



Via della Missione 42 - 00019 Tivoli
Tel. 0774.336809

e-mail:
palestratimetomove@gmail.com

sito Facebook:
<https://www.facebook.com/PalestraTimeToMove>

Ci siamo rifatti il vestito nuovo



Una nuova veste grafica per il sito dell'«Andrea Doria Tivoli», molto più accattivante e veloce per una migliore fruizione dei contenuti e una maggiore accessibilità.

Un nuovo *layout* e un *design* totalmente rinnovato nella grafica e pensato appositamente per una visualizzazione *multidevice*. Un sito "responsive" strutturato in modo da permet-

tere l'adattamento automatico dei contenuti a tutti gli ambienti, mobile, tablet e pc per una migliore fruizione, visto l'incremento del traffico generato da piattaforme mobili. Un *layout* innovativo per dar risalto ai contenuti, alle immagini, un calendario con tutti gli appuntamenti da seguire e sottoscrivere, un lato social più evidenziato (Facebook, Twitter e FourSqua-

re), così come anche la presenza dei nostri sponsor che ci sostengono.

Questo e molto altro ancora potete scoprirlo visitando il nostro sito.

Mariano Trissati
(Area Comunicazione e Stampa)

Venite a trovarci su
www.volleyandreadoria.it
Vi aspettiamo.

La Prima Divisione di «Energheia Volley» si conferma

Settimana molto positiva per le ragazze della Prima Divisione di *Energheia*, che consolidano la propria posizione tra le migliori della classifica del proprio girone.

Superate con agilità le gare più recenti le atlete di casa hanno affrontato mercoledì 12 l'insidiosa ripetizione della prova con il *Fortitudo città di Rieti*, gara che era stata annullata per un problema arbitrale, confermando nuovamente il risultato già conseguito e incassando altri 3 preziosi punti di classifica.

Archiviato con una vittoria a pieni punti anche l'incontro-derby con il *Palombara Vivivillalba*, formazione giovane e sempre insidiosa che ha dovuto infine gettare la spugna non prima di avere creato qualche problema alle atlete di casa.

Ottime quindi le aspettative in vista di una fine di campionato molto impegnativa dove le ragazze di Collefiorito di Guidonia incontreranno le formazioni che sono più in evidenza nella classifica.

Energheia è pronta e ha la giusta carica per ottenere il risultato che merita!

Massimo Volpi (Ufficio stampa)

www.energheiacollefiorito.it



Le attività della Tivoli Marathon

La Roma-Ostia 2014: "per aspera ad astra"

Il giorno prima di una gara importante sei davvero emozionato: senti scorrerti nelle vene un misto di adrenalina e fiducia, ma stavolta nell'aria c'era anche tanta pioggia... troppa pioggia! La paura che il temporale, che da giorni si era abbattuto sulla Capitale, non permettesse di svolgere la gara nel modo sperato c'era, ma quando il tuo respiro rimane dietro di un battito capisci che ti avvicinerai alla tua corsa col cuore prima che con le gambe.

Vivere una gara vuol dire farla tua, darle in un motivo in più, perché quando l'atletica la si vive in modo "amatoriale" quello che caratterizza il tuo passo è l'ardore col quale poggerai il tuo passo sicuro l'uno dopo l'altro verso il traguardo. La differenza sarà il tuo sguardo fiero ed emozionato per un'altra impresa compiuta!

Ci siamo è domenica 2 marzo 2014 e sta per avere inizio il sogno della 21 km più corsa d'Italia, la Tivoli Marathon stavolta vede insieme l'alba di questo giorno, l'appuntamento è alle 5 per partire tutti insieme verso Roma!

Ovviamente l'emozione c'è e nell'aria si respira aria di festa, siamo e saremo tantissimi, ma in gare così importanti non basta solo saper essere pronti, perché se fossimo pronti lo si potrà dire solo alla fine, in gare così partecipate e così importanti il cuore, la testa, il fiato e le gambe devono esserci

davvero... TU devi esserci e farlo sul serio, quando la competitività è alta e il tuo cuore a mille ogni errore, ogni eccesso, ogni novità potrebbe essere fatale! La Roma-Ostia è una gara attesa, amata, sognata...

La Roma-Ostia rende tutti, almeno per un giorno, "professionisti": in quel percorso che ti porterà al traguardo, a pochi chilometri da te, si stanno sfidando i campioni internazionali dell'Atletica Leggera, e tu stai gareggiando insieme a loro (se pur ad anni luce di distanza!), "la partenza lanciata", i dialetti di ogni parte d'Italia accanto a te, qualche straniero, lo spugnaggio,

le telecamere, e poi la folla che ti accoglierà alla fine... eccola la Roma-Ostia! Quando impari a vivere il podismo... inevitabilmente ti ritrovi a lasciarti vivere.

Quei 21 km che da Roma portano al mare regaleranno alla tua competizione lo schiudersi di uno squarcio di cielo che esplode all'improvviso sul mare, perché sai già che potrai pensare di essere alla fine della tua mezza maratona solo quando, oltre i pini e l'asfalto, vedrai il vento stagliarsi nell'ocra della sabbia.

È domenica 3 marzo e la Tivoli Marathon porta al traguardo 47 atleti, e come in ogni gara importante non tutto andrà come previsto, ci sarà qualche infortunio che obbligherà a dover cambiare le proprie aspettative, qualcuno che rimarrà sorpreso di aver ottenuto quello che nemmeno immaginava e poi... poi ci sarò io che correrò senza risparmiare un solo respiro correndo solo per lei: la piccola Ginevra!

Domenica 2 marzo è stata una giornata bellissima terminata con una medaglia arcobaleno al collo per ognuno dei suoi 11.275 atleti arrivati e con un nuovo record sui 21.097 di 00:59:25 realizzato dal primo assoluto!

Massimiliano aveva ragione:

«Non ci sono sfide impossibili, ma solo uomini arrendevoli!».

Valentina Iannilli



I tempi della Roma-Ostia

BERTACCINI LUCA.....	01:16:42
MARCELLI CLAUDIO.....	01:24:20
SPANU COSTANTINO.....	01:24:25
LA CARA STEFANO.....	01:27:14
BINNELLA MASSIMILIANO.....	01:28:01
MORICI MARCO.....	01:28:53
DE FILIPPIS LUIGI.....	01:29:31
ALFANI ENRICO.....	01:32:24
BERTACCINI MASSIMO.....	01:32:29
PETRUCCI MARCO.....	01:34:19
BONIFACI ALESSIO.....	01:34:27
TIMPERI STEFANO.....	01:35:25
CORBO DAVIDE.....	01:35:31
ZINGONE ANTONIO.....	01:35:43
BALLETTA MASSIMILIANO.....	01:36:17
SCACCO FEDERICO.....	01:36:49
ZAMPETTI SIMONE.....	01:37:20
GENTILE GIULIANO.....	01:38:10
MAFFEI IGNAZIO.....	01:39:08
POCETTA OLIRIO.....	01:39:25
SENSI VITTORIO.....	01:39:49
ALFANI ANTONIO.....	01:42:51
BALLINI MASSIMO.....	01:44:16
LUCARELLI MOIRA.....	01:44:16
IANNILLI VALENTINA.....	01:44:54
ROMANZI ANTONIO.....	01:46:01



Alfani Antonio



Balletta Massimiliano



Ballini Massimo



Bertaccini Luca



Bertaccini Massimo

PASQUALI MARIANO.....	01:47:17
PUCCI MARIANNA.....	01:47:49
CURATOLA ANDREA.....	01:49:12
UNGUREANU MARIANA.....	01:49:18
FRAGANO FRANCESCO.....	01:53:34
TESTI FRANCESCA.....	01:54:05
SORRENTINO MASSIMILIANO.....	01:54:10
SALVATORI SARA.....	01:55:04
RUBIU ALESSANDRO.....	01:55:35
TONDINI ELISABETTA.....	01:56:22
RANUCCI GIUSEPPE.....	01:58:52
SPERANZA KATIA.....	02:00:34
MEUCCI VINCENZO.....	02:00:38
CAROSI MAURIZIO.....	02:01:55
ROSSI ANDREA.....	02:07:18
CENSI ANTONIO.....	02:07:18
GRECO ONOFRIO.....	02:07:47
TIMPERI MANUEL.....	02:45:48



Binnella Massimiliano



Bonifaci Alessio



Greco Onofrio



Lucarelli Moira



Maffei Ignazio



Marcelli Claudio



Giovedì, tornando in bici da Roma, mi accorgo di avere la febbre.

Cavolo, domenica c'è il Giro del Lago di Bracciano, 34 km, il classico lunghissimo pre-maratona. Se salta poi è un casino infilarlo da qualche parte...

Vabbè, letto, riposo e vediamo che succede.

Succede che va meglio e sabato pomeriggio mi sento discretamente. Almeno abbastanza per correre 34 km.

Così domenica mattina, grazie anche a una giornata molto più che primaverile, mi ritrovo insieme ad altre 1300 persone per fare il giro del lago. *Tivoli Marathon* presente alla grande, tutti in preparazione della Maratona!

Visto che non sono stato bene ultimamente, decido di seguire i pacemakers col passo di 4'30", di gran lunga un passo che non ho mai sognato di tenere per 34 km.

Ma va, eccome se va.

Grazie anche alla compagnia di Edoardo "romanomedio" che chiacchiera incessantemente per tutto il tragitto, i chilometri volano una bellezza.

I pacemaker schizzano via a un passo esagerato e cerchiamo di tenere l'andatura prevista da soli.

Con noi c'è anche Claudio, il mio compagno di squadra della *Tivoli Marathon*.

Al 17° km mi fermo per una sosta cespuglio. Appena mi infratto capisco che è lo stesso identico punto dove mi ero fermato l'anno scorso. Le memorie dello stomaco.

Quando riprendo la media naturalmente si è un po' rialzata ma sempre sotto i 4'30", per cercare di arrivare con un po' di margine alla temuta salita del Vicarello.

Ai piedi della salita Edo allunga e lo lascio andare.

Ho ancora lo stomaco un po' in subbuglio e non ce la faccio a forzare. In più riaffiora anche un vecchio dolore al ginocchio, ma oggi ci può stare anche quello.

Scollino senza esagerare e a due chilometri dalla fine faccio un'altra sosta veloce. La media è comunque ottima e non vedo il motivo di soffrire per risparmiare un minuto scarso.

Riparto tranquillamente e chiudo in 2h34 con un passo di 4'33" in 127ª posizione.

Una bella botta di fiducia.

E un allenamento fondamentale riacciuffato per i capelli.

I premiati 2013

Si è svolta il 28 febbraio la consueta cena organizzata dalla *Tivoli Marathon*, volta alla premiazione degli atleti meritevoli della Società.

La Classifica Criterium per l'anno societario 2013 vede in testa per le donne la bravissima Fabiana Cavallari, seguita al 2° posto da una radiosa Anna Silvestri e al 3° posto la strepitosa Francesca Testi. Per gli uomini primeggia sul podio un velocissimo e quanto mai presente Costantino Spanu, seguito dal grande coach di squadra Maurizio Ricci e al 3° posto l'eccezionale Stefano Timperi.

Ma il Premio Speciale, quello più sentito, il Presidente Morici lo consegna a lui: Tullio Meschini, un podista storico tiburtino, ma soprattutto un uomo che dal suo amore per il podismo ha fatto nascere, essendone fondatore, una squadra ... una squadra chiamata *Tivoli Marathon*!



Tullio Simone (Fondatore della *Tivoli Marathon*)



Costantino Spanu (Vincitore Criterium 2013)



Meucci Vincenzo



Pasquali Mariano



Petrucci Marco



Pocetta Olirio



Ranucci Giuseppe

Sono aperte le iscrizioni come atleta o sostenitore per il 2014.

Per qualsiasi informazione sulla nostra associazione sportiva e le attività svolte visitate il sito www.tivolimarathon.it

Per un contatto immediato si può chiamare il Presidente Marco Morici al numero 366.7337177.

Ci potete inoltre contattare alle e-mail: gare@tivolimarathon.it - info@tivolimarathon.it



Rubiu Alessandro



Sorrentino Massimiliano



Spanu Costantino



Speranza Katia



Testi Francesca



Zingone Antonio



Tivoli Marathon

Un intenso inizio dell'anno sportivo 2014

È stato veramente intenso l'inizio dell'anno sportivo 2014 per gli atleti di *Judo* e *Ginnastica Artistica* del *Club Sportivo Tivoli*. I nostri atleti infatti, dalle categorie "Giovanissimi" alle categorie "Master", sono stati impegnati in numerose competizioni sia nella nostra che in altre regioni d'Italia in manifestazioni dove si sono confrontati anche con atleti provenienti da altre nazioni. C'è da dire però che per la nostra Associazione Sportiva non è una novità poiché, come più volte scritto su questo giornale, al contrario di molte altre palestre dove non viene prati-

cata alcuna attività agonistica oppure si partecipa soltanto a manifestazioni di attività non inserite nel programma Olimpico, organizzate non da Federazioni ufficiali facenti parte del CONI o Enti di Promozione Sportiva ma da semplici associazioni, le gare sono il nostro pane quotidiano e un grande fattore di crescita per i nostri ragazzi. A seguire nell'articolo darò quindi il resoconto di alcune delle più importanti competizioni a cui hanno partecipato i nostri atleti nell'ultimo periodo.

Pietro Andreoli

XXVI Torneo Internazionale di Judo "Vittorio Veneto"

Dopo cinque anni dall'ultima partecipazione all'importantissimo *Torneo Internazionale di Judo di Vittorio Veneto* che aveva visto l'affermazione al 1° posto del M° Pietro Andreoli e il 2° posto di Pasquale Cinquegrana e Mario Marino, gli atleti del *Club Sportivo Tivoli* sono tornati in Veneto, presso lo «Zoppas Arena» di Conegliano, per partecipare alla XXVI edizione del torneo. Questa volta ha partecipato per la categoria *Master* Pasquale Cinquegrana e per la categoria *Junior-Senior* Felipe Giosi Lippi. Il miglior risultato lo ha ottenuto Pasquale Cinquegrana aggiudicandosi un ottimo 3° posto attraverso due incontri vinti prima del limite e un incontro perso, anche lui come Martina ai Campionati Italiani, per una disattenzione con un atleta decisamente meno forte di lui. Pasquale ha dato sfoggio di una ottima tecnica di Judo battendo nel suo secondo incontro il Campione Italiano *Master*, il toscano Stefano Bani, tra l'altro più giovane e più pesante di circa dieci chili, con il massimo del punteggio. Nella classifica finale poi tre dei quattro partecipanti della categoria avevano lo stesso punteggio e il titolo è stato assegnato a Bani, secondo me erroneamente, soltanto calcolando i tempi di gara dei contendenti. Buona nella categoria *Master* anche la prova del tiburtino Gianpaolo Teodori, anche lui classificatosi al 3° posto, il quale ha praticato anni fa il Judo presso la nostra Associazione e ora si allena presso una società di Roma essendosi trasferito per lavoro nella capitale.

Nella categoria *Junior-Senior* 81 Kg, con ben 61 iscritti di cui molti provenienti da altre nazioni europee, buona anche la prova di Felipe Giosi Lippi il quale si è aggiudicato ben tre incontri vincendoli tutti prima del limite. Felipe è stato sconfitto poi da un atleta ungherese della categoria *Senior* al "golden.score" dopo che l'incontro era finito in parità con un "Waza-Ari" ciascuno. Comunque, a mio giudizio, l'accoppiamento di giovani atleti come Felipe, appartenenti alla categoria *Junior* con quelli più grandi della categoria *Senior* non è stata una buona cosa poiché ha costretto atleti con meno di 20 anni di età a combattere con atleti anche di dieci anni più grandi con delle difficoltà facilmente immaginabili.



Pasquale Cinquegrana sul podio



Gianpaolo Teodori sul podio



Il M° Andreoli con Pasquale, Mario e Felipe

Pietro Andreoli

Campionato Italiano Cadetti FIJKAM di Judo



La finale del *Campionato Italiano di Judo* riservato alla categoria *Cadetti* per atleti di 15-17 anni, si è svolta il 22 e 23 febbraio presso il «Palapellicone» di Ostia, la struttura di proprietà della FIJKAM, la Federazione ufficiale di Judo, Lotta, Karate e Arti Marziali, intitolata al defunto Presidente Matteo Pellicone il quale ci ha lasciato qualche mese fa dopo aver diretto la Federazione per ben 32 anni. A questa finale per il *Club Sportivo Tivoli* ha partecipato l'atleta Martina Meucci nella categoria +70Kg classificandosi al 5° posto su 25 finaliste provenienti un po' da tutta Italia. C'è da dire che il risultato per Martina poteva essere decisamente superiore poiché, dopo aver vinto nelle eliminatorie tre incontri prima del limite, tra cui uno contro la quotatissima e più volte Campionessa Italiana Annalisa Colagreti con il massimo del punteggio, ha perso poi per una disattenzione la semifinale contro un atleta di Vittorio Veneto, dopo aver condotto quasi tutto l'incontro con ben tre punteggi acquisiti attraverso tre proiezioni e due ammonizioni date alla sua avversaria per non combattività. Comunque Martina è soltanto al secondo anno nella categoria *Cadetti* e quindi sicuramente la lezione subita a Ostia, con la conseguente rabbia per un titolo perso che sarebbe stato alla sua portata, visto che la sua avversaria della semifinale ha vinto poi senza problemi la finale, ne sono certo, la farà crescere con buone prospettive per il prossimo anno.



Giosi Lippi Felipe in combattimento

Qualificazioni Campionato Italiano Judo Juniores

Si è svolta a Fiumicino, presso il «Palazetto del Primo Reparto Mobile della Polizia di Stato», la qualificazione interregionale dei Campionati Italiani di Judo che si svolgeranno a Fidenza il 29 e 30 marzo. Hanno partecipato a questa competizione per il *Club Sportivo Tivoli* Adriana Bel Arbi e Felipe Lippi Giosi. Entrambi gli atleti attraverso un'ottima prestazione si sono qualificati per la finale classificandosi al 3° posto con Adriana e al 5° posto con Felipe. Il resoconto della gara di Fidenza, a cui sono certo i nostri ragazzi si sapranno far valere, sarà sul prossimo numero del *Notiziario Tiburtino*.



Felipe in combattimento



Adriana in combattimento



Adriana sul podio

Grazie, ragazzi

11 febbraio 2014, i ragazzi dell'«Istituto Comprensivo Tivoli Centro 2», plessi «Giordani» e «Baccelli», affrontano il primo esame: l'esame di Judo. Dopo più di 40 anni di Judo riesco ancora a emozionarmi, a imparare dai piccoli judoka che genitori e scuola mi hanno affidato per questo esperimento "riuscito". Serì, composti... preparati, ma comunque pieni di vitalità e di gioia, eseguono le tecniche; partecipando per dimostrare di saper fare, di essere stati attenti, di potersi comunque migliorare, non sono rivali ma amici che condividono questa splendida disciplina sportiva e questo momento. *Siete bravissimi!* Il M° Pietro Andreoli, presidente del *Club Sportivo Tivoli*, mettendo a disposizione della scuola la materassina (tatami) mi sprona da sempre alla divulgazione del Judo; e in questa occasione è stato il Presidente della commissione d'esame. Felipe e Cristian sono stati splendidi collaboratori, i ragazzi li adorano e io spero che anche loro un giorno, oltre a coronare splendidi risultati sportivi, possano come il M° Pietro e me assaporare la gioia di insegnare e diffondere questa Arte Marziale, che è uno sport olimpico sin dal 1964 (*terzo sport per numero di nazioni partecipanti alle olimpiadi di Londra 2012*). Protagonisti sono i ragazzi, le foto possono testimoniare quello che dico, ma tutto questo è stato possibile anche e soprattutto grazie alla disponibilità della Scuola e delle sue figure professionali, dirigenti scolastici, professoressa, maestre e applicati (segreteria e bidelli). Un particolare grazie alle famiglie dei ragazzi che sono stati spesso presenti agli allenamenti, composti e attenti, amo definirli ambasciatori del Judo. Ho avuto anche modo di raccogliere i positivi commenti di genitori e insegnanti in merito al miglioramento nel profitto, nel comportamento e nelle relazionali dei ragazzi che hanno frequentato il corso, questo mi sprona a continuare. Ora parte il



Un collage di foto dell'esame di Judo

secondo progetto che prevede la partecipazione dei piccoli Judoka ai giochi studenteschi di istituto da celebrarsi prima di Pasqua; contestualmente verrà riproposto il corso base che potrà essere seguito dagli studenti dell'«Istituto Comprensivo Tivoli 2» che lo vorranno. Il martedì e il giovedì mi trovate nella palestra dell'Istituto «Giordani» dalle ore 16,00... I miei collaboratori e io Vi aspettiamo!

M° Romeo Fabi

Ginnastica artistica

Si sono svolte a Montalto di Castro le prime gare della stagione a cui hanno partecipato le ragazze del corso di *Ginnastica Artistica* magistralmente seguite dall'insegnante Natascia Marcotulli coadiuvata dalle assistenti Giulia e Alessandra. Alle gare hanno partecipato molte nostre atlete nelle diverse categorie ed il risultato migliore è stato quello conquistato dalla squadra della categoria *Junior*, nella gara denominata "CSEN CUP" *Prima fase*, composta da Daniela Pagnanelli, Eleonora Gattulli, Francesca Maschietti e Rebecca De Vincenzi le quali si sono classificate al 3° posto nel *Campionato Regionale* su 21 squadre partecipanti. Quelli di Montalto di Castro sono stati i primi importanti impegni a cui ne seguiranno molti altri di cui daremo ampio resoconto nei prossimi numeri di questa rivista. Vanno comunque all'insegnante Natascia e alle sue collaboratrici i complimenti di tutto lo Staff del *Club Sportivo Tivoli*.



L'esercizio sulla trave



Barbara, Maria Margherita e Alessandra iniziano la gara



Le ragazze sul podio con la coppa del 3° posto



Le ragazze prima della gara

Corsi di Training Autogeno

Il Training autogeno è un percorso mirato ad apprendere una tecnica di rilassamento autogeno (*) che può essere praticata autonomamente allo scopo di "autogenerarsi".

Scopo del Training Autogeno è quello di migliorare il rapporto con il proprio corpo recuperando benessere anche in situazioni di affaticamento, stress ed ansia.

A chi si rivolge

A chiunque voglia apprendere un metodo semplice ed efficace per attingere alle proprie capacità di auto-aiuto per:

- ✓ prendere contatto con se stessi nel momento presente, migliorando la percezione del proprio corpo e quindi della totalità di sé;
- ✓ recuperare benessere in situazioni di stress, ansia, affaticamento;
- ✓ imparare a gestire nel miglior modo possibile il dolore;
- ✓ migliorare nelle prestazioni lavorative, sportive e in tutte le attività che richiedono impegno;
- ✓ liberare energie creative e metterle a servizio della propria soddisfazione.

(*) Il termine inglese "training" significa allenamento, il termine "Autogeno" proviene dal greco autos "da sé" e genos "si genera".

In segreteria
0774 333970
Romeo 327 4449205
rfabi77@gmail.com

Si organizzano gruppi per sedute di Training autogeno (minicorso) da tenersi presso il CLUB SPORTIVO TIVOLI coordinati dalla Dott.ssa Francesca Uniani Psicoterapeuta

Grandi soddisfazioni

Anche questo mese abbiamo aspettato fino all'ultimo momento per scrivere questo articolo, perché gli impegni agonistici ci hanno visti impegnati fino a domenica 9 marzo, con il *Campionato Regionale FIAM* riservato ai pre-agonisti, la mattina, e gli agonisti di kata e kumite nel pomeriggio.

Giornata lunga e stancante, come tutte le gare, ma anche piena di medaglie! Insisto, dicendo che qualche ragazzo/a ci sta dando grandi soddisfazioni, e anche nei più "giovincelli" c'è qualcuno che in prospettiva potrà entrare a far parte del così tanto invidiato "gruppo agonisti"... naturalmente dipenderà da loro, e dal maggior impegno e coinvolgimento.

Adesso ci aspettano i campionati italiani di Riccione per gli agonisti e l'*International Grand Prix* di Desio, vicino Monza. Li porteremo solo una decina di agonisti, che avranno l'opportunità di tirare con atleti di alto profilo delle varie Nazioni che parteciperanno. Occasione per confrontarsi, per stimolarsi, e per vedere con i propri occhi, che sono tanti, tantissimi gli atleti che si allenano e si dedicano a questa disciplina con passione, dedizione, costanza e impegno. Motivo per non abbassare mai la guardia rispetto all'impegno con cui si fanno certe cose.

Fare l'atleta, o meglio fare l'agonista con la 'A' maiuscola, richiede tanta passione, tanto amore e dedizione ma soprattutto tanto sacrificio... sacrificio a 360 gradi. Essere un agonista vuol dire saper rinunciare, e, per un ragazzo, oggi, purtroppo, non è così semplice "rinunciare"!

Noi, naturalmente, non ci stancheremo mai di ripetere ai nostri allievi, come andrebbero vissute certe cose, e lo spirito con cui si dovrebbero fare.

Un allievo di Arti marziali è un "guerriero", sul tappeto e nella vita, e questo NOI tutti non dovremmo mai dimenticarlo.

Finisco questo articolo con una frase, dal mio punto di vista, molto bella e carica di significato, scritta da un nostro allievo dopo essere stato bocciato a un esame molto importante:

*"Vincere non è avanzare,
ma accettare di ricominciare".*

Sabrina



Sabrina e Claudio nel decennale della Scuola



Sabrina in kimono con il Maestro e i ragazzi



Una tradizione bellissima

Le attività dell'A.s.d. Tibur Runners



Daniele Peruzzi
al Collatino



Marco Proietti
arrivo a Ostia



Andrea D'Offizi
al Collatino



Alessandro
Gianni
Roma-Ostia



Annalaura
Bravetti
Roma-Ostia



Marco Rencricca
Roma-Ostia



Mariangela
Valletta
Roma-Ostia



Carmen Lagamba
Roma-Ostia



Franco Galli



Andrea D'Offizi
Fara Sabina



Marco Rencricca
volata finale



Marco sul gradino più alto a Fara



Valletta, D'Offizi
e Peruzzi

Corriamo al Collatino

Roma, zona Collatino domenica 23 febbraio, mattinata primaverile, temperatura ideale, sole splendente, vento assente, percorso duro con salì e scendi tipici dell'altimetria del quartiere, qualche sconfinamento su tratti in sterrato nel parco di Villa Gordiani, ottima l'organizzazione, oltre 1.000 i partecipanti tra i quali i 3 nostri atleti tutti pronti a sfruttare le condizioni ideali di gara. Lo fa appieno la nostra Mariangela Valletta che sembra volare più che correre al Collatino, 3ª assoluta con l'eccezionale crono di 37'54", una splendida prestazione della top runner tiburtina al suo esordio stagionale con la nuova maglia dopo un periodo di duri allenamenti. Confermano il loro buon stato di forma in vista dell'imminente Roma-Ostia del 2 marzo i due giovani Andrea D'Offizi e Daniele Peruzzi; ma le emozioni della domenica ce le ha regalate tutte Mariangela salendo sul podio del Collatino con i nostri colori e il nostro stemma, facendo subito conoscere il nome *Tibur Runners* nelle gare che contano e siamo solo all'inizio.

Andrea D'Offizi



Mariangela Valletta sul podio del Collatino

40° Roma-Ostia

La mezza più partecipata...

Domenica 2 marzo, meteo che nonostante la temperatura fresca e qualche folata di vento contrario lungo il percorso, comunque nella norma per la stagione attuale, fortunatamente grazie dalla pioggia, caduta copiosa nei giorni antecedenti la manifestazione, gli oltre 13.500 partecipanti della più partecipata e famosa Mezza Maratona italiana. Basti pensare che per il secondo anno consecutivo la Roma-Ostia è stata insignita della *Iaaf Gold Label*, il mas-



Tibur Runners Roma-Ostia

simo allora che la Federazione di Atletica Leggera mondiale può assegnare a una gara di corsa su strada, un riconoscimento attribuito solo ad altre 5 prove in tutto il mondo. La Roma-Ostia è quindi una delle migliori sfide internazionali sui 21,097 km ed è entrata così di diritto nel gotha delle grandi manifestazioni di corsa su strada. Partenza da Via Cristoforo Colombo, l'importante arteria che collega Roma al suo lido naturale di Ostia. Alla fine saranno ben 11.287 gli atleti e persone comuni ad aver tagliato il traguardo situato sul lungomare "Lutazio Catulo", all'altezza della famosa rotonda di Ostia, e tra questi non potevano mancare i rappresentanti della *Tibur Runners* a portare in alto i colori amaranto-blu di Tivoli. Ben 12 i nostri atleti sulla linea di partenza. Tra tutti merita un plauso speciale il runner Marco Proietti che entra nella top100 piazzandosi 84° con lo strepitoso tempo di 1h13'42"; gara di altissimo livello la sua che anche in questa distanza si conferma come uno dei podisti migliori a livello amatoriale basti pensare che circa la metà di chi lo ha preceduto sono corridori professionisti. Altre prove da sottolineare sono quelle del Presidente Marco Rencricca che ferma il cronometro sul tempo di 1h19'13" finendo di poco oltre la 200ª posizione e di Andrea D'Offizi la cui gara, seppur tempestata da problemi fisici, chiusa in 1h22'38" ha rappresentato un test comunque positivo in previsione della sua prossima sfida, la Maratona di Roma del prossimo 23 marzo, delle nostre due atlete di punta Anna Laura Bravetti e Mariangela Valletta, rispettivamente 34ª e 36ª donna al traguardo, che si sono date spor-

tivamente battaglia lungo il percorso chiudendo con i tempi di 1h26", e di Roberto Mancini miglioratosi col suo 1h28'48" addirittura di quasi 6' rispetto allo scorso anno. Meritano una menzione speciale Alessandro Gianni e Luigi Sequino alla loro prima partecipazione a una Mezza Maratona ma, data la tenacia e i buonissimi tempi con cui l'hanno portata a termine, sappiamo sin da ora che ne seguiranno molte altre. Non posso infine non nominare tutti gli altri nostri rappresentanti in quel di Ostia, Franco Galli, Carmen Lagamba, Marco Berti e Daniele Peruzzi.

Fabio Rinaldi

18 km Città di Fara Sabina

*Che domenica bestiale...
La prima vittoria!*

Domenica 9 marzo, prima edizione con doppio chilometraggio della gara della città di Fara Sabina, 30 e 18 km competitiva, 6 km non competitiva, organizzata dagli amici dell'A.s.d. *Runners Rieti*; clima e panorama strepitosi a ripagarci della difficoltà del percorso ricco di duri strappi su e giù per gli uliveti sabini. Gli atleti *Tibur Runners* esaltati dalle ottime prestazioni ma ancora in fase di recupero dalle fatiche della Roma-Ostia della scorsa domenica si presentano in due unità, ma con tutta l'intenzione di fare bene, di provare a salire sul podio assoluto anche a livello maschile dopo i grandi risultati delle ladies. Ci riescono alla grande: meravigliosa vittoria del Presidente Marco Rencricca che torna sul gradino più alto del podio, primo! Quel podio che lo ha visto spesso e speriamo continuerà a vederlo presente nella sua carriera; non c'è stata solo la vittoria per la *Tibur Runners* ma anche un altro piazzamento di livello assoluto, è 4ª Andrea D'Offizi a sfiorare una doppietta che sarebbe stata storia a dir poco, va bene così anche per lui vede il bicchiere mezzo pieno in vista dell'imminente Maratona di Roma. Prossime nostre gare: *StraMilano* e *Maratona di Roma*, due tra le più importanti in Italia e di importantissimo livello internazionale, *Tibur Runners* pronta ancora a portare in alto i colori amaranto-blu.

Andrea D'Offizi

Corsa e Solidarietà

Cari amici *Orange* e simpatizzanti, febbraio è il mese più corto dell'anno e ci si potrebbe aspettare un periodo di calma relativa anche sotto il fronte della *Podistica Solidarietà*. Ma non dobbiamo dimenticare che febbraio è il mese che prelude a due importanti eventi quali la *Roma-Ostia*, quest'anno alla 40ª edizione, e la *Maratona di Roma*. Si corre, ci si allena, si combatte con il freddo, ma forse visti gli eventi più con la pioggia che ha caratterizzato questo periodo.

Ma febbraio nasconde in sé anche due simpatiche gare, molto partecipate dai nostri amici *Orange* come la oramai consolidata *Aspettando la Mezza* (alla sua 2ª gradita edizione) e il *Giro del Lago di Bracciano* (qui siamo alla 3ª edizione). Non dobbiamo dimenticare anche *Corriamo al Collatino* e la caratteristica *Corri Sperlonga*. *Aspettando la Mezza* è una gara speciale per più motivazioni. Arrivi a Tor Vergata e sei immerso nel fascino dell'ateneo, respiri scienza, cultura, filosofia... tutti hanno ammirazione e stimano questi luoghi, sia chi li ha vissuti, ripensando ai "bibitoni" di caffè sorseggiati la notte insonni "prima degli esami" e anche chi ha covato il sogno, mai raggiunto, di conseguire il sospirato diploma di laurea. Quando la motivazione è correre, competere per portare a casa 4 gazebo che permetteranno in futuro, ai nostri *Orange*, sia *Mister* che *Ladies* di cambiarsi e trovare un posto sicuro dove riporre le proprie cose, allora siamo presenti in massa. E questo ci dà lo spunto per rivolgere ancora una volta un ringraziamento ai fantastici "angeli" delle *Task-force*, che non si dovrebbe mai smettere di ringraziare, che fanno un lavoro impeccabile, montando e smontando le strutture. 214 *Orange* arrivati al traguardo hanno permesso alla *Podistica Solidarietà* di aggiudicarsi il 1° posto di società, un onore e un vanto per i nostri colori, una vittoria schiacciante sui secondi che hanno presentato solo 186 finisher! Ottimo risultato anche al *Giro del Lago di Bracciano* con 112 *Orange* al traguardo, un 1° posto meritissimo, € 700,00 di rimborso spese. *Corriamo al Collatino* farebbe pensare di correre su stradoni asfaltati respirando smog cittadino proveniente dai gas di scarico di automobili sulla Tiburtina; invece ci siamo ricredere, perché sia per il blocco del traffico che per un percorso studiato a evitare il traffico, hanno reso la gara più vicina alle esigenze di noi salutisti, malati di corsa! Il tratto poi all'interno di Villa Gordiani, che traccia parte del percorso del Solstizio d'estate, ci ha regalato un'e-



Gli Arancini di Mauro D'Errigo - Corso di Atletica Leggera Tivoli



Gli Orange al Giro del Lago di Bracciano



Gli Orange al Collatino

vocazione storica, ammirando i resti di una vasta villa patrizia, tradizionalmente identificata con quella della famiglia imperiale dei Gordiani, che diede tre imperatori romani del III secolo, Gordiano I, Gordiano II e Gordiano III. Leggiamo ora alcuni articoli iniziando da:

Le prestazioni *Orange* a febbraio 2014

Il secondo mese dell'anno è particolarmente ricco di soddisfazioni per i colori *Orange*, con tantissimi bei risultati dei no-

stri Top e Master Runner, per non parlare dei piazzamenti di Società. Otteniamo due primi posti, nella *Aspettando la Mezza* con 214 atleti poi nel *Giro del Lago di Bracciano* con 112 arrivati, siamo secondi al *Collatino* con 87 podisti, ottavi nella *Corri Sperlonga* con 28 atleti e quarti nella *Corsa del Ricordo* con 6 atleti, risultati che vanno ad alimentare le svariate iniziative solidali, che sono il fulcro di questa grande Associazione. I risultati dei nostri Top e Master sono altrettanto validi e di sicuro rilievo, abbiamo Domenico Liberatore 6° assoluto e 3° di categoria a *Bracciano*, poi Danilo Osimani 1° assoluto al *Cross Interbancario* e poi ancora 6° assoluto e 3° di categoria nella *Mezza di San*



Fabrizio Tani
Aspettando la Mezza



Massimo Gentile
Aspettando la Mezza



Fabrizio Renzi
Aspettando la Mezza



Marziale Feudale
Aspettando la Mezza



Mauro d'Errigo
Aspettando la Mezza



Alessandro Amato
Aspettando la Mezza



Maurizio De Bonis
Giro del Lago di Bracciano



Andrea D'Offizi
Giro del Lago di Bracciano



Luigi Valeri
Giro del Lago di Bracciano



Antonio Tombolini
Giro del Lago di Bracciano



Joan Mosneagu
Giro del Lago di Bracciano



Andrea Carfagna
Giro del Lago di Bracciano



Alberto Visicchio
Giro del Lago di Bracciano



Fabrizio Galimberti
Corriano al Collatino



Giuseppe Tirelli
Corriano al Collatino



Angelo Capobianchi
Corriano al Collatino



Cristiano Giovannangeli
Corriano al Collatino



Andrea Mancini
Corriano al Collatino



Checco De Luca
Corriano al Collatino

Valentino, andando a raccogliere allori anche fuori regione. Al *Collatino* Giorgio Bizzarri giunge 12° assoluto e 8° di categoria, Mancini Andrea 13° assoluto e 4° di categoria al *Collatino*, con Francesco De Luca 6° di categoria nell'*Aspettando la Mezza* e 19° assoluto e 1° di categoria al *Collatino*, Anastasio Piazzolla 6° al *Collatino*, nella stessa gara Piero Antonelli giunge 8° di categoria, mentre Mauro D'Errigo è 5° di categoria nell'*Aspettando la Mezza*, mentre Augusto Iadecola è 7° assoluto nel *Cross romano Interbancario* e 1° nella speciale classifica riservata ai dipendenti degli istituti di credito. A seguire nella *Corsa del Ricordo* abbiamo Raffaele Mele 6° e Roi Piermarini 1° nelle rispettive categorie, mentre nel *Giro del lago di Bracciano* abbiamo ancora Mario Sassi e Andrea D'Offizi 8° e 9° di categoria, con Natale Bortoloni 6° di categoria al *Collatino* e per terminare il plotone maschile Stefano Fubelli splendido 2° di categoria nella *Maratona di San Valentino*. In campo femminile mattatrice del mese è Michela Ciprietti giunta 5ª assoluta e 4ª di categoria in *Aspettando la Mezza* e poi 2ª assoluta e 2ª di categoria al *Giro del Lago di Bracciano*, Laura Cerami 9ª di categoria nell'*Aspettando la Mezza*, 6ª assoluta e 2ª di categoria a *Bracciano* e poi ancora 10ª assoluta e 4ª di categoria al *Collatino*, Giuseppina Madonna 6ª di categoria a *Bracciano*, Monica Pelosi 12ª assoluta e 3ª di categoria nella *Mezza maratona di San Valentino*, in quel di *Sperlonga* abbiamo Elisa Tempestini, Tiziana Brunetti e Valeria Sortino rispettivamente 3ª e 6ª e 3ª di categoria, poi ancora Ilba Grillo 4ª assoluta nel *cross Interbancario* e poi un bel gruppo di atlete che in quel di *Bracciano* raggiungono i seguenti risultati: Marcella Cardarelli 9ª, Laura Spescha 7ª, Verena Dreyer 7ª e Bruna Mazzoni 9ª, ognuna nella rispettiva categoria, per concludere nella *Corsa del Ricordo* Margerit Bottros e Lau-

ra Ghioldi 2ª e 3ª di categoria. L'anno che ci aspetta è ancora lungo, e nel prossimo mese due regine delle competizione quali la *Mezza maratona Roma-Ostia*, e la *Maratona di Roma*, si svolgeranno e certamente gli *Orange* sapranno farsi valere come collettivo e con acuti individuali.

Giampiero Decinti

Solidarietà

Servizio Mensa Caritas 2014

«Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà» (cfr. 2 Cor 8,9)

Salve a tutti amici miei, volontari della Mensa Caritas di Colle Oppio. Vi scrivo prima di tutto per ringraziarvi per il bel gruppone di sabato scorso, sabato 25 gennaio 2014. È sempre piacevoli sentirsi dire dai responsabili della Mensa che di noi della *Podistica* si può fidare. Sappiamo come muoverci prima che lui lo dica. Siamo di casa. Grazie anche alle facce nuove. Grazie anche a chi non ha potuto partecipare per impegni dell'ultimo momento... Colgo l'occasione per segnalare a tutto che la prossima data è stata spostata a sabato 1° marzo 2014, alla vigilia della *Roma-Ostia*. Cosa c'è di meglio di fare del bene prima di fare un tempo favoloso... Ho inserito poi le date di aprile e maggio. Ad aprile ci aspetta una sfida: siamo di servizio Sabato Santo 19 aprile... Per la prossima volta comunque ho una sorpresa per chi ci sarà. E so che ci sarete!

Salvatore Piccirillo

I sorrisi di Lea e Rachel

Vi giro i ringraziamenti di Laura.

«Ciao a tutti, sono Laura Burgaretta, moglie di Mancinelli. Sono la mamma di Lea e Rachel, le meravigliose bambine che mio marito e io abbiamo dovuto lasciare

in Congo dopo oltre 70 giorni vissuti insieme in cui ci siamo conosciuti, annusati, sfidati e amati. Sapete perfettamente la nostra storia, tanto da averci dimostrato solidarietà e concreto sostegno. Per questo vi scrivo, per ringraziarvi con tutto il cuore. Spesso mi domando come è possibile resistere a quanto di folle ci sta accadendo e sono sincera nel dirvi che la risposta è che, più che l'aiuto pratico, è l'umanità che stiamo ricevendo che ci sostiene. Chi mi conosce sa che sono un'inguaribile ottimista... Infatti sono convinta che questa brutta storia finirà, che comincerà la bellissima storia della mia famiglia e che allora io sarò più forte grazie a tutto l'affetto ricevuto in questi mesi. Grazie ancora, Laura».

E inoltre con il frutto dei sudori e dell'impegno di tutti gli *Orange* e non solo abbiamo aiutato e donato € 400,00 a una famiglia povera, € 300,00 all'Ass. «Angeli Noonan», € 300,00 a Padre Rolando Reda e al suo asilo in Albania per l'operazione un *Pasto al Giorno*, € 200,00 alla «Lega del Filo d'Oro» di Osimo. È iniziata la raccolta a favore della «Komen Italia Onlus» che a maggio organizzerà nello Stadio delle Terme di Caracalla la *Race for the Cure*, gara dedicata alla raccolta di fondi per combattere i tumori al seno e la raccolta a favore di «Telethon» che a giugno organizzerà insieme a noi e ai *Bancari Romani* la gara podistica *Walk of Life* nello splendido scenario di Piazza di Siena per raccogliere fondi necessari alla ricerca contro le malattie genetiche.

Claudio Ubaldini

Per saperne di più sulla Podistica telefonate al 338.2716443 o scrivere a podistica.solidarieta@virgilio.it o leggete su www.podisticsolidarieta.it o su facebook.

Al prossimo gradito numero del *Notiziario Tiburtino* che ringraziamo per l'attenzione da sempre dimostrata.

La filosofia indiana dello Yoga

Che cosa è lo Yoga?

Lo Yoga è una scienza senza tempo, si è sviluppata nel corso di migliaia di anni, si occupa del benessere psicofisico, morale, mentale e spirituale dell'uomo e del suo insieme.

Lo Yoga è uno dei vari aspetti della filosofia indiana, la parola proviene dalla radice sanscrita "yug" che significa *unire, legare assieme, unione e comunione e controllo delle emozioni, la volontà ed equilibrio dell'anima*, tutto ciò rende capaci di osservare e affrontare la vita in tutti i suoi aspetti.

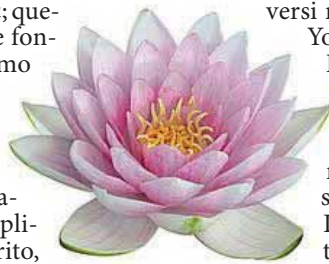
Questa disciplina ci fu trasmessa dal grande maestro indiano Patanjali, nella sua opera classica, lo *Yoga Sutra*, composto da 185 aforismi. Nel pensiero indiano tutto è permeato dallo Spirito Universale Supremo (Paramatma o Dio) di cui lo spirito umano individuale è una parte. Lo Yoga è così chiamato poiché insegna i mezzi con i quali lo Jivatma (spirito umano), può essere unito, in comunione con il Paramatma, così da assicurare la liberazione. In altre parole la vera realizzazione metafisica della natura umana, è il congiungimento del microcosmo (umano) con il macrocosmo (divino). Questa definizione dello Yoga, la troviamo in un celebre e fervido poema mistico indiano del II secolo a.C. la *Bhagavad-Ghita*; questo è il senso profondo e fondamentale in cui dobbiamo intendere la sua pratica. Per noi occidentali lo scopo dello Yoga è più limitato, ci fermiamo, per così dire, a metà strada. Lo Yoga è una disciplina del corpo e dello spirito, che mira a rinviare la

gioventù e la vita, a dare equilibrio spirituale, serenità, ottimismo, per raggiungere una perfetta armonia fisica e psichica. Un aspetto importante di questa disciplina è l'HATA YOGA, è lo Yoga delle posizioni fisiche, ossia insegnamenti e pratiche più a livello psico-fisico, è l'inizio del percorso per i principianti e per coloro che vogliono scegliere un sentiero più a livello di posizioni (asanas) e tecniche di respirazione (pranayama), *prana* significa respiro, vita, energia. Prana è nell'aria che respiriamo, non solamente immettiamo aria nel nostro corpo quando respiriamo, ma anche vitalità, forza, coraggio; quando espiriamo espelliamo oltre all'anidride carbonica anche delle impurità mentali ed emozionali. L'Hatha Yoga, esercita un delicato massaggio sugli organi interni e sulle ghiandole, e fortifica tutti i punti nei quali nessun aiuto esterno può arrivare.

L'insegnante di Yoga

Liliana B. ha iniziato la pratica di Hatha Yoga nel 1985 dopo alcuni anni ha approfondito la conoscenza di questa disciplina con lo Yoga più avanzato, soprattutto nelle tecniche di meditazione. Ha sperimentato con un costante e continuo impegno i diversi metodi. In particolare lo Yoga del grande maestro Paramansa Yogananda.

Segue i suoi insegnamenti partecipando a corsi di formazione, seminari, workshop intensivi in diversi centri in Italia e all'estero. Negli ultimi anni la sua ricerca si è stabilizzata nel *Kriya*



Il fiore di loto



Posizioni di yoga nella natura

Yoga seguendo gli insegnamenti del discepolo di Yogananda Swami Kriyananda, scomparso da poco, che ha dedicato tutta la vita al suo Guru, divulgando attraverso numerosi libri e continue conferenze in tutto il mondo, i discorsi, gli insegnamenti e i metodi di crescita spirituale del grande maestro indiano. P. Yogananda ha trasmesso la conoscenza dello Yoga in occidente iniziando come una missione prestabilita, in America nel 1923; qui attraverso numerose conferenze ha fatto conoscere questa antichissima disciplina, che presto si estese per tutto l'occidente, riconoscendo in essa una importanza vitale. Attraverso la divulgazione dei suoi straordinari pensieri, ci ha insegnato come si può onorare "Dio" nella forma di Gesù Cristo, Buddha, Maometto, Krishna. Ci guida così a percorrere la via della realizzazione del Sé, fornendoci centinaia di modi piacevoli per conversare con l'Assoluto, allo scopo di ottenere la devozione, l'illuminazione, la prosperità, la salute, l'equilibrio delle emozioni, l'amore per il divino e tanti altri aspetti importanti. Nell'*Autobiografia di uno Yoghi* (1946) si sentono le vibrazioni del grande Maestro indiano, è uno dei classici spirituali più amati, è un testo straordinario che dona ispirazione e speranza ai ricercatori della verità di ogni sentiero. Ma tante opere ha scritto P. Yogananda, la maggior parte le abbiamo potute conoscere e approfondire attraverso il suo devotissimo discepolo Kriyananda.

Seguendo questo percorso Liliana B. è stata spinta a partecipare a corsi di formazione per insegnanti.

È impegnata nell'insegnamento dello Yoga da circa 20 anni; ha spesso inserito nei progetti didattici dell'Istituto comprensivo dove ha lavorato per tanti anni come docente, il corso di Yoga per bambini, ottenendo risultati molto positivi; in seguito ha esteso l'insegnamento anche agli adulti. Attualmente continua l'esperienza nella divulgazione pratica e teorica della disciplina dello Yoga nella palestra dell'A.S. *Bushido* di Tivoli.

Pratica l'insegnamento dell'*Hatha Yoga* e *Yoga avanzato* anche in altre realtà e diverse situazioni.



Per maggiori informazioni rivolgersi presso la BUSHIDO TIVOLI in Via G. Picchioni n° 27/a

• A.s.d. «Bushido Tivoli» •

Donne in Karate-gi

Oggigiorno va di moda parlare di quote rosa, pari opportunità e quant'altro per mettere in risalto la presenza della donna nelle varie espressioni della vita reale. Non ci possiamo esimere quindi dall'affrontare questo tema con una particolare attenzione al mondo della donna nelle arti marziali.

Quando in Europa si diffusero le arti marziali (anni '60/'70) ovviamente, a ricalco di modelli sociali prettamente maschili, la frequentazione delle palestre di arti marziali era quasi esclusivamente maschile. Con l'evoluzione della società moderna negli ultimi decenni le cose ovviamente sono decisamente cambiate portando i valori numerici a un normale equilibrio numerico tra i due generi.

Le motivazioni, variate nel tempo, sono state molte tra cui possiamo sicuramente annoverare la ricerca di un sano benessere sia fisico che psichico (caratteristico della pratica dell'arte marziale), l'apprendimento di tecniche di comportamento e di auto-difesa nonché per le fasce più giovani di età una sana e robusta preparazione atletica del fisico e una abitudine al rispetto dei ruoli, fattori ottimi a supporto di una sana crescita della persona.

Non possiamo poi dimenticare, rivolgendoci alla pratica del karate sportivo, dell'accrescimento della consapevolezza dei propri mezzi e valori e quindi dell'autostima determinante dal vivere in un ambiente competitivo come quello delle gare sportive. Si badi bene a tenere a mente il noto "l'importante è partecipare" perché anche quando non si vince si torna a casa con una esperienza in più.

Dobbiamo riconoscere poi al genere femminile che ha apportato anche quel po' di grazia nei movimenti dell'arte marziale che, non inficiandone l'efficacia, ha conferito all'esecuzione delle forme tecniche un tocco in più verso la perfezione del gesto. Anche grazie in base alle caratteristiche genetiche intrinseche del genere femminile (conformazione delle anche, muscolatura, etc.) la loro attenzione nella pratica si è sviluppata molto nell'utilizzare al meglio certe caratteristiche fisiologiche a vantaggio sia della prestazione marziale che sportiva.

Nella nostra scuola di Karate l'attenzione del M° Alberto ha saputo carpire queste potenzialità e non a caso

negli anni e nelle varie fasce di età sono state proprio le donne a dettare il passo dei successi sportivi generando ovviamente sana competizione e alternanza con i maschi.

Non dimentichiamo infine chi sempre più oggi si avvicina all'arte marziale magari, non per pura passione, ma per necessità di acquisire tecnica e dimestichezza per garantirsi nell'ambito della propria vita personale o professionale un'adeguata preparazione a difesa della propria incolumità.

Un grazie quindi, a questa importante presenza della donna nell'arte marziale per il suo fattivo contributo alla crescita e allo sviluppo della persona sia esso di qualsiasi genere.

Anche quest'anno l'Ente di Promozione Sportiva CSEN cui la nostra scuola è affiliata ha promosso la realizzazione di un evento prettamente "rosa" in cui atlete di tutte le età si sono confrontate in una interessante gara con la presenza di atlete anche di alto profilo che hanno certamente spronato le altre a impegnarsi per una migliore prestazione. Ma è comunque stata per loro una ulteriore giornata per dire "noi" ci siamo e con tutte le caratteristiche e motivazioni per esserci.

E allora *compagne di Via* (della conoscenza dell'Arte Marziale) continueremo come da tanto tempo a procedere insieme per migliorarci l'un l'altra sotto la guida del Maestro.

Del Maestro nel nostro caso, ma le Maestre d'arte marziale sono sempre più numerose e validamente affermate come abbiamo avuto modo di ricordare in tanti nostri rapporti marziali e sportivi.



Sabrina Marroni

Pino Gravina



1° posto per Alessandra; 3° posto per Marta



3° posto per Alessandra ed Elisabetta

• A.s.d. «Tibur Ecotrail» •

cell. 334.6148214 – info@tiburecotrail.it – www.tiburecotrail.it

Naturalmente



La Madonna di Quintiliolo sposa lo sport e benedice i Maratoneti

Al via la 1ª edizione della Tibur Ecomaraton

Special Guest: Mons. Mauro Parmeggiani e la «Tibur Ecotrail»

Pensavamo che a Tivoli un incontro tra la cristianità e lo sport, tra il sacro e il profano non potesse mai accadere ma... Che gioia! Un accadimento così importante come la processione che incontrerò, sfiorandosi (per la prima volta nella storia di Tivoli), lo sport di caratura nazionale. Dopo esser caduti nella trappola della latitanza istituzionale, nella ragnatela degli antichi dogmi, ecco una luce, una mano, un orecchio che sappia ascoltare, una voce che sappia farsi udire.

Ringraziamo sentitamente Monsignor Mauro Parmeggiani per aver accolto il nostro evento solidale in favore del Villaggio Don Bosco, così come un padre abbraccia benevolo i suoi figli. Vestire Tivoli di tanti colori come non è mai accaduto prima.



Tra l'Infiorata di Via Maggiore da una parte, con le canotte multicolore degli atleti da un'altra, ecco Tivoli tingersi a festa non più solo per i tiburtini ma anche per i turisti che ivi accorreranno numerosi. Giubilo e gaudium.

Il giorno in cui abbiamo incontrato il Vescovo, io, Massimiliano Rossini e Marco Gabati, dopo averlo ascoltato in

una mirabile e inimitabile sintesi della storia tiburtina, gli chiediamo:

«Eminenza, e se Lei si candidasse Sindaco?».

Sorridendo e con il cuore ampio e sapiente ci licenzia dicendo:

«E dopo la Maratona, tutti a Messa!».

Detto fatto! Lunga vita alla Tibur.

Serena Latini

Programma Tibur Ecomaraton

- ore 9,30: partenza da Piazza Garibaldi
- ore 9,35: ingresso Villa d'Este da Via della Missione n. 23
- ore 9,45: uscita atleti da Villa d'Este a Piazza Campitelli, Via Colonna, Via delle Scalette, Via del Seminario, Via San Paolo per immettersi per un breve tratto in Via San Valerio. Piazza Rivarola verso Via della Sibilla
- ore 9,55: ingresso Villa Gregoriana
- ore 10,05: uscita da Villa Gregoriana in Largo Sant'Angelo, percorreranno 50 metri fino al bivio Strada Don Nello del Raso. E ivi proseguire verso i monti tiburtini, toccando successivamente Marcellina e San Polo.

L'arrivo del primo maratoneta è previsto per le ore 13,30 presso l'area picnic adiacente il Villaggio Don Bosco.

L'Angolo del Presidente

Un messaggio rivolto a tutti coloro che, come me, sono alle prese coi mille impegni, ore e ore sui mezzi pubblici, vittime facili nel mondo virtuale della telefonia mobile. A volte dimentichiamo le nostre origini, le partite a pallone sotto casa, la semplicità nel divertimento. È giunto il momento di riappropriarci di parte della nostra vita, del buon umore, del diritto alla gioia. Prendiamoci la libertà di scoprire le bellezze della nostra cittadina, in qualunque modo vogliamo. Che sia di corsa, che sia camminando, ma che rispecchi la nostra vera essenza, la riscoperta della genuinità e semplicità dei gesti quotidiani. Tivoli è il nostro patrimonio: godiamocelo e insegniamolo ai nostri figli che saranno i futuri custodi di tanta storia e di tanta bellezza. Complimenti all'atleta tutta Orange Tibur Annarita Viotti che a Passo Corese, il 9 marzo 2014, ha terminato in 7ª posizione assoluta donne e 1ª di categoria con il tempo di 2 ore e 35 minuti. Complimenti e... buona Tibur Ecomaraton.

Massimiliano Rossini



Annarita Viotti

La matrona romana

La matrona romana andava a letto indossando la biancheria intima: il perizoma, la fascia sorreggente il seno (*Strophium*, *Marmillare*) oppure la guaina (*Capetium*); chiaramente manteneva anche la tunica anzi, in caso di freddo, si copriva persino con più tuniche e una specie di mantello. Al mattino era quindi già bella e vestita: doveva calzare solo i sandali sul "toral" (tappeto) e avvolgersi nell'"amictus" (sopravveste). Non si lavava se non sommariamente.

L'occupazione che più richiedeva tempo era l'acconciatura giacché da molto tempo non erano più di moda le pettinature semplici del periodo repubblicano (scriminatura centrale e capelli raccolti sulla nuca). Livia e Ottavia avevano portato i capelli pettinati a trecce e avvolti in cercine sulla fronte; Messalina aveva lanciato la moda dei riccioli complicati e dietro di lei tutte le matrone che contavano fino alla dinastia Flavia seguirono questo dettame. Poi, come ricorda Giovenale, che le mette in ridicolo, le donne scoprirono una nuova acconciatura: trecce miranti a elevare la statura della matrona grazie alla loro disposizione a torre più o meno alta, ma comunque sempre sproporzionata.

Per realizzare tale acconciatura la donna aveva bisogno della "ornatrix" (pettinatrice); tale operazione era lunghissima. Guai all'ornatrix se non raggiungeva col suo lavoro il risultato che la padrona si aspettava. Un altro compito a cui attendeva l'ornatrix era la depilazione della matrona e il trucco: con la biacca mista al gesso le imbiancava le braccia e la fronte, poi cospargeva le labbra e gli zigomi della domina (signora) con la feccia di vino rosso o con l'ocra, quindi passava un po' di fuliggine sulle sue ciglia e intorno ai suoi occhi.

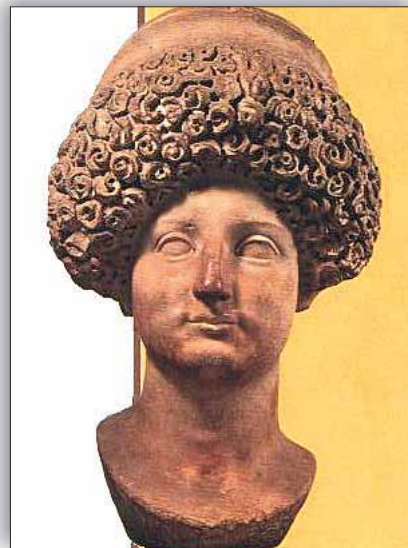
Nel *thalamus*, cioè nella stanza nuziale, chiuso nell'armadio, era custodito dalla matrona il cofanetto con tutto l'armamentario dei belletti e dei profumi, cofanetto che ogni mattina poneva sulla tavola presso cui poi doveva farsi preparare. La pulizia dei denti avveniva ricorrendo alla polvere di corno come faceva Messalina. Tali bocchette, riposte in uno speciale cofanetto (*capsa* o *alabastrotheca*) in argento massiccio, seguivano la matrona quando doveva andare al bagno.

Terminata l'acconciatura la domina si ingoiellava grazie al valido aiuto delle *ornatrices* che sapientemente studiavano l'effetto dell'insieme e dove meglio collocare i preziosi per farli risaltare e abbellire di più la loro padrona: i ciondoli (*pectoral*) sul seno, i braccialetti ai polsi, gli anelli alle caviglie e alle dita, la collana (*monile*) e

le catenelle (*catillae*) intorno al collo, il diadema prezioso sulla testa a coronamento dell'acconciatura elaborata, gli orecchini agli orecchi. La matrona che non possedeva un diadema da collocare tra i capelli si accontentava di passarvi la *vitta* cioè un nastro purpureo oppure ricorreva al *tutulus* (una pettinatura alta, a cono, che consisteva nel riunire tutti i capelli sul cocuzzolo tenendoli stretti con nastri alla maniera dei sacerdoti flamini).

A questo punto il compito della pettinatrice era finito e subentravano le addette al vestiario; l'avvolgevano nella tunica lunga, come il suo rango richiedeva. Tale indumento era detto *Stola* e terminava in fondo con un gallone tutto ricamato in oro (*instita*); la vita veniva stretta da una cintura (*zona*). La matrona infine veniva avvolta o nella *palla* (un grande mantello quadrato che scendeva con delle pieghe ed era molto femminile) o nel *supparrum* (un lungo mantello che arrivava fino ai piedi). L'abbigliamento delle matrone era molto simile a quello dei loro mariti, ma era realizzato in tinte molto più vivaci e utilizzando stoffe più pregiate (la cotonina indiana, la seta orientale, meno richiesti il lino e la lana). Chiaramente per far risaltare la propria bellezza ogni matrona sceglieva il colore tra i tanti che gli artigiani realizzavano finalizzato a esaltare la propria carnagione.

Ecco perché a Roma vicino alla massa di *offectores* (artigiani addetti a vivacizzare i colori naturali delle stoffe) c'erano anche moltissimi *infectores* (addetti invece a cambiare il colore dei tessuti). Quest'ultimi erano specializzati ognuno in un campo: c'era chi lo era nella porpora (i *purpurarii*) chi nel viola (i *violarii*) chi nel rosso fiamma (i *flammarii*) chi nel giallo (i *crocotarii*). Le tinture per le stoffe erano ottenute con i vegetali. Solo la porpora si otteneva da un mollusco, il *murex*, ed era costosissima. Da quanto detto è facile immaginare come le vie di Roma pullulassero di donne vestite in abiti variopinti il che dava una pennellata di colore e di vivacità al viavai urbano. Per pulirsi dalla polvere della strada e dal sudore, la matrona usava la *mappa*, un fazzoletto legato a un polso. Il *focale*, invece, era un altro fazzoletto più grande del primo che portava legato intorno al collo. Durante i mesi estivi non mancava inoltre un ombrello, quasi sempre di colore verde e con la particolarità di restare sempre aperto (per cui era molto ingombrante e difficile da gestire quando tirava vento), e un ventaglio realizzato con piume di pavone con il duplice scopo di scacciare le mosche e di sventolarsi.



Le chiese minori di Castel Madama

La chiesa di San Quirico attualmente è abbandonata mentre in passato era meta di pellegrinaggi. Si trova in prossimità dalla via Empolitana non molto lontano dal cimitero. Questa antichissima chiesetta del Mille rientrava tra le proprietà della potente Abbazia del Sacro Speco di Subiaco. È per questo motivo che l'edificio di culto risulta essere il più vetusto tra quelli religiosi castellani. Belli e preziosi gli affreschi attribuiti agli Zuccari...

Per saperne di più visita la pagina <http://www.tibursuperbum.it/ita/main.htm>

La leggenda della Mentorella

La leggenda, che Jacopo da Varagine narra nel corso del XIII secolo, ripropone in versione cristiana dei racconti del mondo occidentale e orientale. A Placido, generale romano al seguito di Traiano (appartenente alla dinastia "senatoria" o degli "imperatorii adottivi"), mentre era impegnato in una caccia sul monte (su cui poi sarebbe sorto il Santuario della Mentorella) sarebbe apparso tra le corna di un cervo bianco il volto di Cristo inserito in una croce luminosa...

Per conoscere dettagliatamente l'argomento vai sulla pagina <http://www.tibursuperbum.it/ita/main.htm>

La ricetta del mese Scafata

È un piatto povero della cucina dell'Italia centrale (in Umbria la chiamano *baggiana* e veniva preparata in primavera con fave, pancetta tagliata a dadini, cipollotti e finocchietto prodotti dagli stessi contadini). Oggi questo piatto si può realizzare tutto l'anno avendo a disposizione fave congelate o secche. Il termine *scafata* viene da *scafo* (il baccello)...

Per sapere come realizzare questo tipico contorno vai su <http://www.tibursuperbum.it/ita/eventi/gastronomia/Scafata.htm>

Scempio sul Monte Ripoli



Un triangolo visibile dalla Tiburtina Valeria, zona Crocetta



Visibile anche da Google.
Ignoranza, indecenza... disinformazione, disinteresse per il bene pubblico o speculazione?

Non ci sono parole adatte per descrivere inciviltà e...

Le ultime due immagini (cfr. A e B) risalgono invece a qualche anno fa, non ricordo quando.

Probabilmente quei rifiuti sono stati rimossi, ma il dubbio è che possano essere stati sotterrati dai nuovi.

R.F.



Il primo divieto del Comune



Il secondo divieto della Regione





Sezione C.A.I. Tivoli

www.caitivoli.it

Sede: Vicolo dei Palatini, 11

(aperta il martedì ore 19-20 e il venerdì ore 18-19)

Verso Monte Fontecellese

Tra le gite svolte a febbraio, il neo Presidente Virgilio Federici, ci riporta un significativo racconto di quella svolta a Monte Fontecellese...

«Alle ore 8.00 circa ci ritroviamo nell'ampio parcheggio antistante il casello autostradale A24 di Castel Madama. Non siamo in molti a partecipare a questa escursione... peccato... siamo in 7: Virginio, Stefano, Iole, Sergio, Attilio, Sonia e Giuseppe. Prima di partire da Villa Romana, un borgo di circa seicento abitanti situata sull'amena collina Merulo a oltre 800 metri sul livello del mare, ci "immortaliamo" davanti al monumento dei caduti. Sono da poco passate le ore 9.00 quando ci avviamo... ma prima di iniziare, a proposito di Villa Romana, di questo borgo, così narra una leggenda: "pare sia nato a seguito della guerra tra romani e sabini, in occasione del celebre ratto e che i feriti dell'una e l'altra regione, rimasti lì abbandonati, per

necessità di cose, momentaneamente si affratellassero per porgersi scambievolmente aiuto. Una volta guariti, i romani vi edificarono il paese e i sabini andarono a fondare l'altra vicina borgata Monte Sabinese". Adesso possiamo veramente andare verso Monte Fontecellese: il tracciato è sempre abbastanza agevole e ben segnalato, che si svolge quasi sempre su terreno aperto. Saliamo così progressivamente per un comodo sentiero molto ripido e ben segnato, fino ad affacciarci sul versante di Pereto, giungiamo in prossimità del Fontanile di Fontecellese a quota 1.500 m e poi infine ci aspetta l'ultima asperità che ci porta alla cima di Monte Fontecellese (1.623 m), dove arriviamo dopo oltre 3 ore. Qui il panorama spazia sul Gruppo del Velino, sui Monti Simbruini ed Ernici e sulla Piana del Cavaliere. Presso la cima si trova un grosso cippo commemorativo in ferro battuto eretto nel 1973 (la cosiddetta Rosa dei Polacchi) in memoria di Jury Galanskow, di cui non è stato possibile acquisire altre notizie in merito. A ridosso del grosso cippo commemorativo ci "immortaliamo" nuovamente, come era già accaduto alla partenza davanti al monumento dei caduti. Sulla cima c'è molto vento e, questo, non permette di sostare quel poco per rifocillarci prima di intraprendere la via di ritorno».

Il 4 maggio p.v. si svolgerà la consueta Festa del C.A.I. di Tivoli presso l'area pic-nic di Fonte Bologna. Alle escursioni a Monte Sterparo e Monte

Lecinone seguirà il pranzo sociale per il quale è indispensabile prenotarsi entro il 24 aprile. Si ricorda a tutti gli interessati di comunicare la propria adesione presso la sede sociale sita in via dei Sosii n° 70 (presso il Circolo dei Cacciatori Tiburtini).

Si avvisano tutti i soci che dopo il 31 marzo p.v. chi non avesse rinnovato l'iscrizione al C.A.I. per l'anno 2014 non potrà usufruire della copertura assicurativa prevista. Pertanto si invitano tutti gli iscritti a provvedere in tempo per conservare questa importante condizione.

Alberto Conti



Ci "immortaliamo" davanti al monumento ai Caduti



Le gite in programma ad Aprile sono:

• DOMENICA 13 •

SENTIERO DELL'ACQUA

Gruppo dei Monti Lucretii

Partenza: da Licenza per la Villa di Orazio (andata e ritorno).
Intersezione con la sottosezione CAI di Monterotondo

Dislivello: 520 m

Difficoltà: E

Tempo totale: 5 ore

Coordinatori: Aldo Mancini
333.4492940 - 06.9061250
Mauro Viozzi 347.756952
Conti Alberto 349.1424571
Catello Cascone 328.9720128

FOSSO CAMPIONE

TORRENTISTICA

Partenza: da Prodo (Orvieto)

Difficoltà: PD

Tempo totale: 6 ore

Coordinatori: Massimiliano Tani
339.6060197
Stefano Giustini
0774.317617

Numero limitato di partecipanti con prenotazione obbligatoria entro il 4 aprile 2014. Quota di partecipazione € 6,00 da versare al momento della prenotazione. Attrezzatura obbligatoria: muta, guanti in neoprene, calzari, casco, imbrago, longhe, discensore (otto).

• GIOVEDÌ 10 •

MONTE UOMO (1390 m)

Gruppo dei Monti del Fucino

GRUPPO SENIOR

Partenza: da Paterno

Dislivello: 500 m

Difficoltà: E

Tempo salita: 2 ore

Coordinatori: Virginio Federici
349.4559035

Il punto di vista della Caritas Diocesana sui nostri giorni

«Il discernimento è la capacità di leggere gli avvenimenti della vita e della storia dell'uomo alla luce della Parola di Dio per cogliere i segni della sua presenza, i suoi appelli. Per svolgere questo compito, è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche. Bisogna infatti conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo, le sue attese, le sue aspirazioni e il suo carattere spesso drammatico».

(*Gaudium et Spes*, 4)

Siamo passati da anni dove il benessere, il consumismo ci aveva conquistati, e ci aveva fatto credere che attraverso di esso avremmo potuto impostare tranquillamente il nostro futuro spesso anche in maniera individuale ed egoista, improvvisamente il modello di riferimento semplicemente non esiste più in questi anni di crisi e prevale lo smarrimento, lo sconforto, la rassegnazione e la rabbia per le tante ingiustizie a cui quotidianamente assistiamo.

Se prima era difficile motivare e chiedere alle persone di partecipare a iniziative, a un impegno concreto perché comunque si aveva tutto sommato una situazione economica accettabile, e il delegare ad altri era una costante, ora lo è di più perché è venuta meno la fiducia, la speranza.

La politica, i corpi intermedi, vedi anche i sindacati hanno perso credibilità, non sono più punti di riferimento, spesso ci si sente soli e impotenti di fronte ai problemi e alla gravità della crisi e in alcuni casi le persone arrivano a fare gesti estremi.

In questa situazione, sono messi a rischio dei valori molto importanti come la solidarietà, il lavoro, il bene comune e la giustizia: la crisi ha spinto le persone a divenire ancora più egoiste, pensando a salvare se stesse in danno del prossimo in una sorta di "mors tua, vita mea".

Possiamo vedere davvero questi anni difficili come una "Grazia" per rimettere in discussione il nostro stile di vita e le nostre relazioni umane. Noi cristiani dobbiamo essere di esempio e, ripartendo dalla Parola di Dio e dalla Dottrina Sociale della Chiesa, ci dobbiamo impegnare per un mondo più giusto educandoci e educando alla sobrietà, alla carità, alla condivisione, cercando di costruire delle relazioni che superino l'individualismo e l'indifferenza.

È messo a rischio il bene comune, e dunque la possibilità di stare bene tutti

Pensiamo che in passato si sia prodotto troppo ed esasperato il meccanismo del consumo, pensiamo che l'aver sfruttato popolazioni a basso costo di manodopera abbia rovinato gli interi mercati globali, ma soprattutto ha rovinato intere popolazioni. Ai poveri dei villaggi è stata data l'illusione che la felicità si trovasse nei soldi, ma ci chiediamo se erano più felici e liberi nei campi di riso piuttosto che chiusi (spesso a chiave) a lavorare 12/14 ore nelle fabbriche di prodotti tessili, alimentari, informatici... senza poter aver ritmi di lavoro umani, senza poter vivere con le proprie famiglie.

A nostro avviso ha molto più senso investire sulla formazione, creare progetti con le singole popolazioni affinché queste possano mantenere viva la propria cultura, non perdere le proprie tradizioni, senza stravolgere i loro ritmi, rispettando e valorizzando le proprie risorse.

In questo modo si genera ricchezza anche partendo dai più poveri.

Viviamo in un'era globale dove tutto ciò che accade si ripercuote sul mondo e non si può essere indifferenti a questo.

Pensiamo che molto debba partire dalla scelta di cosa si consuma, dall'etica del consumo: non possiamo accettare di indossare o comprare un qualcosa che venga dallo sfruttamento di mano d'opera di popolazioni povere, si deve preferire comprare meno a costo di spendere un po' di più, e verificare da dove vengono i prodotti.

Negli ambienti ecclesistici (parrocchie, associazioni, movimenti, gruppi in generale) si ragiona troppo poco sulla crisi. A parte Caritas che "per

vocazione" agisce da sempre con gli ultimi, per tutti gli altri soggetti i ragionamenti sulla crisi sono pochi, poco approfonditi e poco pragmatici, anche dal punto di vista conoscitivo.

Riteniamo indispensabile per la Chiesa divenire punto di riferimento.

È importante riscoprire i valori del vivere civile e del bene comune, attraverso il magistero sociale della Chiesa.

Come credenti crediamo ora come non mai, che questo sia il tempo dell'impegno, della testimonianza della coerenza non solo nel prezioso lavoro della carità (solidarietà) ma anche e soprattutto dell'impegno sociale e politico per modificare le cause che generano ingiustizie.

Leggendo l'enciclica "Caritas in veritate" di Benedetto XVI abbiamo visto che non viene fatta solo l'analisi della crisi ma vengono prospettate delle vie di uscita. Queste sono racchiuse in tre parole chiave: *Fraternità, Libertà e Bene Comune* non solo da utilizzare a livello individuale ma anche da promuovere a livello istituzionale.

È vero che la "crisi" può diventare "tempo di grazia" se ci sprona al discernimento fra "ciò che è essenziale e ciò che è superfluo, fra sviluppo e sostenibilità".

La crisi ha aiutato a far riflettere ciascuno sul proprio stile di vita, al di là del discorso del consumo, del rifare una scala dei valori rispetto alle spese previste in ciascuna famiglia, quel che abbiamo riscontrato dagli incontri con le persone è che nel momento in cui loro stessi sono state messi in cassa integrazione o hanno avuto un orario ridotto, si sono accorte di quanto fosse importante avere una famiglia accanto (abbiamo visto padri che hanno dedicato maggior tempo ai figli, alle mogli), persone che hanno scelto di mettere a servizio del volontariato il proprio tempo, perso-

ne che hanno scelto di condividere il poco.

In alcune parrocchie sono nate o sono state rafforzate le realtà che creano occasioni di incontro: oratori o dopo scuola per i giovani, visite o oratori per gli anziani, più azioni di coinvolgimento anche per le famiglie immigrate. La crisi ha incentivato più occasioni di dialogo e di incontro anche fra realtà che prima sembravano essere più lontane per ideologie politiche o obiettivi diversi.

Come *Osservatorio Permanente* ci siamo resi conto che negli ultimi anni si è riscontrato più disponibilità, più occasioni di dialogo, di riflessione e confronto con Istituzioni, Enti, Associazioni. Si cerca di valorizzare la voglia di lavorare insieme per mettere in sinergia le forze.

Rispetto alla Parola di Dio ci viene in mente il miracolo dei cinque pani e due pesci, pensiamo che questo sia il tempo di mettere in comune quel che si ha e non solo da un punto di vista economico, ma anche da un punto di vista di talenti e di risorse.

La crisi deve essere occasione di un "ripensare", di "riprogettare", sia a livello individuale, che familiare, che di comunità e cittadinanza.

Anche la finanza ha bisogno dell'etica, la funzione del credito è quella di collegare il risparmio alla produzione.

Efficienza e profitto non possono perdere la bussola d'orientamento della giustizia e della solidarietà.

L'economia è una scienza mentre la finanza è una tecnica.

In un mondo globalizzato occorre una globalizzazione della solidarietà, da indirizzare e governare, che trasformi l'interdipendenza di fatto in un percorso di redistribuzione della ricchezza, che privilegi le aree più povere e le categorie sociali più ai margini del progresso sociale ed economico.

C'è bisogno di una solidarietà che si metta sempre più a difesa dei diritti umani e sia intergenerazionale, per non scaricare i costi della crisi attuale sulle future generazioni.

Oltre i diritti umani civili e politici e a quelli economici e sociali, acquistano sempre più importanza nella coscienza pubblica i diritti al rispetto dell'ambiente, allo sviluppo e alla pace.

Dobbiamo aiutare a recuperare le ragioni della speranza umana, del senso del vivere; la fede cosa dice?

Su cosa si poggia l'uomo?

Su quale speranza?

Come annunciare Gesù Cristo oggi?

Di fronte ai suicidi: perché?

Quale proposta?

La presenza di Cristo risorto: questo cambia la storia; riconosciamo il Risorto e permettiamo a Lui di agire, attraverso noi. I tempi sono davvero mutati: la comunità cristiana non è più trainante, né a livello sociale, né

a livello culturale/spirituale; oggi la Chiesa ha un ruolo diverso: recuperiamo il primato spirituale; cosa direbbe Gesù oggi? Qual è la speranza cristiana? Una scelta scriteriata le difficoltà che vengono poste oggi al Servizio Civile Volontario.

Agire

Fare rete, creare ambiti di riflessione e confronto a tutti i livelli. A livello sociale tra associazioni di categoria, sindacati, imprenditori ed ente pubblico. Nella comunità cristiana tra associazioni, movimenti cristiani impegnati nella politica, nel sociale, nell'economia; nelle parrocchie negli organi partecipativi come il Consiglio Pastorale parrocchiale, con gli operatori pastorali, promuovendo assemblee parrocchiali. Superando ostacoli ideologici e politici, a livello civile, si potrebbe potenziare la rete di rapporti fra istituzioni, aziende e rappresentanti dei lavoratori per facilitare la ricerca di lavoro.

È fondamentale dedicare più tempo e più attenzioni a chi ci circonda: famiglia, amici, conoscenti e non, mettendoci in gioco in parrocchia. Mettendoci più in ascolto dell'altro potremmo creare più occasioni di incontro e di metterci a servizio in base alle diverse necessità. La voce dei lavoratori e dei sindacati non è più sufficiente a far capire che le scelte dell'imprenditore riguardano, coinvolgono e talvolta stravolgono la vita di numerose famiglie.

Poiché riteniamo che le "cause" siano essenzialmente "politiche"; pensiamo che alle comunità cristiane non basti il compito di "educare alla sobrietà, alla carità e alla condivisione", ma debbano anche affrontare con tutti i mezzi possibili la "formazione" di cristiani appassionati al "bene comune" nell'impegno concreto nelle amministrazioni pubbliche.

Innanzitutto, secondo noi, occorre cambiare atteggiamento nei confronti del denaro e delle cose materiali; dobbiamo tornare alla semplicità delle cose necessarie e a sentirci più uniti all'interno delle nostre famiglie e della comunità. La parola povertà spaventa anche se in molti casi aggrega, scuote le coscienze; molte volte invece fa chiudere gli occhi a chi potrebbe essere di supporto a coloro che non riescono a nutrire i propri figli.

La dignità delle persone è messa a dura prova.

Ognuno nel proprio piccolo deve pensare a come aiutare gli altri, a non dare sempre tutto per scontato, a saper ascoltare chi ci è vicino. Da genitore pensiamo sia importante inoltre insegnare ai nostri figli a utilizzare con coerenza le cose che "fortunatamente" hanno, a non rifiutare quello che per capriccio non piace... a saper rispettare se stessi e gli altri.

I Comuni potrebbero utilizzare ri-

sorse non solo per i grandi eventi pubblici e l'abbellimento della città, ma anche e soprattutto per aiutare le famiglie in difficoltà.

Gli istituti di credito, memori delle loro origini spesso solidaristiche e del ruolo sociale del denaro, dovrebbero facilitare l'accesso al credito e costituire fondi sociali per interventi assistenziali, ma anche per attivare nuovi sbocchi lavorativi.

Diamo spazio al lavoro educativo; formiamo l'uomo; valorizzino la scuola come ambito formativo per i giovani

I giovani, i veri nuovi poveri: diamo loro attenzione e cura; qui c'è un grande campo.

I giovani non vogliono un posto, ma che la società faccia loro posto.

Proponiamo l'Adozione di vicinanza da famiglia a famiglia.

Nelle nostre parrocchie sono sempre più numerose le famiglie in difficoltà.

Siamo chiamati a farcene carico, stabilendo innanzitutto una relazione amicale; sostenendole sia dal punto di vista materiale che umano.

Ciò significa essere buoni vicini di casa: nel condominio, con i genitori del compagno di classe del proprio figlio. Buon vicino, è una persona con cui parlare, semplicemente per confrontarsi e per chiedere aiuto nei momenti di difficoltà.

Ogni famiglia può farsi prossima a qualsiasi altra famiglia.

Condividere le piccole gioie e difficoltà di ogni giorno, a esempio organizzandosi per portare i figli a scuola o per andare al lavoro.

Offrire un po' del proprio tempo: puoi renderti disponibile per un'azione di accompagnamento e di sostegno verso un nucleo familiare in difficoltà.

Offrire sostegno economico: con un piccolo contributo mensile, puoi aiutare a sostenere un nucleo familiare in difficoltà.

Invitare i negozianti di generi alimentari (dai quali ci si serve abitualmente) che periodicamente hanno prodotti non vendibili (una scadenza ravvicinata, un difetto nella confezione, una eccedenza di magazzino) a diventare fornitore gratuito della Caritas.

Condividere ciò che si ha: puoi condividere generi alimentari, vestiario, cancelleria, detersivi, giochi, prodotti per l'infanzia, ecc...

Quando si acquista materiale scolastico per i propri figli, compera qualcosa anche per un figlio di famiglia in difficoltà che non ne ha possibilità.

Potrebbero essere anche più famiglie che si mettono insieme per un progetto di sostegno, coordinato e sostenuto dalla Caritas parrocchiale, a favore di una famiglia bisognosa.

Virgilio Fantini

Sotto i Cipressi



GETULIO INNOCENTI

nato il
30 aprile 1931
morto il
25 febbraio 2014

*Buono, onesto
e operoso,
amato e stimato*

*da tutti, lascia sulla terra le tracce
luminose delle sue elette virtù.*

La tua morte inattesa e rapida lascia un gran vuoto. Sarai sempre vivo e presente nei nostri ricordi e nel nostro cuore. Marito adorato, padre esemplare, nonno amoroso. La moglie, il figlio, la nuora e le nipotine Sofia ed Elena non lo dimenticheranno mai.

Il Villaggio Don Bosco e il Notiziario Tiburtino esprimono alla famiglia Innocenti la loro vicinanza, nel ricordo e nella preghiera, per la perdita del carissimo **GETULIO INNOCENTI**.

Giovanna Tafani Panattoni e famiglia per preghiere per il caro **GETULIO**.

Il condominio di via dei Selci, 10 ricorda con affetto **GETULIO INNOCENTI**.
Giovanna, Luigino, Elenora e Giovanna



FRANCESCO ROSSI

nato il
15 giugno 1929
morto il
15 febbraio 2014

La moglie Attilia Conti e i figli Roberto e Barbara ricordano

con amore a quanti lo conoscevano il caro **FRANCESCO**.



ASSUNTA GRECO

nata il
22 settembre 1938
morta il
12 marzo 2014

ASSUNTA cara, la tua morte inattesa e rapida lascia un gran vuoto fra tutti coloro che ti amano; siamo rimasti attoniti e addolorati per quanto successo, ma vogliamo ringraziarti per la tua bontà e onestà d'animo, ricorderemo sempre il tuo sorriso verso tutti e la tua generosità. Sappi che sarai sempre con noi, ti ameremo sempre, continua a guidarci da lassù.

*Tuo marito Americo,
Sergio e Laura
e i nipoti Noemi, Simone e Daniele*



ALESSIO SCATTONE

di anni 26
morto il
9 gennaio 2014

*Il destino
ti ha tolto troppo
presto all'affetto
della famiglia,*

*ma non ti toglierà mai dalla nostra
memoria e dal nostro cuore.*

Caro **ALESSIO**, nipote carissimo, la tua morte ci lascia increduli e pieni di dolore. Non posso pensare di non vedere più quel viso scanzonato.

L'unica cosa che adesso mi rallegra è saperti lassù, vicino a tuo zio Luigi.

Quel che è certo è che non potremo mai dimenticarti; ci mancherai moltissimo. Ti vorremo sempre un mondo di bene. Insieme a tua zia Nadia ti ricordano tuo zio Mimmo, Roberto e, con enorme affetto, tuo cugino Marco.



PIETRO GIUSTINI

nato il
5 maggio 1932
morto il
16 febbraio 2014

Per ricordarlo nell'Amore di Dio e nella semplicità che ha sempre dimostrato a tutte noi, amiche della figlia Carla.



MARIA PICARAZZI

Grande donna, meravigliosa mamma, dolce nonna.

*Anna, Carla,
Gianluca, Antonio,
Virginia, Francesca,
Simone, Gianmarco,
Sofia, Ginevra, Elena*

In memoria di **MARIA PICARAZZI**. Il tuo ricordo ci accompagnerà per tutta la vita.

*Nina, Anna, Wanna, Gildo,
Carlo, Franco, Tiziana, Alessandro,
Rina, Francesco, Attilio,
Palma, Linda, Maurizio*

In memoria di **MARIA PICARAZZI** (nonna Maria). I bambini 3ª elementare della «Scuola San Francesco di Sales» di Villa Adriana e la maestra Francesca.

Ti ricorderemo sempre con affetto e nostalgia.

*Lucia, Antonio, Paolo,
Enrica, Rino e Giovanni*



ELINA GIORDANI ved. PANATTONI

morta il
22 febbraio 2014

Te ne sei andata silenziosa e discreta come hai sempre vissuto, lasciando un

vuoto incolmabile. Hai sopportato con dignità i tormenti della lunga malattia e con altrettanta dignità hai accettato il tuo destino. Ora sei in Cielo, serena, insieme a tuo marito e da lassù tu, che sarai sempre il nostro esempio, incitaci a continuare serenamente il percorso di vita.

I figli, i nipoti, i parenti tutti



GIULIO CAPRIO

nato il
7 luglio 1936
morto il
26 febbraio 2014

Noi che abbiamo avuto il privilegio di conoscere **GIULIO**, le sue qualità e la sua

forza, proprio per il rispetto che gli dobbiamo, cercheremo di fare un modello del suo ricordo.

Uniti al vostro dolore, le famiglie di Paola, Patrizia, Nadia, Marilena, Peppina, Doriana e Mimma devolvono al Villaggio Don Bosco le offerte per le SS. Messe in suffragio di Giulio.

Una preghiera per la cara ELEONORA CASARANO

recentemente scomparsa, moglie, madre e amica esemplare. Con affetto.

Gianluca ed Emanuela Arcangeli

Franco Segatori e la sua famiglia ricordano

FRANCESCO CERRONI

e sono vicini a Lina e Marcello nel loro grande dolore.

A Cristina un caro abbraccio per la scomparsa della cara mamma

GIULIANA DIONISI

Gli amici della 5ª B

La famiglia in ricordo di

ALVARO DAGGIANTE

morto il 10 marzo 2014.

La famiglia Salvatore per preghiere per

ROBERTO FACCENNA

morto il 4 marzo 2014.

In memoria di
ANTONIO DE SANTIS
morto il 25 gennaio 2014, da parte di
zia Ilva D'Este.

Le cugine Brunilde, A. Rita, Maria,
Luisa e Daniela ricordano la cara
MARIA MATILDE
scomparsa l'8 febbraio 2014.



ROCCO MAURO

nato il
22 aprile 1929
morto il
2 gennaio 2014

Lo ricordano la moglie, i figli, le nuore e i nipoti.

*L'onestà fu il suo ideale,
il lavoro la sua vita,
la famiglia il suo affetto.*

*I suoi cari
ne serbano nel cuore la memoria.*

La famiglia



FIAMMETTA GRIGIONI

morta il
9 gennaio 2014

La morte ti ha strappata dalle braccia dei tuoi cari, ma non ti strapperà mai dalle braccia di Dio.

È con questa certezza che ti porteremo sempre nei nostri pensieri.
Ciao, **FIAMMA**.

*Le colleghe e il coordinamento
della Coop. Sociale «Proximus»
di Tivoli*



MADDALENA MOZZETTA

ved. **ANTONINI**

nata il
13 gennaio 1940
morta il
11 gennaio 2014

*L'amore
della famiglia,
la gioia del lavoro, il culto dell'onestà
furono realtà luminose della sua vita.*

Adriana e Mariano D'Alba ricordano con grande affetto la cara **MADDALENA MOZZETTA**.



Tutto il rione sapeva quanto eri legato a tua moglie Vittoria e oggi, 14 febbraio, proprio nel giorno degli innamorati, hai voluto raggiungerla. Non vi dimenticheremo mai.

Ci uniamo al dolore dei tuoi figli, in particolare di Rita, impagabile per la sua dedizione nei tuoi confronti.

Il Rione Piagge

Per **SILVIO DE PAOLA**
morto il 12 febbraio 2014

Con immenso dolore e commozione ricordo **SILVIO**, uomo di principi, sempre pronto a darti una mano nel momento del bisogno; non diceva mai "no" a nessuno.

Per me era l'uomo delle mille idee e mille risorse; nel suo garage riusciva a creare cose mai viste e ad aggiustare qualsiasi attrezzo.

Anche quando l'umore non era dei migliori lui, con le sue battute e barzellette riuscivi a far risplendere il sole nel cielo più piovoso.

Testardo, ma di gran cuore, ti porterò sempre nel cuore, amico mio. Con affetto.

Alfonso

Nel ricordo di **SILVIO DE PAOLA**. Ricordare Silvio, amico carissimo, crea sentimenti di vero cordoglio.

Lo ricordiamo unitamente a sua moglie **VITTORIA**: sin dall'inizio della loro unione matrimoniale partecipammo al loro matrimonio indimenticabile, gioia di un giorno trascorso, espressione di vero senso della vera amicizia.

Con la loro dipartita hanno lasciato in noi un profondo e sentito dolore. Promettiamo il ricordo nelle nostre preghiere quotidiane, per te caro **SILVIO** e per te indimenticabile Vittoria, con cristiano suffragio, Nico e Miriam.

Angeletti Argia ricorda
ILADA e MATTEO DE MINICIS
e la cara
MARIA MATILDE GROSSI
recentemente scomparsa.

Un anno senza di te. Il tuo cappotto ancora appeso all'entrata vicino alla porta, come se nulla fosse. Come se tu fossi ancora qui tra noi. Come se dovessi tornare da un momento all'altro; ci manchi.

«La vita va avanti, non vi disperate, non voglio facce tristi», dicesti.

Così, nell'assenza di te, ci sforziamo di coltivare quel sorriso che ci lasciasti come una delle tue più splendite eredità.

Facciamo del nostro meglio per riempire il vuoto incalcolabile che hai lasciato con quella gioia di vivere che è stata solo uno dei tuoi più alti insegnamenti.

Quando già la malattia avanzava, sognasti che il tuo amatissimo nipote Luigi passasse a prenderti per portarti alle Hawaii: così vogliamo immaginarvi, immersi nel sole felici insieme. *Silvia... presente:* è a nome di tutte le nostre compagne di classe, di cui tu eri e sarai sempre il fiore all'occhiello, che ti saluto oggi.

È difficile e triste, è sconvolgente per i nostri cuori: siamo qui per dirti *ciao* e per dimostrare il nostro grande rispetto per il tuo angoscioso dolore di vivere.

Vogliamo fortemente dirti che questo tuo sacrificio, perché è così che noi lo leggiamo, non resti vano. In questa epoca... così diversa dalla nostra, che ci vedeva ragazze gioiose e sane nei principi, in cui esisteva un diritto e un rovescio, il buono e il cattivo, in cui noi ci muovevamo sapendo quali fossero le regole in questa epoca... ci siamo persi tutti, siamo tutti *online*, disponibili, rintracciabili, ma tristemente invisibili... soli.

E così ti devi essere sentita tu **SILVIA**, sola... Il tuo gesto ora ci fa riflettere su questa solitudine; ti promettiamo tutti, oggi faremo un passo indietro inchinandoci al tuo dolore, e in suo nome condurremo una vita più umana. Eri una di noi...

Ci siamo volute sempre bene anche se la vita a volte ci disperde, abbiamo sempre cercato di ritrovarci tutte.

Ma oggi non vogliamo pensare di averti persa: sei e sarai sempre presente al nostro appello e nel nostro cuore, *ciao*.

In ricordo di **SILVIA ANGELI**.

Le amiche della 5ª B



*«Le anime dei giusti
sono
nelle mani di Dio,
nessun tormento
le toccherà».*

(Sal. 3.1)

È mancato all'affetto dei suoi cari il Gen.

ERALDO DE GROSSI

nato a Montefiascone il 17 marzo 1934
morto a Bergamo il 26 gennaio 2014

Caro **ERALDO**, la tua improvvisa scomparsa ha lasciato un grande vuoto nei nostri cuori. Tu che tanto ci amasti in vita, veglia su di noi e guidaci.

Ne annunciano la morte, con grande dolore, la moglie Rosanna, il figlio Massimiliano con Angela e il piccolo Alessandro, la figlia Stefania con Alessandro, il fratello Livio, le sorelle Vilna e Maria Palma, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.



LUIGI RECCHIA

di anni 79
morto il
27 gennaio 2014

Hai lasciato tutti i tuoi cari in silenzio e in maniera così dignitosa che solo un uomo umile e generoso come te poteva fare.

Hai provocato un vuoto incalcolabile e un dolore insopportabile nei nostri cuori. La tua costante presenza nelle nostre vite con il tuo amore, la tua ironia e la tua simpatia, ora ci mancano, ma è così che vogliamo ricordarti, con la speranza che tutta la forza e l'onestà che ti hanno contraddistinto come uomo insieme a tutti i bei ricordi che ci hai lasciato, ci aiutino a superare questo dolore. Tutti noi serberemo il tuo ricordo nel nostro cuore come un tesoro inestimabile. Con la certezza che da oggi un angelo straordinario ci proteggerà come ha fatto in vita. Riposa in pace da tutti coloro che ti vogliono bene.

*La moglie, le figlie,
la sorella, le cognate e i nipoti*

Il condominio di Via Campania n° 14
in ricordo di **LUIGI RECCHIA**.

Ricordati nell'Anniversario

In ricordo di **LUIGI SCATTONI**, nato il 16.9.1945, morto il 5.2.2014.

Caro fratellone mio, non riesco ancora a credere che tu non ci sia più. Hai lasciato nel mio cuore un grandissimo vuoto, un dolore troppo forte. Sei stato sempre presente nella mia vita; avevi sempre una risposta a tutti i miei "perché". Ora devo farmi tanta forza e pensare che, comunque, tu mi sarai sempre vicino e che continuerai, anche se non ci sei più, a darmi la forza di proseguire la mia vita senza di te. Un grandissimo abbraccio da tua sorella Nadia che ti vorrà sempre un bene da morire. Ti ricordano anche tuo cognato Mimmo e i tuoi amati nipoti Roberto e Marco.

Per **LUIGI SCATTONI**.

Caro Luigi, te ne sei andato improvvisamente, lasciandoci increduli e sconvolti: ci consola sapere che ora sei tra le braccia del Signore. Durante il tuo percorso di vita hai saputo seminare bene su un terreno fertile, che ha dato il suo frutto, l'amore immenso per la tua famiglia e l'amicizia sacra per tutti noi; nel cuore di tutti noi rimarrà il ricordo di un amico speciale. Riposa in pace.

Alberto, Elisena, Tonino, Eliana, Giacomo, Nadia, Carlo, Marilena, Antonio, Anna, Bruno, Rosella, Virginio, Daniela

La moglie e i figli per il caro **TITO DE VINCENZI**, nel 21° anno dalla scomparsa: preghiere e una Santa Messa.

19.11.2007 - **MARIO CARDOLI**.

Caro Mario, il 16 marzo è stato il tuo compleanno. Anche se non sei presente vogliamo ricordare i giorni felici passati insieme. *La famiglia*

15.3.2001-15.2.2014. Ricordiamo con tanto amore e tenerezza il nostro caro **LUIGI CAPONERA** a 13 anni dalla scomparsa. Lo sentiamo vicino a noi, certi che ancora ci guida, per il nostro bene. *La famiglia tutta*

13.3.2014 - Oggi la cara maestra **ELIDE NONNI** avrebbe compiuto 100 anni. Cara zia, insieme con le tante persone che ti hanno sempre stimato per la tua serietà, professionalità e grandi doti umane. Ti pensiamo sempre con grande affetto. *Giovanna, Anna Maria, Cristina, Gabriella*

24.3.2005 - La moglie e i figli ricordano **GINO MEZZETTI** nel 9° anniversario della morte.

Caro **MIMMO**, un altro anno è passato dalla tua morte, era il 28 marzo, ma il tuo caro ricordo è sempre presente nella mia vita, figlio mio. Il tuo papà **ORLANDO** morì il 24 marzo e il 2 aprile zio **AMLETO**. Ricordo nelle mie preghiere le famiglie D'Este, Amici e Novelli.

28.02.2014 - Nel 44° anniversario della morte di **PAOLO PIERANGELI**, i fratelli Rodolfo, Roberto, Moreno e Maurizio e le sorelle Carla e Annamaria lo ricordano sempre con amore.

Per **ORNELLA ORLANDI**, scomparsa il 20 aprile 2013.

È passato un anno, ma ci sembra che sei ancora con tutti noi, tuo marito Luciano, i figli Tiziana e Stefano, i nipotini Flavio e Federico, le tue sorelle Rosella e Loredana e tua mamma Maria non passa un attimo che non pensino a te. Gesù ti ha voluto con sé. Una prece.

Una Santa Messa per i miei carissimi genitori **GINO** e **PEPPINA**, per mio fratello **SERGIO**, sempre sorridente e solare con tutti. Siete nel mio cuore, vi voglio bene.

Vostra figlia e sorella Mimmina

I figli Tommaso, Mariella e Claudia con le loro famiglie ricordano i genitori **NICOLA** e **ROSANNA CAPONETTI**, sempre nei loro pensieri.

In occasione del 23° anniversario della morte ricordiamo con l'affetto di sempre **BETTINA, PASQUA** e **RUFINI**.

La figlia, il genero e i nipoti

Nel 31° anniversario della scomparsa di **ENRICO PIRRI** il figlio Adriano, la nuora Rita e il nipote Emiliano lo ricordano con tanto affetto.

In memoria di **RUGGERO ORLANDI** nel 7° anniversario, la moglie e il figlio, la nuora, Silvia e Sara.

Nel 9° anniversario della morte di **MARIA PETRUCCI FLAMINI**, i figli la ricordano con rimpianto e uniscono al ricordo il padre **FLAMINIO**.

Nel 1° anniversario della morte di **VALERIO ANDREANGELI**, Anna e Luigi Flamini lo ricordano sempre.

La moglie Rosina e i figli ricordano con affetto e sempre nel loro cuore, il caro **LORENZINO D'ANGELOSANTE** nel 22° anniversario della scomparsa.

Il fratello Domenico, la cognata A. Rita, il nipote e M. Teresa Ferrante ricordano con infinito affetto il caro **LORENZINO D'ANGELOSANTE** nel 22° anno della morte.

Angeletti Argia nell'anniversario della morte ricorda la cara sorella **LAURA**, 29.3.

Ricordando l'anniversario di morte di **IMERO** e **ALESSANDRO**.

La moglie e la sorella

Nel 5° anniversario della morte di **VINCENZO BORGIA**, la moglie Franca, la figlia Simona e il figlio Francesco con la sua famiglia, lo ricordano con tanto amore e preghiera.

Nell'anniversario della scomparsa di mamma **VETULIA**, la sorella Laura e Maria la raccomandano al Signore perché le doni la pace.

Una Santa Messa nel 1° anniversario (19.3.2013) della morte di **ADRIANA FRATTINI**. *La sorella Rosanna*

In memoria della cara **LILIA TANI** da parte di Ivana, Igi e Maurizio.

Per **AGATA DIONISI**: cara mamma sono passati 2 anni dal tuo compleanno: tu non sei più tra di noi, ma nel nostro cuore ci sei sempre; ciao con amore.

I tuoi figli e i nipoti

I figli in memoria di **AUGUSTA COSTANTINI**, nell'anniversario della morte.

La famiglia Ferruccio Frattini ricorda nel mese di marzo, 10-17-21-27 nonna **ASSUNTA, PAOLO FANTINI**, papà **OTTAVIO** e zio **GIGGETTO**.

È passato già un anno! Vivere dei tuoi ricordi adesso è il regalo più bello che ci hai lasciato! Con tanto affetto la tua Giovanna nel ricordo di **ADRIANA FRATTINI**, morta il 19.3.2013.

19.3 - Tutti i nipoti ricordano la cara nonna **VENERE**.

31.3 - I nipoti ricordano il caro nonno **AMEDEO**.

Nel 1° anniversario della morte di **VALERIA CERRONI**, la sorella, Franco e il nipote Paolo la ricordano con amore.

Per **SERGIO FERRO**, il fotografo.

È passato già un anno e sembra ieri che ridevi con noi. Sei stato un uomo amato da tutti, per la tua bontà, la tua onestà. Sei stato un papà meraviglioso, un marito esemplare, un nonno amorevole. Ti porteremo sempre con noi, nel nostro cuore, e non ti dimenticheremo mai perché sei un pezzo della nostra vita che è venuto via con te... E abbiamo un gran vuoto. È passato un anno ma ci manchi più di prima. *Tua moglie, i figli, il genero e il nipote*

Per **LUIGI PELLEGRINI** a 5 anni dalla scomparsa.

Caro papà, la tua assenza è un magnifico sul mio cuore. Il mio pensiero è sempre lì con te: mi accompagni, mi parli, ti chiamo. Sei stato e sarai sempre parte di me. Ti voglio un mondo di bene, sono sicura anche tu da lassù non hai smesso un attimo di guardarmi e guidarmi. Con amore.

Tua figlia Nicoletta

16.12.2013-16.3.2014 - Per **QUIRINO BUCCIARELLI**.

Sono tre mesi della tua scomparsa, però per noi sei sempre qui, e ti ricordiamo sempre.

Tua moglie Vittoria, tuo figlio Antonio e tutta la famiglia

Non Fiori

Per il maestro Ilio, ricordandolo con affetto, *le insegnanti della scuola «Iginò Giordani» - Antolini Alba e figli* per Santa Messa per Ilio Antolini, deceduto il 9 gennaio 2014 - Ricordiamo con affetto Ilio Antonio, grande uomo grande maestro i cugini Tonino, Generoso e Chiara - *Paola Picorini* per la mamma Anna - *Teresina Di Crescenzo* per il marito Virginio - *Emidio Di Fiore* per Santa Messa in suffragio dei propri defunti - *Alberto Bitocchi* per i defunti Bitocchi-Ciaraffo - *Carlo, Clara ed Evelina* in memoria della cara sorella Liana - *La sorella Maria* per Angela Alfei - In memoria di Giulio Pandolfi *gli amici di Santa Balbina, Isa, Rossana, Gabriella, Maria, Patrizia e Rossella* - *La moglie e i figli* in ricordo di Schianchi Guerrino - *La famiglia* in memoria di Giuseppina Tullio *da parte di Sante, Maria, Mario* - *Ines Napoleoni ved.* Restante in memoria di Domenico, Massimo e Claudio - Per Angeletta Rocchi: sei sempre nel mio cuore, A.D.P. - *Vilma Magagnoni* in memoria dei defunti - In memoria di Delia D'Alesio e Paolo Fantini - In memoria di Picarazzi Maria - Per Sante Messe mensili per Marianelli Settimo e Meschini Maria *da parte dei figli Marcella e Sergio* - *Luana Potenti* per Santa Messa in memoria dei nonni, dei genitori, dello zio e del cognato - *Maria* per Santa Messa in suffragio dei genitori Umberto e Teresa - Santa Messa per Scolastica, Serafino, Dina e Vincenza *da Marisa* - In ricordo di Benito Zampera: *la moglie e i figli* lo ricordano sempre a tutti - In memoria dei propri defunti *da parte delle famiglie Mancini-Tomasini* - In ricordo della signora Marcella Mattei *da parte di Clelia De Angelis* - A suffragio di Cugini Recciata - Una Santa Messa per Francesco e Luigia *da parte di Giovanni Tafani* - In ricordo dei genitori e suoceri *da parte di Marcello Trifelli* - In ricordo di Domenico Cipriani - Una Santa Messa per i defunti *da parte di Ciacci* - Una Santa Messa per i defunti *da parte di Mario*

Farinelli - In ricordo di Giuseppe Cipriani e in suffragio dei defunti Cipriani e Manni - Santa Messa in memoria dei cari genitori Benedetto e Anna *da parte di Paola D'Angeli* - Una preghiera per la salute di Giacomo e Barbara *da parte di Peruzzi Celentano* - Santa Messa per mia madre, mio padre, i miei fratelli Omero, Walter, Norma, Franco e Aurelio *da parte di Lucia Maurizio* - Un ricordo affettuoso per la cara Dalva Biagioni Velli e Luccio Pacifici - *Sergio e Marcella* per i genitori Maria e Settimio Marianelli - *Rosalba* in memoria di mamma, papà e zia Glia - *Il condominio di Via delle Mimose, 3 di Tivoli* ricorda con affetto il caro Silvio De Paola - *La famiglia Giampiero Cacurri* si unisce al dolore dei figli Dino e Fabio per la perdita di Silvio De Paola - *Maria Fratini* per il marito Mario De Bonis e dei genitori Angelo e Maddalena - *Marcello De Luca* in memoria di Annunziata Mancini e Giovanni De Luca - *Antonietta Ilari* per il marito Domenico e i defunti Ilari e Strafonda - *Maria Rea* per la cara figlia Tania - *Anna Emili* per il marito Angelo e per i suoi cari - *Bettina Giovannangeli* per il marito Egidio - *Renata Orlandi* per il marito Carlo - *Rina Ferretti* per la mamma Valentina, il papà Giuseppe e la suocera Annetta - *Alda Torre* per i suoi cari defunti - *Lena Zoppi* per i suoi cari defunti - «Sembri dormire su un letto di fiori, nel tuo elegante tailleur marro-ne e il tuo in separabile foulard: la casa vibra di ricordi, ogni angolo, ogni parola risiede nella memoria e noi ne siamo testimoni e custodi. Siamo la nostra storia che non può perdersi nella polvere e nel pianto e noi sappiamo che ci stai già sorridendo di amore» *i figli Roberta, Daniela, Alessandro e la cugina Sara. Le amiche storiche, Pina, Rita, Patrizietta, Alessandra e Patrizia.* Un ringraziamento a tutti i colleghi del Medicus Hotel - Una Santa Messa per Antonio Ferdinandi *dalla moglie Orlanda* - *Walter, Silvia e Mauro* per i genitori

Angelina e Nello Mattei - *Cristina, Mauro e Vittorio* per Donatella Seghetti e Luciano Eletti - *Mauro e Piera* per il papà Senio Spinelli - *Antonietta Cerini* per il marito Senio Spinelli - *La moglie e i figli* per Carlo Tani - *I figli* per Lina e Giovanni Aloisio - *Luana Potenti* per Santa Messa in memoria dei nonni, dei genitori, dello zio e del cognato - *I figli* in ricordo di Fernando e Rita Savini - Cari Ilaria e Sergio, vi portiamo sempre nel nostro cuore, *Livia - Elvia* per il caro Ignazio - *I figli* in memoria dei genitori Vincenzo e Bina - *Lilia* in ricordo di tutti i suoi defunti - *Maria e Luciano Poggi* in ricordo dei propri defunti - *Luciano Porcelli e Virginia Mattei* in memoria di Albertino, Albertina e Vito Moro - *I figli* per i cari genitori Ottorino e Luciana - Per Giampiero Scarpellini, *la moglie e i figli con amore* - *La moglie Luciana e i figli* per il caro Gianfranco Mariani - *La moglie e i figli* per il caro Carlo Tarei - *La moglie e i figli* per il caro Arnaldo - *Grazia Sulsenti* per i defunti di famiglia - *Luisa Bottone* per una Santa Messa in ricordo di Franco e di tutti defunti delle famiglie Bottone e Piazza, *da Bottone Lucia* - Una Santa Messa in ricordo dei nostri cari, *famiglia Angeli* - Una Santa Messa per i defunti Angelo Colasi e Francesco Toto *da Colasi Roberto* - *Mimma* per Santa Messa per Emanuela e Antonio - *Gabriella* per Santa Messa per Pierina e Fernando - *Enza* per Santa Messa per Maria e Mimmo - Santa Messa per i defunti *di Maria Rosa* - *Rosaria* per Santa Messa per Attilio e Vittoria - *Giuditta* per Santa Messa per Giovannino - *La famiglia* ricorda Walter Imperiale con affetto - *Laura, Rosangela, Enrica, Rosina e Dina* ricordano il caro Cesare Orlando - *La moglie Giuliana* in memoria di Celestino Dominici.

NOTIZIARIO TIBURTINO

Fondatore:
DON NELLO DEL RASO

Proprietario Editore:
FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO
Strada Don Nello Del Raso, 1
00019 Tivoli - Tel. 0774335629

Direttore Responsabile:
GUIDO FAROLFI

Direttore:
ANNA MARIA PANATTONI

Redazione:
Don BENEDETTO SERAFINI
GIOVANNI CAMILLERI
CRISTINA PANATTONI
MARCELLO DODDI

Autorizzazione Tribunale di Roma
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

Fotocomposizione e Stampa:
TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.
Via Empolitana, 326 - loc. Arci
00019 Tivoli



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana

Ci scusiamo con i Lettori se qualche volta, per motivi di spazio, non è possibile pubblicare tutte le offerte e le foto dei defunti pervenute.

Sempre per carenza di spazio, siamo costretti a inserire le dediche estese soltanto nelle rubriche Ricordati nell'Anniversario e Sotto i Cipressi, dedicata ai defunti recentemente scomparsi, l'unica corredata di fotografie.

Ricordiamo inoltre che le foto di defunti già pubblicate non vengono inserite di nuovo.

Preghiamo inoltre di scrivere a macchina o in stampatello le intenzioni inviate, onde evitare spiacevoli errori di trascrizione e inutili lamentele.

**Per chiarimenti o precisazioni
in merito alle pagine dei RICORDI
telefonare ESCLUSIVAMENTE allo 0774335629**



Scheda n° 100

Sezione: Villa d'Este

Felice traguardo per il Museo Virtuale della Città di Tivoli

La scheda n° 100

Roberto Borgia ci guida ormai da anni in uno straordinario viaggio virtuale alla scoperta di tesori dell'arte che hanno immortalato nei secoli la nostra città.

A lui va la nostra gratitudine per la paziente ricerca e l'intelligente intuizione di sopperire alla mancanza di un museo cittadino, con schede accessibili a tutti e di facile fruizione.

La pubblicità che ho letto su *La Repubblica TrovaRoma* in data 9 gennaio 2014, del Museo Archeologico «Rodolfo Lanciani», istituito nel Convento di San Michele a Guidonia Montecelio, da un lato mi rallegra per l'impegno profuso dal Comune, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio e anche per il riconoscimento degli sforzi che da moltissimi anni sta facendo la locale Sezione Archeologica Cornicolana del Gruppo Archeologico Latino, dall'altro fa riflettere sul comportamento opposto che hanno avuto le amministrazioni di Guidonia Montecelio e di Tivoli.

Da un lato si è lavorato seriamente, dall'altro sono state fatte solo chiacchiere e parole svanite nel vento.

Vi ricordate?

Il famoso convegno per l'istituzione di un museo a Tivoli fu tenuto, in pompa magna, il giorno dell'attentato a papa Giovanni Paolo II, il 13 maggio 1981.

Esattamente trentatré anni fa, ed ecco ora la giusta pubblicità del Civico Museo «Rodolfo Lanciani» di Guidonia Montecelio con la scritta accattivante: *“La triade Capitolina ... è qui!”*.

Per fortuna a Montecelio abbiamo persone serie e, anche se a Tivoli abbiamo Villa d'Este, Villa Adriana, Villa Gregoriana e la Rocca Pia (altra chimera l'apertura sempre annunciata in pompa magna di questa fortezza!), è sotto gli occhi di tutti lo stato di abbandono del nostro patrimonio artistico (Ponte Lucano e Mensa Ponderaria *in primis*) e gli ulteriori rischi come la paventata lottizzazione Nathan a Villa Adriana.

Riflessioni amare perciò per questa centesima scheda del Museo Virtuale, rubrica che il *Notiziario Tiburtino* mi fa l'onore di ospitare dal novembre 2004 e per quest'anniversario ripropongo il primo autore segnalato con la scheda n. 1, il francese **Jean-Honoré Fragonard** (1732-1806), con questa tela, che s'intitola, essendo conservata nel *Tim-*



ken Museum of Art a San Diego, in California, come la prima che pubblicammo e cioè **Blindman's Buff**, oppure *Le colin-maillard* per dirla nella lingua dell'autore, o *La Mosca cieca* in italiano.

Nell'olio su tela, di cm 62,5 x 45,1 è ben riconoscibile la Fontana dell'Ovato con la statua, liberamente disegnata, della Sibilla Albunea, con a destra la trasfigurazione di uno dei quattro platani che ancora fa bella mostra, inclinato dai secoli, nel piazzale di questa fontana.

Ed è certamente Villa d'Este, dallo stato di abbandono che l'autore ha voluto sottolineare nel suo capolavoro, come si evidenzia dalla folta vegetazione e soprattutto dal vaso rovesciato in primo piano. Fragonard nell'estate del 1760 soggiornò per circa due mesi proprio a Villa d'Este, presa in affitto dall'altro artista e amatore d'arte Jean Baptiste Claude Richard, abate di Saint-Non (1727-1791).

La villa era in uno stato di grande abbandono, e perciò non siamo d'accordo con la datazione proposta dal *Timken Museum* che parla di 1775-1780, preferendo spostare la datazione a dopo il 1760, e cioè dopo il soggiorno dello stesso Fragonard a Villa d'Este.

Appare nella tela già il gusto romantico dell'abbandono, mentre lo spirito rococò, corrente nella quale Fragonard viene inserito, anche se in Europa all'epoca si diffondeva già il gusto neoclassico, si evidenzia nei tratti fondamentali del suo stile con la ricerca di affascinanti effetti di luce e di colore.

Roberto Borgia